



**COMUNE DI MARTELLAGO**  
Provincia di Venezia

**P.A.T.**

Elaborato

**19**

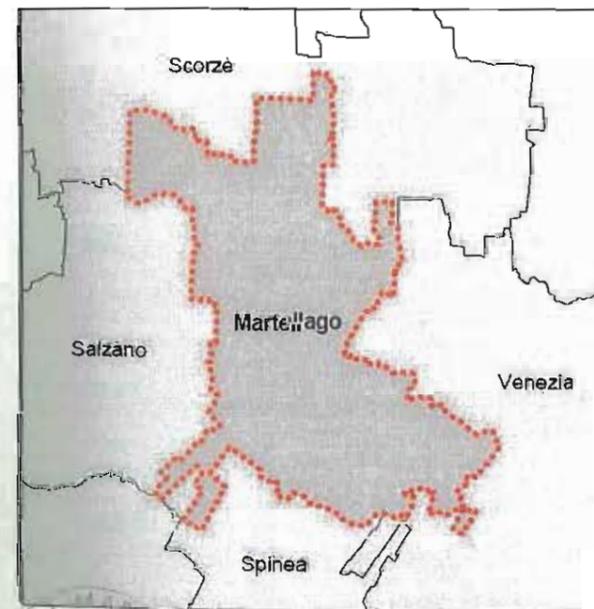
Tav.

scala

COMUNE DI MARTELLAGO (VE)  
Approvato in Conferenza di  
Servizi del 26 GIUL 2012

## Valutazione di Incidenza Ambientale

### Studio di valutazione relativo alle osservazioni



**IL SINDACO** Giovanni Brunello

**L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA E SIT**  
Pierangelo Molena

**IL DIRETTORE GENERALE**  
Dott. Silvano Longo

**GRUPPO DI PROGETTAZIONE**

REGIONE VENETO  
Direzione Regionale Urbanistica e BB.AA.  
Arch. Vincenzo Fabris - Arch. Vittorio Milan

PROVINCIA DI VENEZIA  
Pianificazione Territoriale e Urbanistica  
Arch. Danilo Gerotto - Arch. Alberto Nardo

COMUNE DI MARTELLAGO  
Settore Assetto del Territorio  
Arch. Nadia Rossato, Dott. Urb. Lorenzo Torricelli,  
Geom. Raffaella Maran, Dott. Giovanni Rizzato

AGRI.TE.CO: Dott. Urb. Alessandro Calzavara

METROPLAN: Arch. Enrico Ferreguti

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA  
PIANO DELLE ACQUE: Consorzio di Bonifica Acque  
Risorgive: Ing. Carlo Bendoricchio, Dott. Urb. Davide  
Denurchis, Geom. Renato Ghisini

Collaborazioni: Settore Edilizia Privata  
Geom. Denis Corò

**V.A.S. - VINCA**  
METROPLAN: Arch. Enrico Ferreguti con Dott. Laura Cazzin

**CONSULENZE**  
ASPETTI GEOLOGICI: Geol. Bruno Monopoli

ASPETTI GIURIDICO NORMATIVI :Avv. Primo Michielan

PEREQUAZIONE URBANISTICA E CREDITO EDILIZIO:  
M.E.S.A. s.r.l. :Prof. Ezio Micelli, Dott.ssa Antonella Faggiani



*Brunello*

**Il Vicepresidente**  
**Mario Dalla Tor**

*Mario Dalla Tor*

DATA

GIUGNO 2011

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
AI SENSI DELLA D.G.R. 10 Ottobre 2006, n.3173  
DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO  
COMUNALE DI MARTELLAGO**

**ARCH. ENRICO FERREGUTI  
CON DOTT. LAURA CAZZIN**

**INDICE**

<b>01 PREMESSA</b>	<b>P. 4</b>
<b>02 SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING) FASE 2</b>	<b>P. 8</b>
<b>03 SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING) FASE 3</b>	<b>P. 64</b>
<b>04 SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING) FASE 4</b>	<b>P. 148</b>



Il Piano di assetto del Territorio di Martellago è lo strumento urbanistico strategico che individua e disciplina gli interventi edilizi ed urbanistici nell'ambito del territorio comunale; alcuni di questi interventi potrebbero interferire con la tutela dei siti di valenza ambientale, in riferimento alla Rete Natura 2000. Si rende necessario verificare gli eventuali impatti degli interventi nei confronti dei siti Natura 2000 "EX CAVE DI MARTELLAGO" IT3250021 e "EX CAVE DI VILLETTA DI SALZANO" IT3250008.

La presente relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale – Selezione di screening, derivante da quanto specificato dalla D.G.R.V 3173/2006, si prefigge l'obiettivo di individuare e descrivere gli effetti reversibili ed irreversibili determinati dal piano/progetto in esame sull'ambiente e in particolare sugli habitat e sulle specie animali e vegetali che tale ambiente contribuiscono a formare.

A tale proposito è opportuno richiamare che la stessa D.G.R.V 3173/2006 specifica: "... Riguardo al campo geografico di applicazione delle disposizioni relative all'obbligatorietà della presentazione della relazione ai fini della valutazione di incidenza, si evidenzia che la necessità di redigere la relazione stessa non è limitata a piani e progetti ricadenti esclusivamente all'interno dei territori proposti come S.I.C. o Z.P.S., ma anche in considerazione di interventi che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possano comunque avere incidenze significative con esse ...".

### INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il presente documento ha come oggetto la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) relativa al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Martellago, strumento urbanistico strategico che individua e disciplina gli interventi edilizi ed urbanistici nell'ambito del territorio comunale. I siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) per i quali si rende necessaria la procedura sono:

"EX CAVE DI MARTELLAGO" IT3250021

"EX CAVE DI VILLETTA DI SALZANO" IT3250008.

La Valutazione di Incidenza Ambientale ha lo scopo di orientare il soggetto richiedente verso una soluzione che possa essere considerata compatibile con le disposizioni di cui al DPR n. 357 dell'8.09.1997, il quale recepisce le Direttive Europee 92/43/CEE (Direttiva "Habitat") e 79/409/CEE (Direttiva "Uccelli"), oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE, e con gli stessi strumenti di pianificazione già adottati e operanti.

La citata direttiva Habitat ha, infatti, come scopo quello della "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" che ha inteso attuare con la realizzazione della Rete Natura 2000, attraverso la quale vengono individuati i siti europei ritenuti prioritari per la conservazione, e per i quali vengono dettate precise norme di gestione. La Rete Europea Natura 2000 è composta da ambiti territoriali designati come Siti d'Importanza Comunitaria (S.I.C.), che al termine dell'iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.), e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), classificate ai sensi del DPR n. 357 dell'8.09.1997, il quale recepisce le Direttive Europee 92/43/CEE (Direttiva "Habitat") e 79/409/CEE (Direttiva "Uccelli"). La Regione

Veneto ha individuato con D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059 sul proprio territorio 102 S.I.C. e 67 Z.P.S., con una percentuale di territorio coperto pari al 22,5% dell'intera superficie regionale.

La Direttiva considera anche siti attualmente degradati in cui tuttavia gli habitat abbiano conservato l'efficienza funzionale e che pertanto possano ritornare verso forme più evolute mediante l'eliminazione delle ragioni di degrado. La direttiva riporta due allegati: Allegato I – Riporta gli elenchi dei tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione; Allegato II – Riporta l'elenco delle specie animali e vegetali di interesse comunitario per la cui conservazione si richiede la designazione di zone speciali di conservazione.

La Direttiva "Habitat" inoltre prevede che per ogni piano interessato da queste aree o per ogni progetto da localizzare in esse o nelle immediate vicinanze, venga condotto uno studio specifico per valutare l'eventualità di effetti negativi sulla vita della natura presente e quindi la necessità di redigere la cosiddetta Valutazione di Incidenza Ambientale.

Tale valutazione deve verificare il tipo d'incidenza che il piano od il progetto hanno sul territorio e quindi stabilire le eventuali misure di compensazione, in coerenza con le disposizioni di cui alla DGR n. 3173 del 10.10.2006 della Regione Veneto.

Come previsto dalla stessa normativa:

La Direttiva Comunitaria "Uccelli 79/409/CEE" ha come obiettivo la conservazione di tutte le specie di uccelli che vivono allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri. Tale obiettivo è perseguito attraverso l'introduzione di regole concernenti la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e del loro sfruttamento. Nell'ottobre 2009 il Parlamento Europeo ha approvato una nuova edizione del testo (DIRETTIVA 2009/147/CE del 30 novembre 2009), lo aggiorna e lo rende più preciso e puntuale, includendo nei vari articoli e negli allegati del testo, disposizioni contenute in leggi successive, in modo da raggruppare tutto in un'unica direttiva, senza tuttavia stravolgerne la sostanza, che resta invariata.

La Direttiva nasce con lo scopo di preservare le popolazioni dell'avifauna da fattori dannosi come l'eccessiva industrializzazione, l'inquinamento l'avanzare dell'urbanizzazione ma anche da attività agricole che possono alterare gli habitat naturali di alcune specie.

A tal fine la Direttiva 79/409/CEE oltre a disciplinare la caccia, la cattura, l'uccisione e la commercializzazione di tali specie (art. 5), prevede (art. 4) l'adozione di misure speciali di conservazione, preservazione e ripristino degli habitat idonei per garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie presenti negli allegati della Direttiva (a tal fine la Direttiva Uccelli tiene conto: delle specie minacciate di sparizione; delle specie che possono essere danneggiate da talune modifiche del loro habitat; delle specie considerate rare; di altre specie che richiedono una particolare attenzione per la specificità del loro habitat).

### PROCEDURA DI SCREENING

L'Allegato A della D.G.R. 10 ottobre 2006, n. 3173 stabilisce che la valutazione di incidenza non è necessaria per quegli interventi "che, per la loro intrinseca Natura, possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000, ovvero che risultano direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti della rete medesima secondo finalità di conservazione". A tale proposito la norma individua inoltre una serie non esaustiva di interventi che rispondono a queste caratteristiche. Nel caso in cui la realizzazione del progetto sia prevista esternamente ai siti della rete Natura 2000, l'elenco stilato dalla Regione comprende le seguenti fattispecie: "(...)

I) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Progetto di Sviluppo Rurale vigente;

II) i piani e gli interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal progetto ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;

III) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;

IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino modificazione d'uso diversa da quella residenziale e comportino il solo ampliamento finalizzato ad adeguamenti igienico - sanitari;

V) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche;

VI) piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000. (...)"

Il piano di assetto del territorio (P.A.T.), individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Il Progetto suddetto, che prevede una serie di azioni precisamente individuate che, per vicinanza ai siti natura 2000 o per estensione dimensionale dell'azione stessa, potrebbe incidere significativamente sul Sistema della Rete Natura 2000, risulta necessario procedere con le fasi successive dello screening.

### FASI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione proposta segue la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" approvata dalla Dgr. n. 3173 del 10.10.2006.

Il percorso di valutazione proposto ricalca le linee guida elaborate dall'Unione Europea, introducendo la necessità di anteporre alla valutazione di incidenza una procedura di screening volta a verificare la presenza e la probabilità del manifestarsi di possibili incidenza nonché la significatività delle stesse. Viene sottolineato che in tutti i casi è necessario operare un'esauritiva e mirata descrizione del progetto e che nel caso di piano, progetto o intervento ricadente completamente o in parte in un sito Natura 2000 è indispensabile la caratterizzazione degli habitat, degli habitat delle specie e delle specie di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, direttamente interessati.

Il metodo prevede quattro fasi per definire l'opportunità o meno di operare una valutazione completa di incidenza.

Fase 1: definisce se la valutazione di incidenza sia o meno necessaria se il progetto o piano presenti caratteristiche contenute al par. 3 dell'Allegato A del Dgr.

Fase 2: riguarda la descrizione del piano, del progetto o dell'intervento e descrive sinteticamente gli elementi dello stesso che possono produrre incidenza.

Fase 3: valutazione della significatività delle incidenze, dove è necessario mettere in relazione le caratteristiche del piano, progetto o intervento con le caratteristiche delle aree, o dei siti nel loro insieme, in cui è possibile che si verifichino effetti significativi, prendendo in considerazione anche eventuali effetti cumulativi; questa fase definisce inoltre alcune delle fonti che dovranno essere consultate al fine di identificare le incidenze del piano ed alcuni indicatori per l'individuazione delle possibili incidenze significative.

Fase 4: dichiarazione sulla necessità o meno di operare ulteriori indagini mirate ad accertare l'incidenza del piano o del progetto; nel caso in cui si ravvisi tale necessità si prevede una scheda riassuntiva delle riportando le indicazioni emerse dalla fase di screening.

Qualora la fase di screening verifichi la necessità di proseguire le analisi dei possibili effetti dovrà essere redatta una Valutazione Appropriata con opportuni approfondimenti, la trattazione di ipotesi alternative, ed eventuali misure di mitigazione o compensazione.

### GRUPPO DI LAVORO

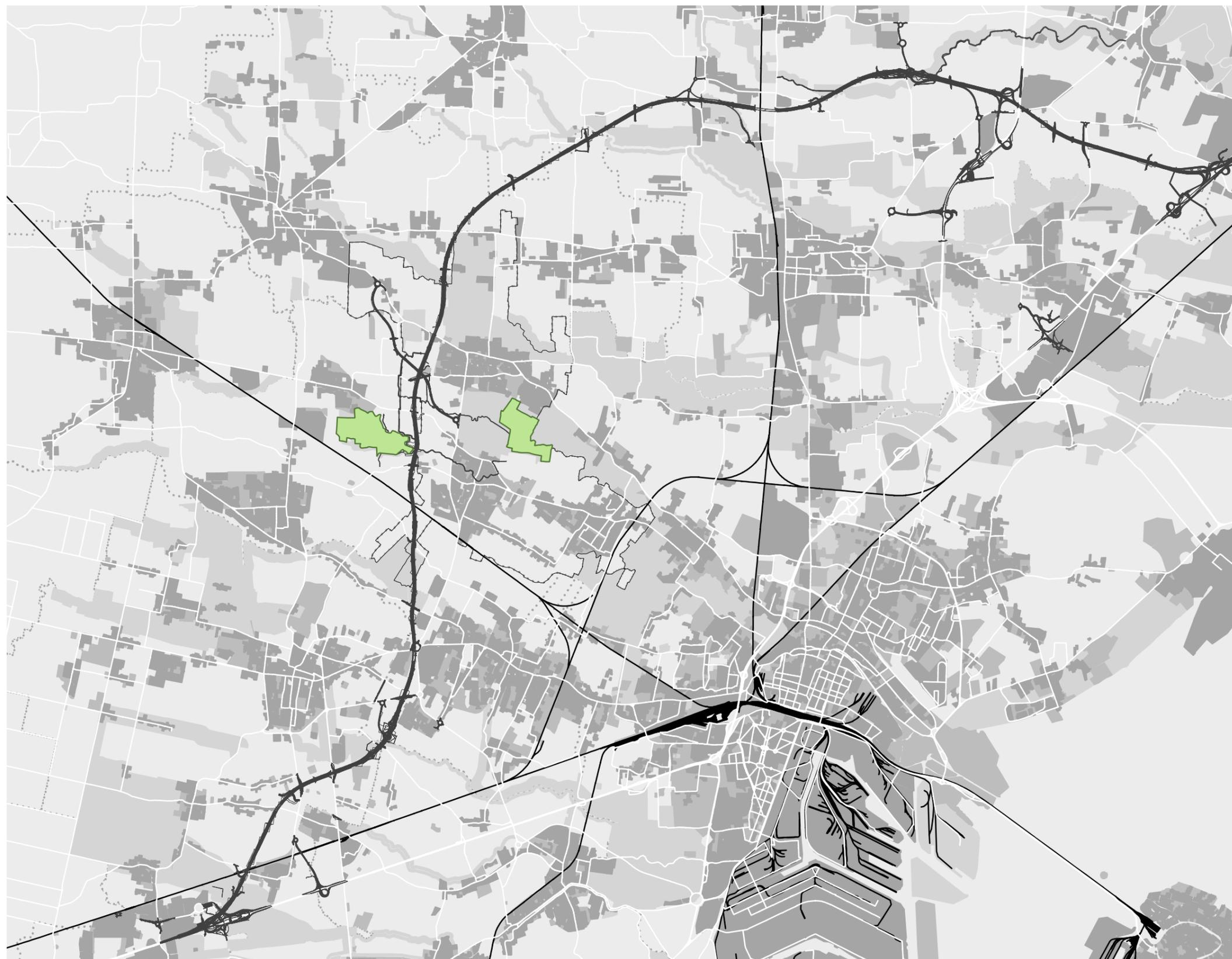
La presente relazione di Selezione di screening è stata predisposta dal seguente gruppo di lavoro:

Arch. Enrico Ferreguti Coordinamento e aspetti normativi; applicazione metodologie di Valutazione incidenza ambientale ed elaborazioni cartografiche;

dott. ssa Laura Cazzin Analisi di dettaglio delle comunità faunistiche e vegetali, applicazione metodologie di Valutazione incidenza ambientale, ricerca bibliografica.

**SCREENING - FASE 2  
DESCRIZIONE DEL PIANO  
E DEL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO**

**screening fase 2**  
**ASSETTO DEL TERRITORIO MIRANESE**  
**SISTEMA INSEDIATIVO**



**MARTELLAGO**

Il comune di Martellago sorge nell'entroterra della Provincia di Venezia e di dista circa 19 chilometri dal capoluogo omonimo. Confina con i comuni di Mirano, Salzano, Spinea, Scorzè e Venezia; la sua estensione è di circa 20 chilometri quadrati e presenta una altitudine di circa 12 m s.l.m.

Martellago conta circa 20.000 abitanti e deve il suo sviluppo principalmente alle attività industriali, del terziario e dei servizi. Anche l'agricoltura è sviluppata e di particolare importanza assume la coltivazione tipica del radicchio nelle aree a nord del territorio.

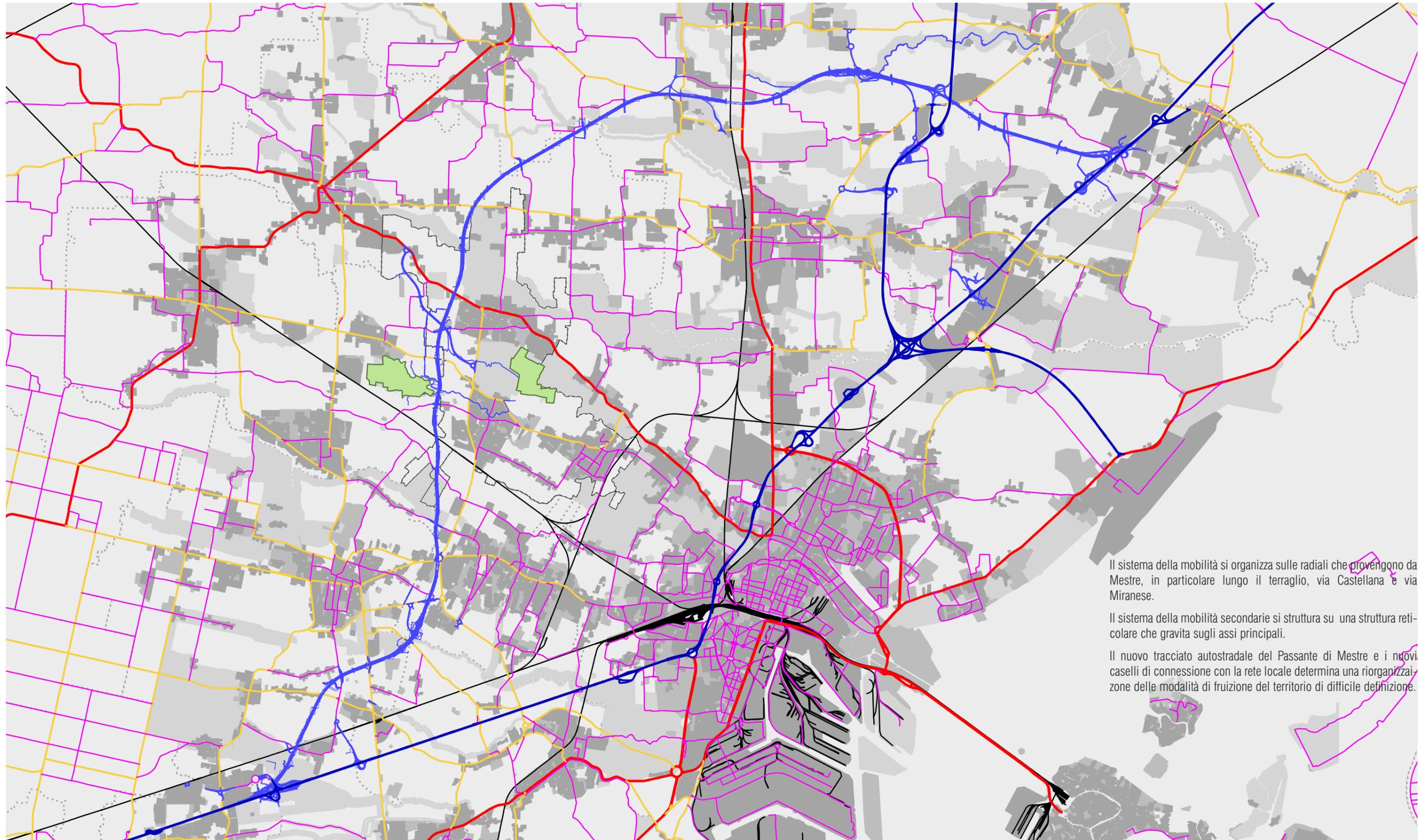
Il territorio è inserito nel generale contesto del Miranese

MARTELLAGO	
<i>Coordinate</i>	Latitudine 45°33' Longitudine 12°10'
<i>Altitudine</i>	12 m s.l.m.
<i>Superficie</i>	20,2 km <sup>2</sup>
<i>Frazioni</i>	Maerne, Olmo
<i>Comuni contigui</i>	Mirano, Salzano, Scorzè, Spinea, Venezia
<i>Codice ISTAT</i>	27021
<i>Codice catasto</i>	E980
<i>Popolazione totale 2005</i>	20.014
<i>Maschi</i>	9901
<i>Femmine</i>	10113
<i>Densità</i>	990,79 ab./km <sup>2</sup>
<i>Flusso migratorio</i>	138
<i>Tasso natalità</i>	9,7
<i>Tasso mortalità</i>	7,1
<i>Indice di vecchiaia</i>	116,6
<i>Stranieri residenti</i>	566
<i>Numero di famiglie</i>	7624
<i>Numero medio componenti</i>	2,6



Anche il sistema produttivo e commerciale presenta un elevato grado di frammentazione e di diffusione a questo fenomeno si accompagna un processo di specializzazione e di concentrazione di servizi in alcune aree definite.

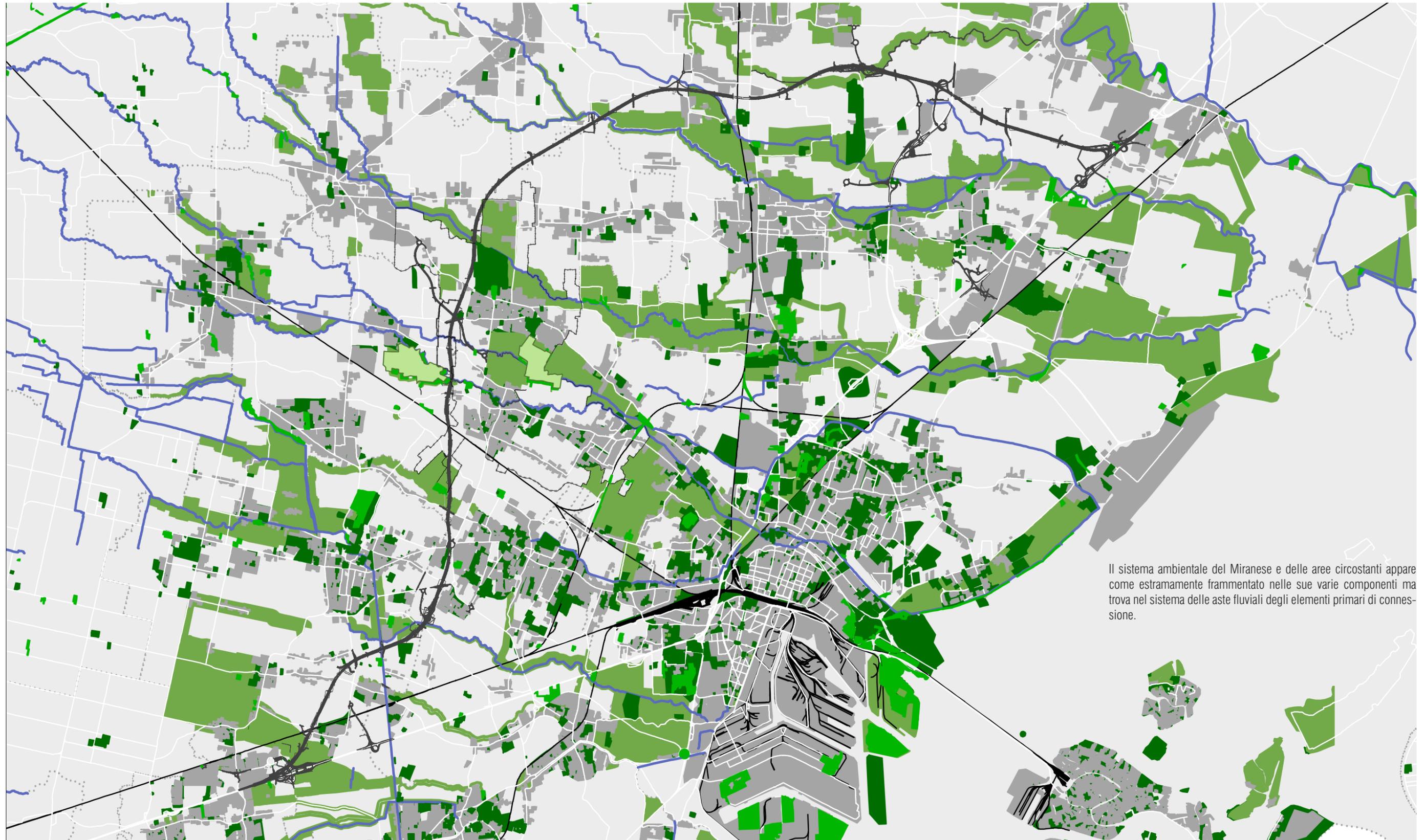
Il sistema aeroportuale, il nuovo polo ospedaliero e le aree commerciali di Marcon e dell'Auchan ne sono un esempio.



Il sistema della mobilità si organizza sulle radiali che provengono da Mestre, in particolare lungo il terraglio, via Castellana e via Miranese.

Il sistema della mobilità secondarie si struttura su una struttura reticolare che gravita sugli assi principali.

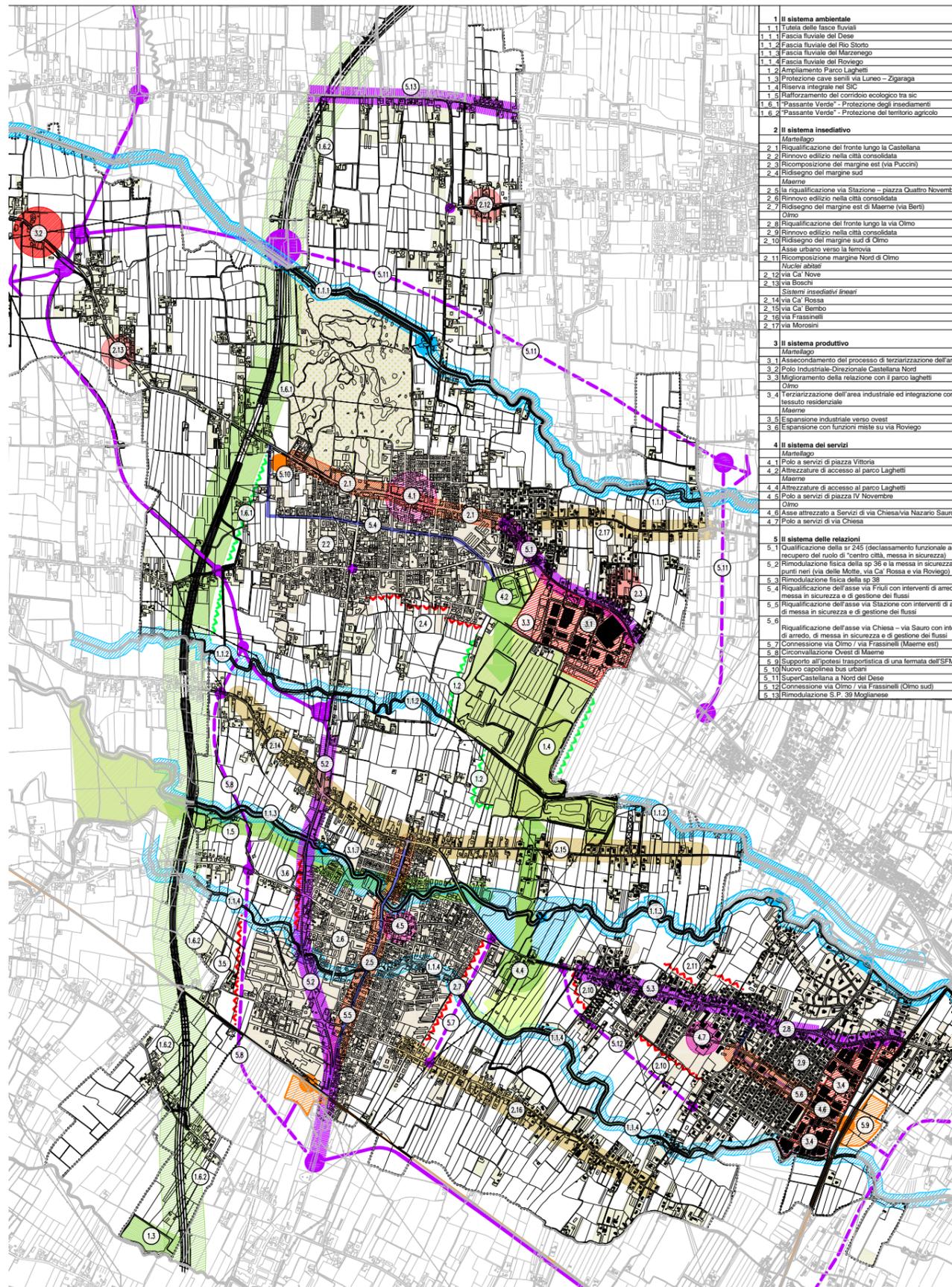
Il nuovo tracciato autostradale del Passante di Mestre e i nuovi caselli di connessione con la rete locale determina una riorganizzazione delle modalità di fruizione del territorio di difficile definizione.



Il sistema ambientale del Miranese e delle aree circostanti appare come estremamente frammentato nelle sue varie componenti ma trova nel sistema delle aste fluviali degli elementi primari di connessione.



**screening fase 2**  
**DESCRIZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO**  
**PLANIMETRIA SINTETICA ED AZIONI DI PIANO**



Descrizione	N.T.A. articoli	Distanza Minima Da SIC Parco Laghetti (m)	Distanza Minima Da SIC Cave di Salzano (m)	Quantità descrittiva	Unità Misura	estratto NTA
<b>1 Il sistema ambientale</b>						
1_1	Tutela delle fasce fluviali	53				<i>I PI disciplina il miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea, la conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali (siepi, filari, aree boscate, ecc.), gli interventi di ricostruzione delle parti mancanti della rete ecologica, con particolare riferimento alle aree urbane, la tutela, la riqualificazione e il miglioramento del verde urbano, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; inoltre indica gli interventi atti a consentire la connessione dei corridoi ecologici in presenza di barriere di origine antropica.</i>
1_1_1	Fascia fluviale del Dese	53	970	2640		
1_1_2	Fascia fluviale del Rio Storto	53	0	500		
1_1_3	Fascia fluviale del Marzenego	53	200	0		
1_1_4	Fascia fluviale del Roviego	53	230	810		
1_2	Ampliamento Parco Laghetti	10	0	1700		<i>Nell'ambito dei siti di importanza comunitaria e nella fascia di prossimità definita in sede di Piano di Gestione, tutti gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva valutazione di incidenza ai sensi delle direttive 79/409/CEE Uccelli e 92/43/CEE Habitat,</i>
1_3	Protezione cave senili via Luneo – Zigaraga	53	3160	2300		<i>Come 1_1 Tutela delle fasce fluviali</i>
1_4	Riserva integrale nel SIC	10	0	1700		<i>Fino all'approvazione del Piano di Gestione è vietato porre in essere comportamenti o atti in contrasto con gli obiettivi di valorizzazione e tutela di cui ai precedenti commi.</i>
1_5	Rafforzamento del corridoio ecologico tra sic	53	440	1050		<i>Come 1_1 Tutela delle fasce fluviali</i>
1_6_1	“Passante Verde” - Protezione degli insediamenti	53	1540	1200		<i>Obiettivi specifici per l'area di via delle Motte – via Santo Stefano sono la creazione di un organico tessuto insediativo, con una riduzione dello spreco di suolo, un miglioramento dell'assetto viabilistico ed un aumento del livello di servizio locale, introducendo azioni di rinnovo delle strutture e di riduzione di conflitti con attività non compatibili con il contesto; particolare attenzione dovrà essere posta nella riduzione dell'impatto del Passante non solo in funzione di qualità locale ma anche complessiva, con la realizzazione di idonee, specifiche mitigazioni / compensazioni.</i>
1_6_2	“Passante Verde” - Protezione del territorio agricolo	52	1470	0		<i>Come 1_1 Tutela delle fasce fluviali</i>
<b>2 Il sistema insediativo</b>						
<i>Martellago</i>						
2_1	Riqualificazione del fronte lungo la Castellana	41	560	1930		<i>Obiettivi generali sono identificati nell'adeguamento delle aree centrali alle nuove mutate esigenze urbane ed abitative, permettendo la riqualificazione delle stesse attraverso una diversa strutturazione, con il miglioramento degli standard insediativi. Obiettivi specifici sono la creazione di un diverso rapporto con la viabilità principale, che permetta non solo un miglioramento della qualità formale (adeguata al ruolo di “aree centrali”), ma anche una migliore protezione dalle condizioni del traffico ed un aumento del livello di servizio. Importante appare la dotazione di infrastrutture e servizi necessari a promuovere la civile convivenza, capaci di creare occasioni di vita civile.</i>

**screening fase 2**  
**DESCRIZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO**  
**PLANIMETRIA SINTETICA ED AZIONI DI PIANO**

	Descrizione	N.T.A. articoli	Distanza Minima Da SIC Parco Laghetti (m)	Distanza Minima Da SIC Cave di Salzano (m)	Quantità descrittiva	Unità Misura	estratto NTA
2_2	Rinnovo edilizio nella città consolidata	40	180	1200			<i>Il PI può indicare, per le parti di territorio che ritiene di trasformare all'interno delle aree ad urbanizzazione consolidata, gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbana garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando anche le possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti</i>
2_3	Ricomposizione del margine est (via Puccini)	46	670	2860			<i>Obiettivi specifici per le aree in via Puccini – via Cimarosa sono la creazione di una identità per questi nuclei storicamente consolidati, con un potenziamento dei servizi ed un miglioramento della viabilità esistente, oltre alla qualificazione dell'interfaccia con la sr 245 Castellana.</i>
2_4	Ridisegno del margine sud	48	140	1300			<i>Il PI, all'interno dei limiti individuati dal PAT, precisa ed articola gli ambiti nei quali è possibile attuare nuovi interventi, distinguendo quelli riservati all'incremento delle attività residenziali e/o produttive e delle attività ad esse connesse, da quelli riservati all'insediamento di attrezzature e servizi a supporto e complemento dei singoli sistemi insediativi e dei diversi ambiti funzionali</i>
	<i>Maerne</i>						
2_5	la riqualificazione via Stazione – piazza Quattro Novembre	41	1140	1020			<i>come 2_1 “Riqualificazione del fronte lungo la Castellana”</i>
2_6	Rinnovo edilizio nella città consolidata	40	390	790			<i>come 2_2 “Rinnovo edilizio nella città consolidata”</i>
2_7	Ridisegno del margine est di Maerne (via Berti)	48	720	1870			<i>come 2_4 “Ridisegno Margine ...”</i>
	<i>Olmo</i>						
2_8	Riqualificazione Asse urbano verso la ferrovia	41	1550	3690			<i>come 2_1 “Riqualificazione del fronte lungo la Castellana”</i>
2_9	Rinnovo edilizio nella città consolidata	40	580	2500			<i>come 2_2 “Rinnovo edilizio nella città consolidata”</i>
2_10	Ridisegno del margine sud di Olmo	48	1160	2980			<i>come 2_4 “Ridisegno Margine ...”</i>
2_11	Ricomposizione margine Nord di Olmo	48	820	2905			<i>come 2_4 “Ridisegno Margine ...”</i>
	<i>Nuclei abitati</i>						
2_12	via Ca' Nove	44	2500	3610			<i>Obiettivi generali sono la rifunionalizzazione ed il ridisegno complessivo dell'area, in modo da favorire un corretto utilizzo degli spazi e l'aumento della qualità insediativa locale. Obiettivi specifici per l'area sono la soluzione dei problemi idraulici legati allo scolo consortile, la formazione di un corretto rapporto con la viabilità passante e la costituzione di funzioni atte ad aumentare il livello di servizio dell'area.</i>
2_13	via Boschi	43	2700	2000			<i>Obiettivi specifici per le aree di via Boschi sono la mitigazione dei conflitti con le aree produttive limitrofe, la qualificazione dell'interfaccia con la sr 245 Castellana, l'eliminazione delle funzioni incompatibili allocate, la rivisitazione della funzione dei contenitori a servizi e commercio, allo scopo di aumentare il livello di servizio, la qualità insediativa ed il rinnovo delle strutture / attività.</i>
	<i>Sistemi insediativi lineari</i>						

	Descrizione	N.T.A. articoli	Distanza Minima Da SIC Parco Laghetti (m)	Distanza Minima Da SIC Cave di Salzano (m)	Quantità descrittiva	Unità Misura	estratto NTA
2_14	via Ca' Rossa	47	360	540			<i>Il PI individua specifici ambiti all'interno delle succitate zone (anche su proposta dei singoli proprietari) all'interno dei quali avviare le indicate politiche di qualificazione dei fronti, proponendo abachi di interventi puntuali a bassa densità, da avviarsi attraverso azioni di compensazione ambientale che prevedano cessioni di aree utili alla formazione delle reti ecologiche (fasce fluviali, fasce tampone boscate, aree di mitigazione dei conflitti) e delle reti di connessione ciclopedonale. limitando comunque la realizzazione di nuove uscite, promuovendo una riqualificazione dell'asse stradale principale e organizzando l'eventuale seconda fila con un'accessibilità secondaria</i>
2_15	via Ca' Bembo	47	20	1560			
2_16	via Frassinelli	47	1460	2090			
2_17	via Morosini	47	810	2750			
<b>3 Il sistema produttivo</b>							
	<i>Martellago</i>						
3_1	Asseondamento del processo di terziarizzazione dell'area	42	270	2280			<i>Obiettivi specifici per l'area di Martellago sono la sua integrazione con il complesso sistema di servizi esistenti nel contesto (Parco Laghetti, polo sportivo), oltre che con il sistema relazionale (in primis con la Castellana), svolgendo in modo più qualificante il ruolo di “porta urbana” del capoluogo.</i>
3_2	Polo Industriale-Direzionale Castellana Nord	49	3400	2610			<i>Relativamente gravante sulla sr 245 “Castellana” gli obiettivi proposti sono: (aumento del livello di servizio alle attività produttive dell'area, attraverso l'insediamento di attività complementari e funzionali alle stesse (logistica, direzionale, alberghiero ed assimilabili); qualificazione fisico – funzionale del fronte lungo la Castellana; corretto inserimento ambientale e qualificato rapporto con l'area rurale circostante; mitigazione degli impatti nei confronti della residenza esistente.) Tali obiettivi possono essere raggiunti a discapito delle attuali funzioni allocate, ma nel rispetto delle valenze storico - ambientali del contesto.</i>
3_3	Miglioramento della relazione con il parco laghetti	42	0	2070			<i>come 3_1</i>
	<i>Olmo</i>						
3_4	Terziarizzazione dell'area industriale ed integrazione con tessuto residenziale	42	1800	4100			<i>Relativamente all'ambito di via Selvanese gli obiettivi proposti sono: (aumento del servizio di trasporto pubblico, con la realizzazione delle funzioni ad esso allocato, quali stazione, terminal, interscambio modale ed assimilate; costituzione di una località centrale e fuoco urbano a sostegno dell'insediamento di Olmo, con la possibilità di allocazione di attività ad essa connessa, quali servizi, commercio ed assimilabili; recupero e valorizzazione delle aree di frangia ed il ridisegno del rapporto rururbano, anche con nuovo insediamento residenziale e rilocalizzazione delle attività ritenute non compatibili con il nuovo assetto; adeguamento / potenziamento degli assi viari esistenti, come via Dosa, a sostegno delle nuove funzioni e del nuovo ruolo assegnato all'area; costituzione di una area ambientale – naturalistica a fruizione pubblica lungo il Rio Roviego.)</i>
	<i>Maerne</i>						
3_5	Espansione industriale verso ovest	48	1530	480			<i>come 2_4 “Ridisegno Margine ...”</i>
3_6	Espansione con funzioni miste su via Roviego	48	1070	420			<i>come 2_4 “Ridisegno Margine ...”</i>

screening fase 2  
DESCRIZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO  
PLANIMETRIA SINTETICA ED AZIONI DI PIANO

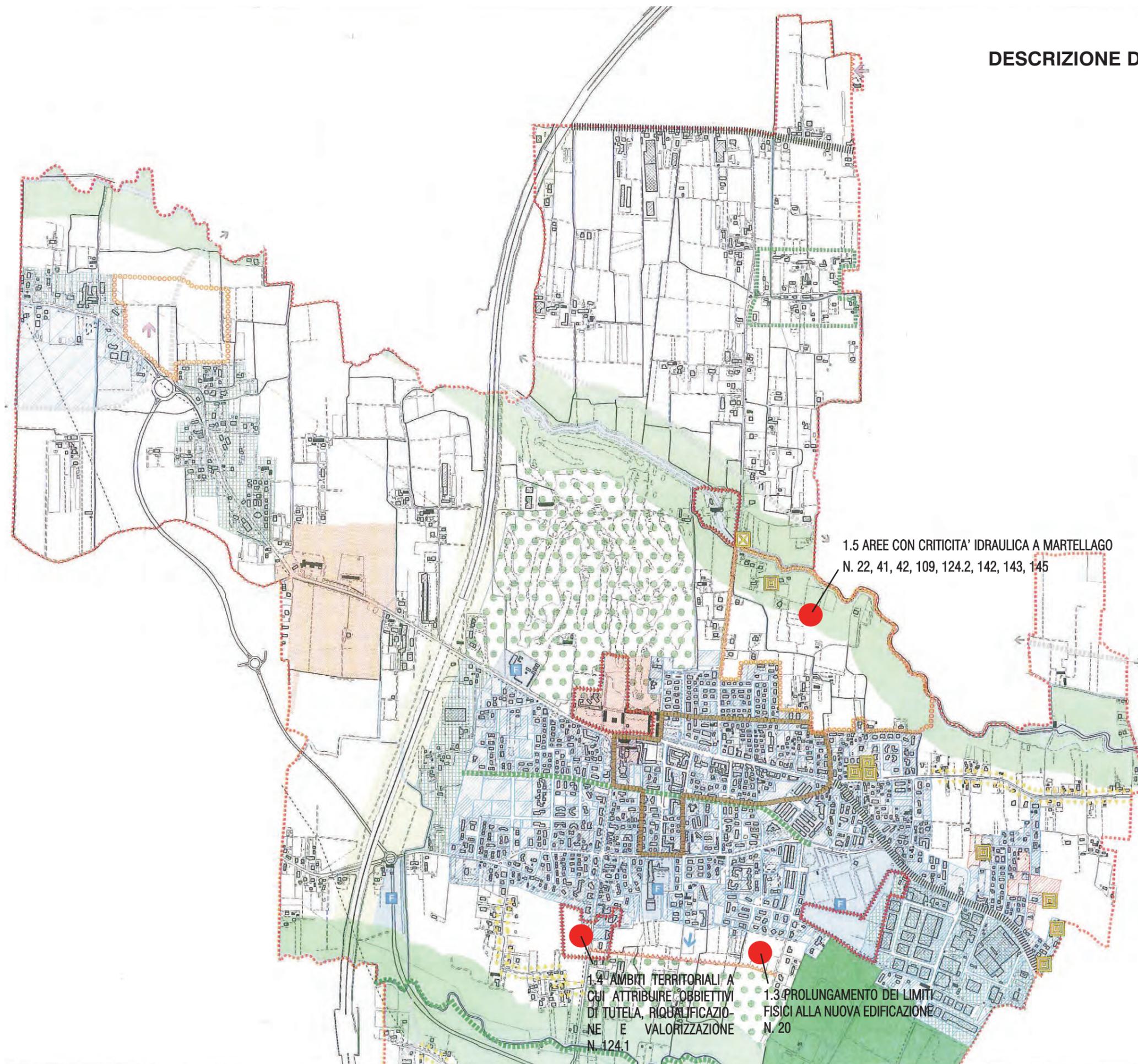
	Descrizione	N.T.A. articoli	Distanza Minima Da SIC Parco Laghetti (m)	Distanza Minima Da SIC Cave di Salzano (m)	Quantità descrittiva	Unità Misura	estratto NTA
<b>4 Il sistema dei servizi</b>							
<i>Martellago</i>							
4_1	Polo a servizi di piazza Vittoria	51	1000	2150			<i>Relativamente al sistema delle aree centrali, obiettivo del PAT è un loro potenziamento ed interconnessione, in modo da realizzare un sistema di piazze / servizi adatto alle esigenze della civile convivenza; tale obiettivo potrà essere raggiunto anche attraverso la rilocalizzazione di volumi previsti e non realizzati, in modo da acquisire nuovi spazi e/o funzioni pubbliche o potenziare / confermare le esistenti;</i>
4_2	Attrezzature di accesso al parco Laghetti	51	100	2170			<i>Relativamente ai centri sportivi di Martellago e di Maerne, oltre ad una loro conferma e potenziamento (da ottenersi attraverso l'acquisizione di nuove aree disponibili) si sottolinea il loro ruolo di connessione ecologica e di slow mobility tra i nuclei urbani, i corridoi ecologici del Marzenego e del Rio Storto, e l'area del Parco Laghetti;</i>
<i>Maerne</i>							
4_4	Attrezzature di accesso al parco Laghetti	51	750	2160			Come 4_2
4_5	Polo a servizi di piazza IV Novembre	51	1050	1180			Come 4_1
<i>Olmo</i>							
4_6	Asse attrezzato a Servizi di via Chiesa/via Nazario Sauro	51	1560	3700			Come 4_1
<b>5 Il sistema delle relazioni</b>							
5_1	Qualificazione della sr 245 (declassamento funzionale ad un recupero del ruolo di "centro città, messa in sicurezza)	38	500	2010			<i>In questo contesto, il P.I. individua le strategie e le modalità di attuazione degli obiettivi rilevati per ogni singolo sistema suindicato; in particolare detta le regole e le azioni per: gli interventi sulle infrastrutture da riqualificare, avendo attenzione alle sinergie con gli interventi al contorno; la soluzione dei nodi viabilistici e dei punti critici; la realizzazione degli interventi per la mobilità lenta, eventualmente integrando i percorsi individuati con ulteriori previsioni, avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi di nuova viabilità; avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi relativi al potenziamento dei servizi ferroviari ed alla realizzazione del SFMR.</i>
5_2	Rimodulazione fisica della sp 36 e la messa in sicurezza dei punti neri (via delle Motte, via Ca' Rossa e via Roviego)	38	1000	730			Come 5_1
5_3	Rimodulazione fisica della sp 38	38	740	2540			Come 5_1
5_4	Riqualificazione dell'asse via Friuli con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi	38	920	2000			Come 5_1
5_5	Riqualificazione dell'asse via Stazione con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi	38	900	1340			Come 5_1
5_6	Riqualificazione dell'asse via Chiesa - via Sauro con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi	38	1500	3600			Come 5_1

	Descrizione	N.T.A. articoli	Distanza Minima Da SIC Parco Laghetti (m)	Distanza Minima Da SIC Cave di Salzano (m)	Quantità descrittiva	Unità Misura	estratto NTA
5_7	Connessione via Olmo / via Frassinelli (Maerne est)	38	1027	1938			Come 5_1
5_8	Circonvallazione Ovest di Maerne	38	1400	250			Come 5_1
5_9	Supporto all'ipotesi trasportistica di una fermata dell'SFMR	49	2140	4340			Come 3_4
5_10	Nuovo capolinea bus urbani	49	1784	1830			
5_11	SuperCastellana a Nord del Dese	38	1650	3160			Come 5_1
5_12	Connessione via Olmo / via Frassinelli (Olmo sud)	38	770	2360			Come 5_1
5_13	Rimodulazione S.P. 39 Moglianese	38	2640	3640			Come 5_1

## screening fase 2

### DESCRIZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

### OSSERVAZIONI ACCOLTE



Il Piano di Assetto del Territorio comunale di Martellago è stato adottato in data 22.11.2010 ed entro il termine di deposito del piano sono state formulate 182 osservazioni al piano, 30 delle quali risultano accolte e determinano modificazione del PAT. Risulta quindi necessario integrare la valutazione di incidenza considerando il PAT modificato secondo le osservazioni accolte.

Le osservazioni accolte sono state raccolte in sette gruppi che risultano individuati nella planimetria riportata a lato:

**1.1 AREE IDONEE AD INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE:** Si tratta di un'estensione di minima entità di un contesto di riqualificazione posto a ridosso dell'abitato di Maerne lungo via Ca' Rossa.

**1.2 NUOVA VIABILITA' AD OLMO:** Interessa la modifica di una previsione infrastrutturale a sud dell'abitato di Olmo.

**1.3 PROLUNGAMENTO DEI LIMITI FISICI ALLA NUOVA EDIFICAZIONE:** Riguarda la revisione del perimetro di nuova edificazione includendo un'area di bordo che sarebbe risultata interclusa all'edificazione.

**1.4 AMBITI TERRITORIALI A CUI ATTRIBUIRE OBIETTIVI DI TUTELA, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE:** Riguarda la trasformazione del tessuto posto a sud di Martellago lungo via Roma al fine di migliorare l'immagine urbana del contesto.

**1.5 AREE CON CRITICITA' IDRAULICA A MARTELLAGO**

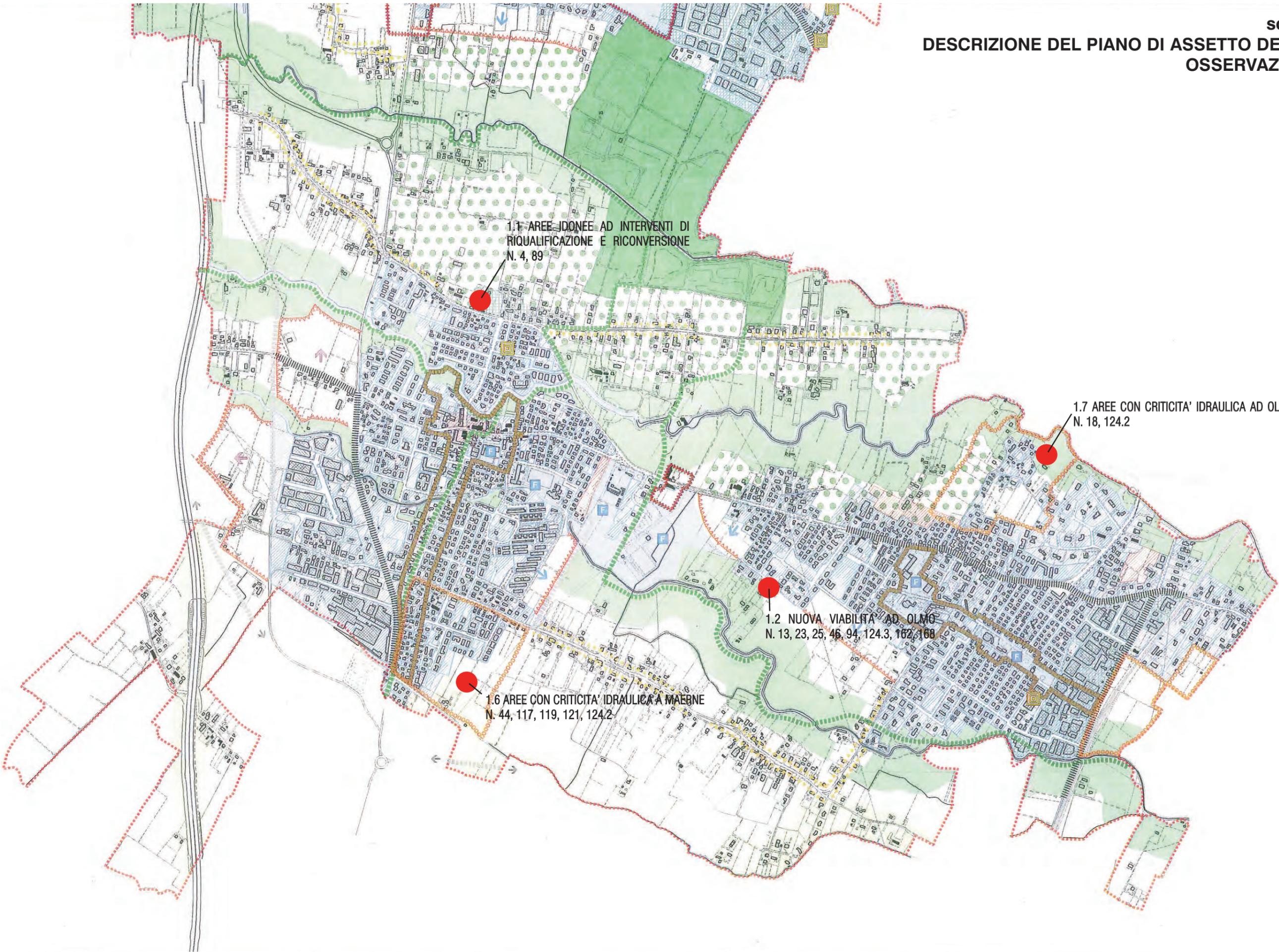
**1.6 AREE CON CRITICITA' IDRAULICA A MAERNE**

**1.7 AREE CON CRITICITA' IDRAULICA AD OLMO**

Riguardano la previsione di appositi programmi complessi mirati alla risoluzione di criticità idrauliche localizzate da svilupparsi mediante accordi tra comune, enti e privati proprietari delle aree per cui è prevista apposita verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica. Si tratta di progetti la cui realizzazione segue le medesime procedure del Piano di assetto del territorio, compresa la procedura di Valutazione di incidenza ambientale.

Appare dunque che le modificazioni introdotte dall'accoglimento delle osservazioni al Piano n. 1.1, 1.2 ed 1.3 risultano specificazioni di modesta entità di principi e regole già contenuti nel PAT o correzioni di segno contrario alla modificazione introdotta dal Piano la cui valutazione di incidenza si ritiene compresa nella valutazione delle azioni di piano.

Le osservazioni n. 1.4, 1.5, 1.6 ed 1.7 costituiscono invece a tutti gli effetti nuove azioni di piano e come tali vengono valutate in apposite schede riportate a seguito delle schede delle azioni di piano a pag. 145.



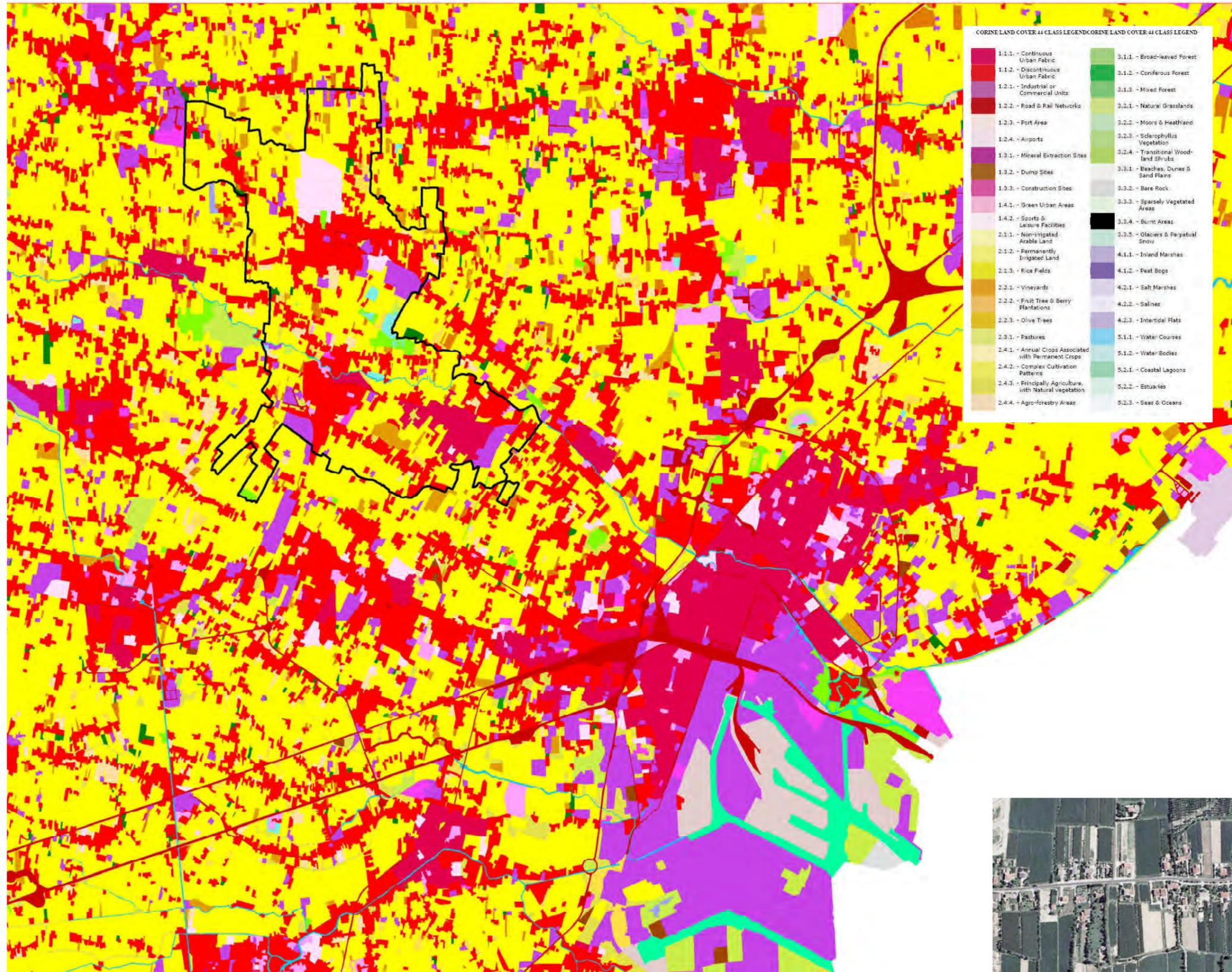
1.1 AREE IDONEE AD INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE  
N. 4, 89

1.2 NUOVA VIABILITA' AD OLMO  
N. 13, 23, 25, 46, 94, 124.3, 162, 168

1.6 AREE CON CRITICITA' IDRAULICA A MAERNE  
N. 44, 117, 119, 121, 124.2

1.7 AREE CON CRITICITA' IDRAULICA AD OLMO  
N. 18, 124.2

Carta della copertura del suolo del Bacino Scolante della Laguna di Venezia 2002 (ARPAV)



**MODELLO CORINE DELL'USO DEL SUOLO**

La valutazione del uso del suolo comunale è basata su una cartografia tematica CORINE LAND-COVER (direttiva). Da un'analisi comparata della cartografia corine del 1992 con la cartografia aggiornata al 2002 della copertura del suolo del bacino scolante della Laguna di Venezia, appare come la superficie urbanizzata tende a crescere a scapito del suolo agricolo e ad un incremento della diffusione dell'urbanizzazione diffusa.

Superficie territoriale per tipologia d'uso\* (ettari), Venezia - Anni 1990-2000

Livello	1990	2000	Variazione assoluta 2000/1990	Variazione % 2000/1990
<b>Territori modellati artificialmente</b>	<b>22446,3</b>	<b>23573,4</b>	<b>1127,0</b>	<b>5,02</b>
Zone urbanizzate	15984,1	16568,3	584,1	3,65
Zone industriali, commerciali e reti	5041,6	5625,8	584,2	11,59
Zone estrattive, discariche e cantieri	133,8	92,6	-41,3	-30,83
Zone verdi artificiali non agricole	1286,8	1286,8	0,0	0,00
<b>Territori agricoli</b>	<b>168181,9</b>	<b>167054,8</b>	<b>-1127,0</b>	<b>-0,67</b>
Seminativi	139181,1	138065,9	-1115,2	-0,80
Colture permanenti	3205,5	3217,7	12,2	0,38
Prati stabili	185,4	149,1	-36,3	-19,56
Zone agricole eterogenee	25609,9	25622,1	12,2	0,05
<b>Territori boscati e ambienti semi naturali</b>	<b>2173,5</b>	<b>2173,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,00</b>
Zone boscate	1007,9	1007,9	0,0	0,00
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva	718,3	718,3	0,0	0,00
Zone aperte con vegetazione rada o assente	447,3	447,3	0,0	0,00
<b>Zone umide</b>	<b>15418,8</b>	<b>15418,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,00</b>
Zone umide interne	1371,4	1371,4	0,0	0,00
Zone umide marittime	14047,4	14047,4	0,0	0,00
<b>Corpi idrici</b>	<b>38418,9</b>	<b>38418,9</b>	<b>0,0</b>	<b>0,00</b>
Acque continentali	2927,8	2927,8	0,0	0,00
Acque marittime	35491,1	35491,1	0,0	0,00

\* Secondo il 1° e 2° livello della nomenclatura Cor ine  
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Unità di Progetto Sistema Informativo Territoriale su dati Corine Land Cover

Superficie territoriale per tipologia d'uso\* (ettari), Venezia - Anni 2000-2007

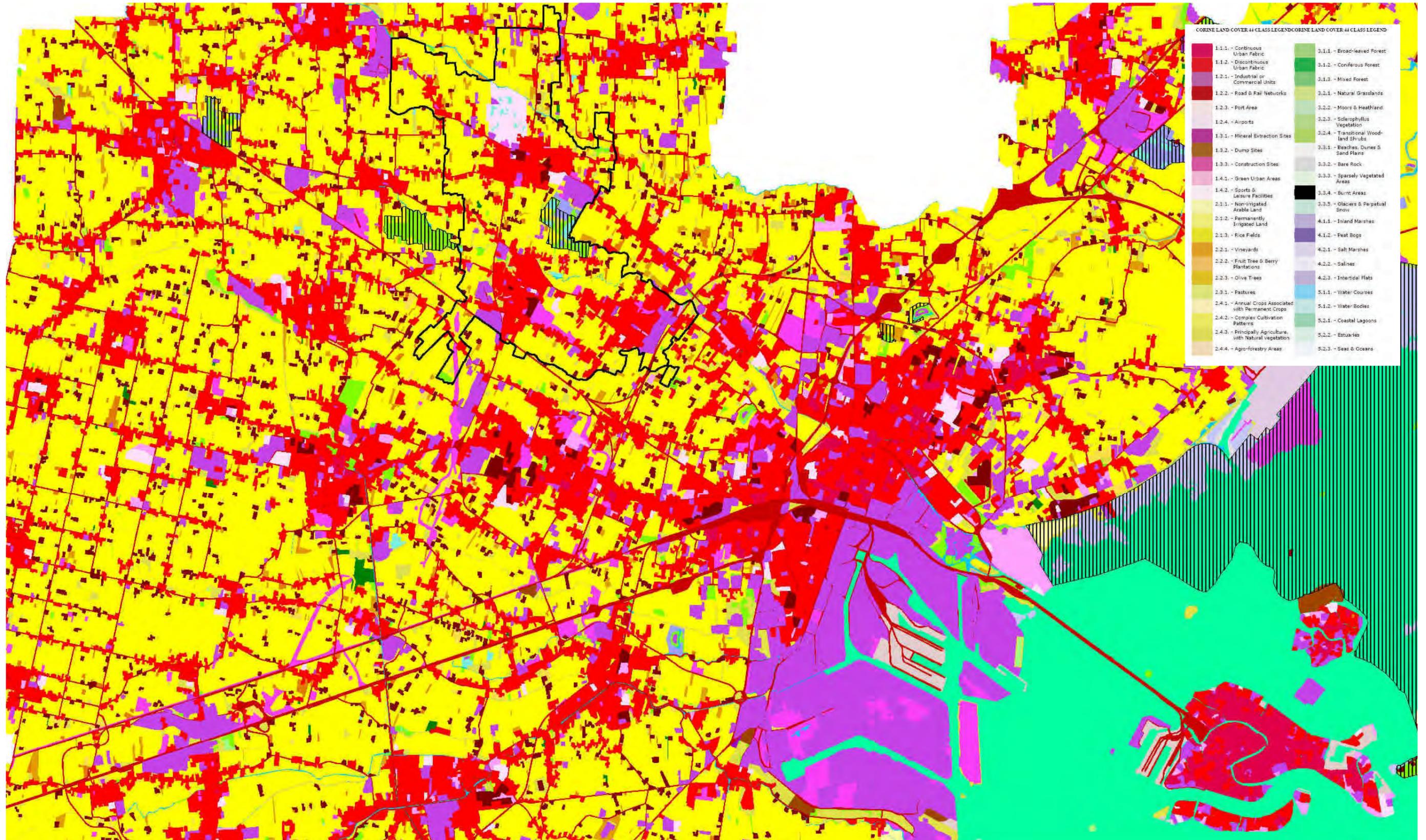
Livello	2000	2007	Variazione assoluta 2000/2007	Variazione % 2000/2007
<b>Territori modellati artificialmente</b>	<b>23573,4</b>	<b>37280,8</b>	<b>13707,4</b>	<b>58,15</b>
Zone urbanizzate	16568,3	19141,5	2573,3	15,53
Zone industriali, commerciali e reti	5625,8	13115,3	7489,5	133,13
Zone estrattive, discariche e cantieri	92,6	2015,6	1923,1	2077,67
Zone verdi artificiali non agricole	1286,8	3008,3	1721,5	133,79
<b>Territori agricoli</b>	<b>167054,8</b>	<b>150162,8</b>	<b>-16892,0</b>	<b>-10,11</b>
Seminativi	138065,9	130525,2	-7540,7	-5,46
Colture permanenti	3217,7	11688,5	8470,7	263,25
Prati stabili	149,1	7062,9	6913,8	4636,73
Zone agricole eterogenee	25622,1	886,2	-24735,9	-96,54
<b>Territori boscati e ambienti semi naturali</b>	<b>2173,5</b>	<b>3705,7</b>	<b>1532,2</b>	<b>70,50</b>
Zone boscate	1007,9	2427,5	1419,5	140,84
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva	718,3	116,6	-601,7	-83,77
Zone aperte con vegetazione rada o assente	447,3	1161,6	714,4	159,72
<b>Zone umide</b>	<b>15418,8</b>	<b>19732,4</b>	<b>4313,6</b>	<b>27,98</b>
Zone umide interne	1371,4	274,8	-1096,6	-79,97
Zone umide marittime	14047,4	19457,6	5410,3	38,51
<b>Corpi idrici</b>	<b>38418,9</b>	<b>38548,7</b>	<b>129,8</b>	<b>0,34</b>
Acque continentali	2927,8	4413,7	1485,9	50,75
Acque marittime	35491,1	34135,0	-1356,1	-3,82

\* Secondo il 1° e 2° livello della nomenclatura Cor ine  
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Copertura del suolo Regionale 2007

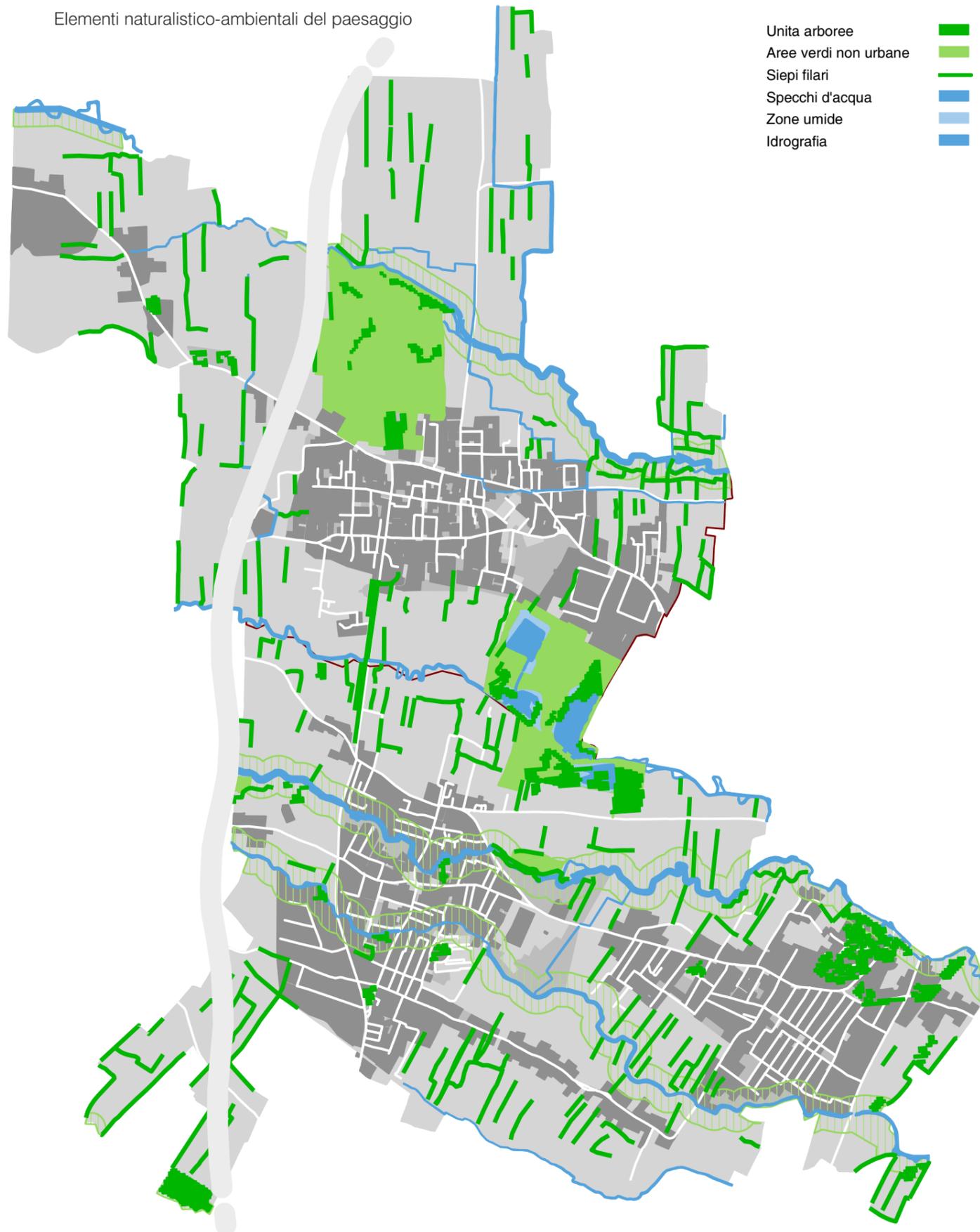
Edificazione Lineare diffusa (via Frassinelli)



screening fase 2  
 L'USO DEL SUOLO 2007  
 DINAMICHE EVOLUTIVE DEL TERRITORIO



Elementi naturalistico-ambientali del paesaggio



- Unita arboree ■
- Aree verdi non urbane ■
- Siepi filari —
- Specchi d'acqua ■
- Zone umide ■
- Idrografia —

Il sistema territoriale di Martellago presenta caratteristiche tipiche del paesaggio della bassa pianura padana. Accanto alle aree di sviluppo edilizio, che costituiscono i centri abitati del comune, sono presenti zone a prevalente vocazione agricola nelle quali sono diffuse colture seminative (mais, grano, soia) e stabili (frutteti, vigneti, orticoltura). Caratteristica distintiva di queste aree è la presenza di elementi naturalistici importanti: le macchie arboree, il sistema delle siepi e le aree umide legate alla presenza dei corsi d'acqua (Fiume Dese, Rio Storto e Rio Roviego) e dei canali di scolo.

**IL SISTEMA AMBIENTALE RETICOLARE**

Questi elementi costituiscono una rete che si esprime, per gli elementi legati ai corsi d'acqua, in prevalente direzione Est-Ovest e, per il sistema delle siepi, in direzione Nord-Sud.

All'interno di questo sistema assumono particolare importanza alcuni elementi: il contesto del Parco Laghetti, posto tra gli abitati di Maerne e Martellago, nel quale sono presenti zone umide e aree boscate di diversa natura e di ampie dimensioni, le cave di Luneo a sud del territorio, ambiente originatori a seguito di attività di escavazione oggi in avanzato stato di interrimento con presenza di un bosco allagato; una porzione della campagna di Cappella a nord del territorio comunale al confine con il comune di Scorzè, nella quale sono diffusi campi cinti da siepi ed intercalati da prati stabili che conservano importanti caratteristiche legate agli agro-ecosistemi tradizionali; il boschetto dei Frassinelli, piccola superficie boschiva associata a prati umidi e siepi che si sviluppano nei dintorni e da una ricca vegetazione acquatica e palustre sul rio Roviego. Nelle aree a nord del comune, in prossimità del campo da golf di Villa Cà della Nave sono inoltre da segnalare individui arborei secolari di particolare rilevanza storico- paesaggistica.

Anche a livello sovracomunale è importante sottolineare la presenza ai confini del territorio comunale del SIC Cave di Villetta di Salzano, caratterizzato da un'area umida che oggi si presenta come un mosaico di biotopi molto rilevanti da un punto di vista naturalistico.

**RUOLO E FUNZIONE DEGLI ELEMENTI NATURALI**

Nel contesto territoriale generale l'uso prevalentemente intensivo dei suoli determina problemi legati ad un uso indiscriminato dei fertilizzanti chimici e al graduale impoverimento dei suoli. Questo aspetto unito alla forte presenza antropica determina solitamente un decremento della biodiversità e una spiccata banalizzazione e frammentazione paesaggistica.

Nel territorio comunale, aree umide, macchie arboree e siepi determinano un aumento della differenziazione ecologica del territorio e quindi della sua funzionalità in risposta alla pressione antropica. Le siepi, in particolare, costituiscono elementi che aumentano fortemente la biodiversità e costituiscono importanti corridoi ecologici che permettono il mantenimento di una trama di habitat potenzialmente importanti per molte specie animali; svolgono inoltre importanti funzioni nel controllo dell'eccesso di nutrienti.

La salvaguardia della della biodiversità e della funzionalità ecologica del paesaggio deve essere ricercata, in particolare in contesti

antropizzati, massimizzando la connessione tra gli elementi funzionali importanti del paesaggio anche mediante la realizzazione di una rete ecologica comunale.

**LA RETE ECOLOGICA COMUNALE**

Da un punto di vista strettamente biologico ed ecologico, le reti ecologiche sono una recente proposta di gestione integrata dello spazio territoriale che, tutelando le interconnessioni tra gli habitat, rendono possibili i flussi di patrimoni genici degli esseri viventi da un'area all'altra, ai fini della conservazione della diversità biologica.

Le reti ecologiche si basano principalmente sul riconoscimento, in qualsiasi territorio considerato, di:

**Aree centrali – core areas:** rappresentano aree ad alta naturalità dove sono presenti biotopi, insiemi di biotopi, habitat naturali e seminaturali, già sottoposti o da sottoporre a regime di protezioni. Queste aree hanno una grande importanza per la sicurezza ed il miglioramento delle condizioni di vita delle specie selvatiche ed inoltre rappresentano i centri di produzione e crescita delle popolazioni: la loro presenza rende possibile compensare la perdita fisiologica di specie nelle aree circostanti.

**Zone cuscinetto – buffer zones:** ovvero zone di ammortizzazione o zone di transizione; rappresentano le zone contigue e le fasce di rispetto adiacenti alle aree centrali, al fine di garantire l'indispensabile gradualità degli habitat. Costituiscono il nesso fra le aree a maggiore naturalità e quelle entro le quali si svolgono attività antropiche, per questo è opportuno adottare una corretta politica di gestione dei fattori biotici ed abiotici.

**Corridoi di connessione – green ways / blue ways:** sono strutture lineari e continue del paesaggio di varie forme e dimensioni, proposte al mantenimento e al recupero delle connessioni delle aree ad alta naturalità; favorendo la mobilità delle specie, l'interscambio genetico e lo svolgersi delle relazioni dinamiche.

**Nodi – key areas – stepping stones:** sono rappresentate delle aree di piccola superficie che, per la loro posizione strategica o per la loro composizione, costituiscono elementi importanti del paesaggio per sostenere specie in transito su un territorio oppure per ospitare particolari microambienti in situazioni di habitat critici, come ad esempio piccoli stagni in aree agricole. Possono essere concepiti come aree di riposo, che mantengono una continuità funzionale fra le aree nucleo senza la necessità di una continuità strutturale

L'articolazione a livello comunale delle reti diviene utile, come suggerito anche a livello provinciale, nel riconoscimento e nella connessione degli elementi della rete locale.

Zonazione e denominazione delle aree del Parco Laghetti di Martellago



### DA CAVA D'ARGILLA A PARCO PUBBLICO

A partire dai primi anni '80 si avvia un dibattito sulla riqualificazione dell'area delle ex cave, allora un luogo degradato, che culmina nel 1985 con la presentazione da parte dell'amministrazione comunale di Martellago di un progetto di recupero dell'area, per la realizzazione di un parco pubblico cittadino. A più riprese dall'inizio degli anni 90, sulla base del progetto generale, si susseguono interventi di riqualificazione ambientale (pulizia, bonifica dei siti, nuove piantumazioni, percorsi ed attrezzature di servizio.)

### PARCO LAGHETTI COME ELEMENTO DI IDENTITÀ

L'impegno è sorretto dai cittadini e da molteplici associazioni che si impegnano in forma libera per le attività di pulizia e manutenzione periodica e per organizzare iniziative didattiche e ricreative. Nel tempo l'area delle ex-cave ha assunto un'importanza sia naturalistica



ca ed ambientale che simbolica e ricreativa, divenendo un vero e proprio centro in cui si riconoscono le varie comunità che compongono il multicentrico territorio comunale di Martellago.

### UN AMBITO NATURALISTICO INFRASTRUTTURATO

Il parco ha un ingresso settentrionale da Martellago, posto in corrispondenza dell'attuale zona industriale ed un ingresso meridionale da Maerne, posto in prossimità della periferia urbana di via Ca' Bembo. All'interno del parco sono presenti aree aperte ed infrastrutture di servizio, quali bar e aula didattica, ed una rete di percorsi ciclabili e pedonali. Inoltre in uno dei tre invasi è consentita l'attività di pesca.

Il percorso principale si snoda da nord a sud, legando insieme i vari



ambienti e luoghi del parco che si articolano fra i grandi invasi delle cave dismesse. La parte meridionale del parco è interessata dalla presenza del Rio Storto, canale di bonifica di recente oggetto di un progetto di riqualificazione e risezionamento da parte del consorzio di bonifica Dese-Sile. Il progetto ha come obiettivo l'utilizzo degli invasi come vasche di laminazione in caso di piena e la rinaturalizzazione del Rio Storto per il miglioramento della connessione ecologica con il vicino sito Natura 2000 "Ex Cave Villetta" di Salzano.

### UN PIANO PARTICOLAREGGIATO PER VALORIZZARE IL PARCO

Nel 1999 viene presentato un nuovo piano particolareggiato finalizzato all'ampliamento del parco nelle aree limitrofe che prefigura una soluzione che valorizza maggiormente gli aspetti naturalistici introducendo una distinzione netta tra le zone di riserva naturalistica dalle zone fruibili dal tempo libero e valorizzando la vocazione didattico educativa.

### COESISTENZA TRA HABITAT E FUNZIONI RICREATIVE



Il parco Laghetti costituisce per le comunità di Martellago un'importante risorsa di qualità urbana e di identità. L'estensione e la grande scala del parco lo rendono un punto di riferimento per le attività ricreative per un ampio quadrante urbano del miranese e del veneziano. La qualità ambientale e l'amenità del luogo attrae un gran numero di visitatori che nei momenti di tempo libero ed in alcuni periodi dell'anno affollano gli spazi aperti del parco creando un importante elemento di pressione antropica che si ripercuote in molte zone del parco.

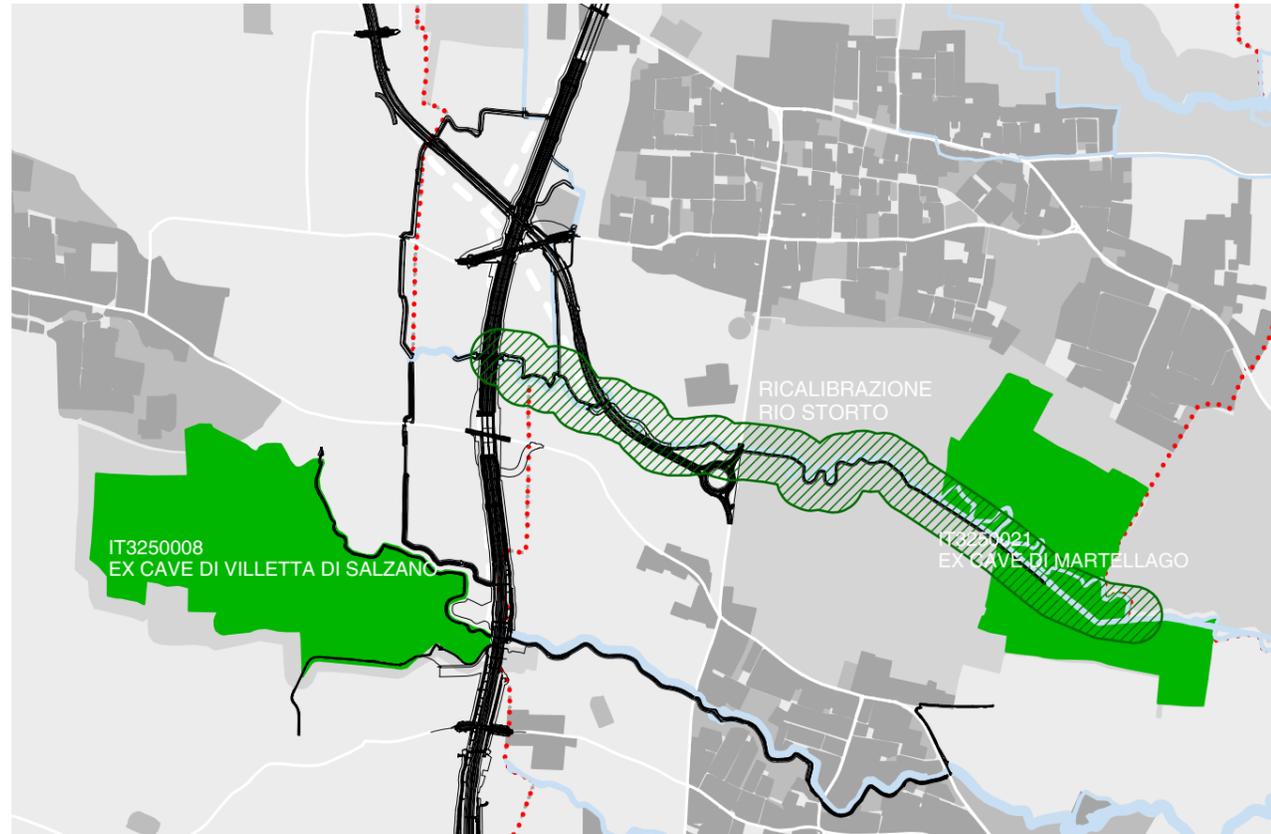
Fondamentale è quindi la piena comprensione sia delle dinamiche naturali che delle esigenze di fruizione che dovranno in futuro venire coincidere in un opportuno piano di gestione oggi assente.

### LE EX CAVE DI SALZANO

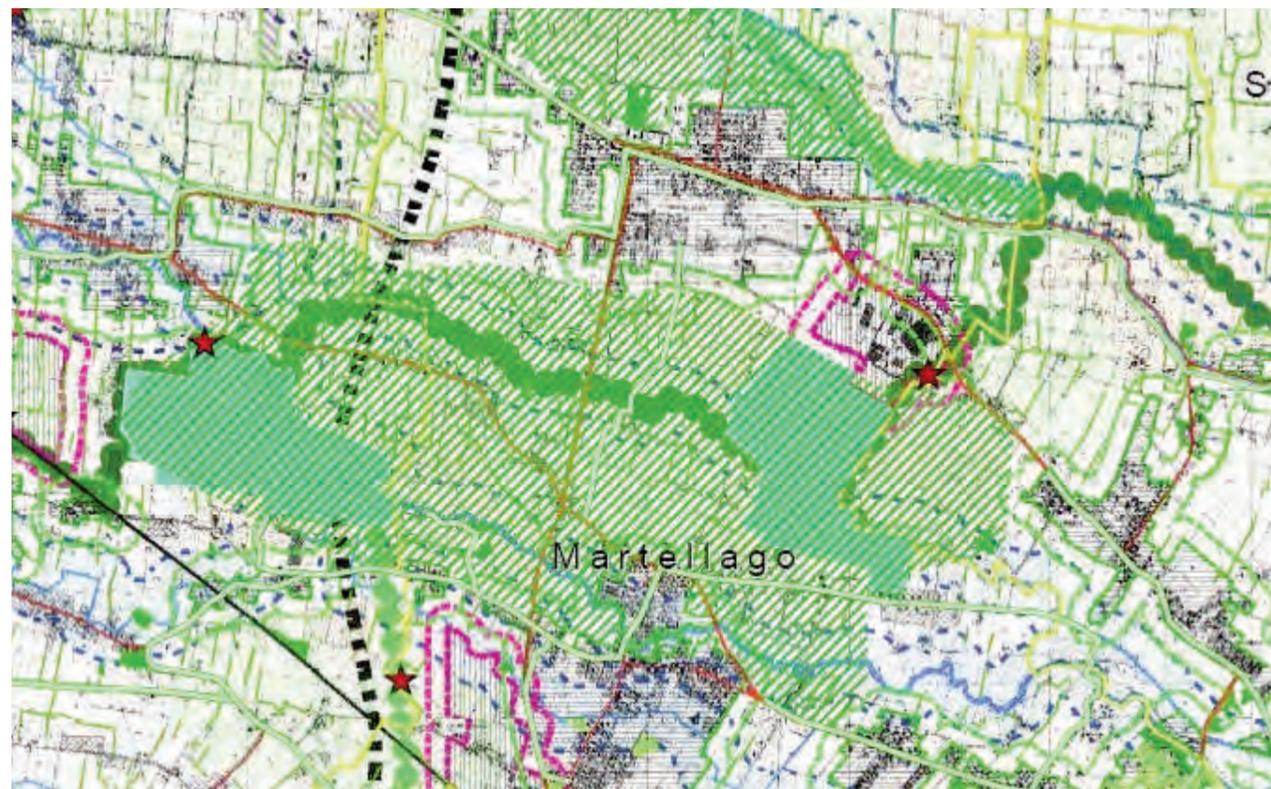
Si tratta di un ambiente di cava senile che comprende numerosi specchi acquei poco profondi (al massimo 1 metro) e alcune vasche interrato e ricolonizzate da una tipica vegetazione igrofila. La presenza di bature paludose e vegetazione ripariale, rendono questo biotopo una delle zone umide più interessanti dell'entroterra veneziano. Dal punto di vista faunistico il biotopo presenta delle notevoli potenzialità, ridotte purtroppo dall'attuale mancanza di perimetrazione e tutela.

Attualmente, a causa delle caratteristiche pedologiche e vegetazionali, il sito è difficilmente visitabile.

La realizzazione del passante tra i due SIC



SIC e Rete Ecologica della Provincia di Venezia



L'area del Parco Laghetti riveste un ruolo di primaria importanza nel territorio sia a scala comunale e sia scala più ampia. Esso infatti, per le sue caratteristiche ecologiche peculiari, può essere considerato un'importante risorsa in termini di habitat di specie importanti e di biodiversità paesaggistica che arricchisce il territorio.

**RUOLO NELLA RETE ECOLOGICA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA**

Tra gli elementi della rete ecologica della Provincia di Venezia, l'area SIC riconosciuta nel Parco Laghetti di Martellago si unisce sinergicamente agli altri elementi della rete.

La rete ecologica evidenzia il SIC come "zona umida interna" attraversata dal corridoio di connessione "dorsale principale" e inserita in un "nodo". Elemento caratterizzante queste molteplici funzionalità è la connessione ecologica determinata dal Rio Storto tra il SIC di Martellago e quello presente nel Comune di Salzano.

Analizzando nei dettagli questi tre elementi, si può affermare che ognuno di questi rappresenta il ruolo del SIC a diversi livelli territoriali, rispettivamente:

- **area umida interna:** stabilisce l'importanza a livello locale e nel contesto comunale;
- **nodo:** descrive l'importanza del SIC nel qualificare ecologicamente tutta l'area compresa tra il SIC considerato e quello di Salzano;
- **corridoio di connessione:** riconosce il ruolo che il SIC, nel contesto del nodo, assume a livello di continuità ecologica nella provincia.

Queste definizioni devono essere considerate nella pianificazione territoriale di livello locale come guide nella comprensione dei ruoli ecologici che il territorio può determinare e che devono essere rispettati e se possibile incentivati.

**LO STATO ATTUALE DEGLI HABITAT**

La disposizione generale degli habitat appare nel complesso molto frammentata e varia sia nelle dimensioni e sia nella tipologia. Accanto ad ambienti completamente sinantropici, sono presenti ambienti artificiali più o meno rinaturalizzati e ambienti con buone caratteristiche naturali che devono essere considerati come elementi fondamentali per lo sviluppo della fauna, ed in particolare dell'avifauna potenziale dell'area. Questi ambienti oggi sono interessati da un processo di banalizzazione e disturbo provocato principalmente dalla non adeguata protezione di questi dagli agenti del disturbo stesso. Le aree che risentono maggiormente del disturbo sono quelle delle aree ripariali dei laghi, sulle quali insiste il passaggio dei visitatori del parco, e che rappresentano gli ambienti più delicati ed importanti per la presenza delle specie animali. L'area che mantiene ancora delle caratteristiche di pregio naturalistico spiccato è quella nella quale è più limitato l'accesso ai visitatori (Palude del Xiton).

Non si deve sottovalutare che l'area, mantiene comunque le caratteristiche di pregio tipiche delle zone umide. Risultano infatti presenti, oltre agli elementi per i quali è stato riconosciuto il SIC, entità flori-

stiche e tipologie vegetazionali piuttosto rare. Oltre a *Utricularia vulgaris* (specie rara insettivora) e *Hottonia palustris* (solo segnalata nell'area), elementi vulnerabili, degna di nota è soprattutto *Typha laxmannii* (entità protetta dalla L.R. 15 novembre 1974 n. 53), che all'interno del sito forma un piccolo popolamento, evidenziando un'associazione (*Typhetum laxmannii*) non ancora segnalata per il Veneto. Ricordiamo ancora tutte quelle specie, tra cui *Acer campestre*, *Cornus sanguinea*, *Ligustrum vulgare*, *Frangula alnus* (e molte altre), tipiche delle siepi, ormai poco diffuse nelle campagne circostanti, capaci di rappresentare un ambiente ideale per numerose specie di animali.

**LO STATO ATTUALE DELLE SPECIE ANIMALI**

Alla graduale frammentazione e banalizzazione degli habitat è possibile che si sia accompagnato, negli ultimi tempi, un progressivo impoverimento delle specie animali che, a causa del disturbo visivo ed acustico provocato dai visitatori del parco e dalla presenza di attività quali la pesca, hanno preferito spostarsi in altre aree per la nidificazione.

**TUTELA E FRUIZIONE**

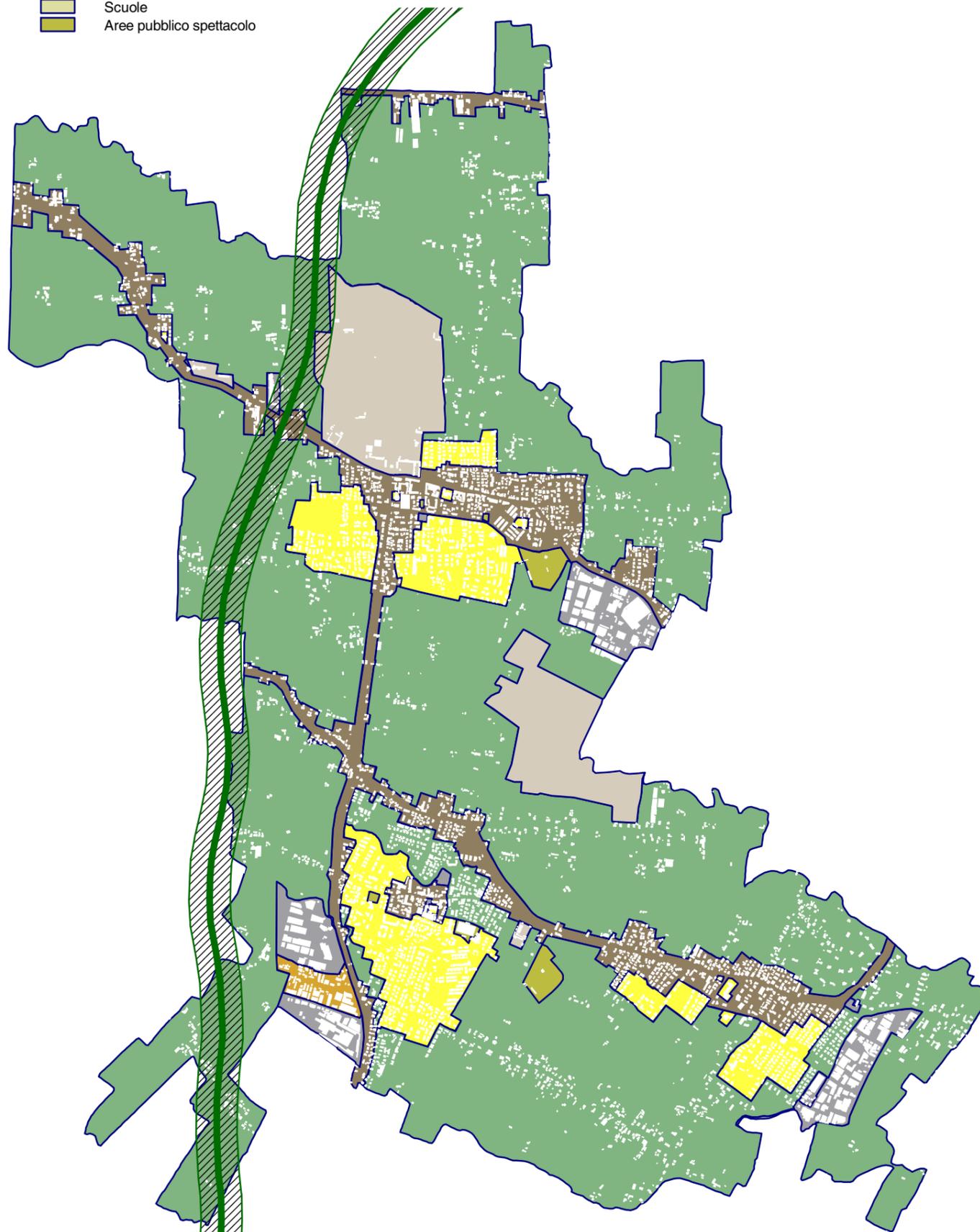
Negli ultimi anni l'area ha conosciuto una forte espansione in termini di fruizione che per molti versi rappresenta un elemento che si scontra con l'esigenza di tutelare habitat e specie animali presenti. Tuttavia è necessario considerare entrambi questi fattori per poter assicurare una adeguata gestione del parco e del SIC.

**IL PASSANTE**

La realizzazione del passante autostradale di Mestre, come del resto rilevato dalla valutazione di incidenza a corredo del progetto, causa un intervento di cesura soprattutto in relazione alla connessione con il vicino SIC di Salzano. Per mitigare e compensare questa problematica, il Rio Storto, che attraversa il Parco, sarà oggetto da parte del consorzio di bonifica Dese-Sile di un intervento di sistemazione idraulica e di risezionamento finalizzato all'utilizzo degli invasi per il miglioramento delle condizioni idrauliche e per il miglioramento ambientale mediante la creazione di golene artificiali. Inoltre sarà realizzato un sistema di percorsi arginali per la connessione dei due SIC.

## Zonizzazione Acustica

-  Fascia di pertinenza acustica del Passante (250m)
-  Classe 1
-  Classe 2
-  Classe 3
-  Classe 4
-  Classe 5
-  Classe 6
-  Scuole
-  Aree pubblico spettacolo



## screening fase 2

## EMISSIONI INQUINANTI

## INQUINAMENTO SONORO E ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Nel 2000 il comune di Martellago si è dotato del piano di zonizzazione acustica, redatto ai sensi della LR 21/99 in attuazione della L.447/95 secondo i limiti del DPCM del 14/11/97 e successivamente aggiornato nel 2002.

Il piano prevede la suddivisione del territorio in classi funzionali (TAB A) a cui corrispondono dei specifici limiti di immissione diurni e notturni.

<b>CLASSE I</b>	aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
<b>CLASSE II</b>	aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali
<b>CLASSE III</b>	aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
<b>CLASSE IV</b>	aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
<b>CLASSE V</b>	aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
<b>CLASSE VI</b>	aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Tabella A, DPCM del 14/11/97

La perimetrazione delle diverse classi di protezione acustica è strettamente legata alla struttura urbanistica del territorio. Le fasce urbane poste lungo la viabilità principale ricadono nella classe IV, aree di intensa attività umana, le restanti aree urbane si suddividono tra aree ad uso prevalentemente residenziale (Classe II) ed aree prevalentemente o esclusivamente industriali (Classe V e VI). Il resto del territorio agricolo ricade invece nelle aree a destinazione mista. La perimetrazione considera aree particolarmente protette (classe I) l'area di Parco Laghetti e il campo da Golf di Villa Ca' della Nave.

Nello schema appaiono numerose aree urbane di transizione classificate come classe III (per esempio la zona di via Cattaneo ad Olmo) e l'interclusione all'interno degli abitati di zone di classe diversa.

La realizzazione del passante autostradale di Mestre e della viabilità complementare pone la questione dell'aggiornamento della zonizzazione acustica, anche alla luce della disciplina specifica per la viabilità introdotta con il DPR 142/2004 che prevede dei limiti di immissione acustica nell'ambiente da parte delle infrastrutture via-

TIPO DI STRADA	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
		Diurno dB(A)	Nott. dB(A)	Diurno dB(A)	Nott. dB(A)
A autostrada	250	50	40	65	55
B extraurbana principale	250	50	40	65	55
C1 extraurbana secondaria	250	50	40	65	55
C2 extraurbana secondaria	150	50	40	65	55
D urbana di scorrimento	100	50	40	65	55

Tabella 1 DPR 142/2004

bilistiche esistenti e di nuova costruzione.

La normativa prevede la costituzione di una fascia variabile di pertinenza acustica entro cui i recettori devono ricevere immissione all'interno di valori limite riportati nella tabella 1 allegata. Nel caso di nuova costruzione, gli interventi di mitigazione acustica risultano a carico del proponente l'opera, viceversa nel caso di viabilità esistente o in ampliamento in sede, l'onere risulta essere del titolare del permesso di costruire.

Nel 2002 l'ARPAV ha condotto uno studio, nell'ambito del piano regionale dei trasporti adottato nel 2005, sulle emissioni di rumore veicolare dalle autostrade, strade statali e provinciali. È stato messo a punto un modello di simulazione basato sul metodo francese NMPB-96 che tiene conto dei seguenti parametri: volume dei transiti per categoria di veicoli; velocità media di scorrimento per categoria di veicoli; pendenza della strada; tipo di pavimentazione stradale. In base a questi parametri sono state classificate arterie in base all'emissione di rumore ed i comuni per la compresenza di arterie ad alti livelli di rumorosità. Emerge come il comune di Martellago sia interessato dalle SR. 245, SP. 36 e SP. 38, caratterizzate da livelli di emissione diurna compresi tra 65 e 67 dB(A) e sia considerato come un comune di media criticità acustica diurna.

## screening fase 2 EMISSIONI INQUINANTI CAVE E DISCARICHE

Dal 2003 La regione Veneto e l'ufficio del Magistrato alle acque hanno condotto una ricerca denominata "Progetto di Monitoraggio del territorio attraverso metodologie di Telerilevamento nel bacino scolante della Laguna di Venezia". Tale ricerca, per mezzo di analisi automatica di rilevamenti satellitari, ha portato all'individuazione di alcuni siti potenzialmente interessati dalla presenza di discariche.

La verifica in loco ed il controllo incrociato con le informazioni in possesso degli uffici comunali interessati ha portato alla validazione delle informazioni acquisite.

Nel caso di Martellago la verifica ha messo in evidenza la presenza dei seguenti siti:

S\_617 S\_625 S\_635 S\_638 S\_652

Questi siti sono localizzati in aree adiacenti al Marzenego in località Maerne. Costituiscono discariche dismesse di 2<sup>a</sup> categoria tipo A per inerti di cui al punto 4.2.3.1 della Delibera del Comitato Interministeriale art. 5 del D.P.R. 915/82.

S\_542

Costituisce un ex cava adibita a discarica di rifiuti solidi urbani con autorizzazione prefettizia tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70. L'esatta estensione della discarica risulta essere più grande di quanto rappresentato nella telerilevazione. La discarica è dismessa e coperta da uno strato di terreno coltivato. Nel 1995 è segnalato l'affioramento di rifiuti durante le lavorazioni agricole.

D28

E' un'ex cava situata tra via Roviego ed il Marzenego, riempita nel 1976 di rifiuti solidi urbani, previa relazione tecnica del comune e successiva Commissione per l'idoneità presso la Prefettura ai sensi dell'art. 24 della Legge 366 del 1941.

Area SITAL

Area di pertinenza della fabbrica SITAL localizzato in via cattaneo in località Olmo. E' contrassegnato come sito inquinato in cui nel 1988, a seguito di accertamenti, è stato rilevato un interrimento di amianto. La Provincia, dopo le opportune verifiche ha dato le disposizioni per la messa in sicurezza. Con delibera di giunta comunale n. 177 del 12.07.2000 è stato approvato il progetto di messa in sicurezza. Il sito non risulta bonificato.

D7 - Comune di Salzano

Ex cava adibita a discarica non autorizzata, localizzata nel comune di Salzano, in posizione adiacente al confine comunale di Martellago. La discarica risulta essere stata utilizzata per rifiuti speciali, rifiuti solidi urbani, Rifiuti tossico nocivi, Rifiuti speciali assimilabili agli urbani e percolato e non risulta essere bonificata. La Telerilevazione mette in evidenza un'area di sedime della discarica più ampia di quella risultante dal censimento delle discariche non autorizzate della provincia di Venezia, debordante dal confine comunale verso Martellago.

L'interferenza della Bretella di collegamento al nuovo casello di Scorzè-Martellago con il sito inquinato D7 situato in comune di Salzano e precedentemente evidenziata nella Relazione ambientale del PAT, è da considerarsi risolta in sede di progettazione definitiva come da decreto di approvazione n. 230-9/9/2010 del Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale della viabilità di Mestre.



IMPATTO AMBIENTALE DEL PASSANTE AUTOSTRADALE DI MESTRE

Distribuzione stimata di NOx nelle aree circostanti al tracciato del passante  
fonte: SIA del progetto del Passante Autostradale di Mestre



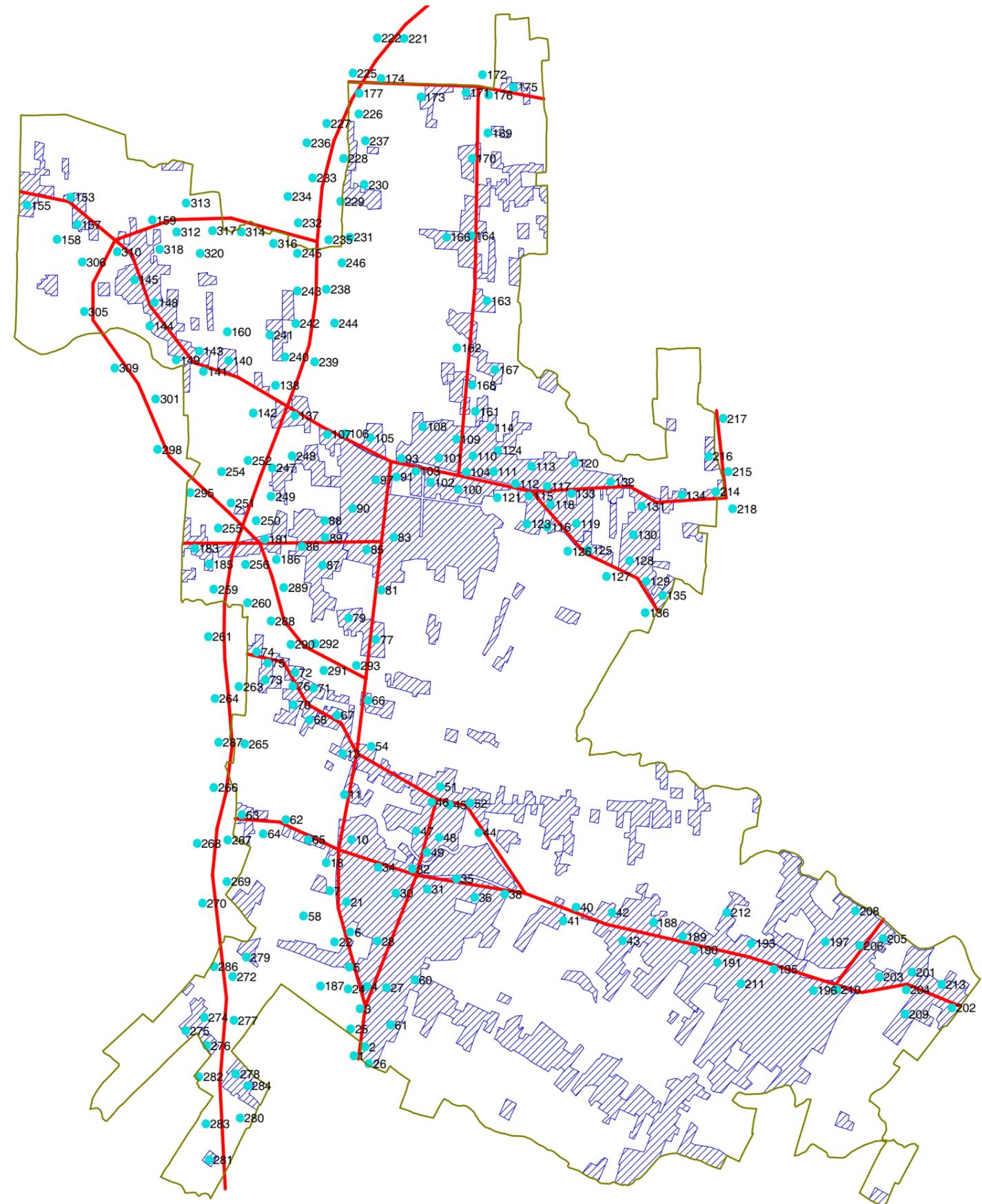
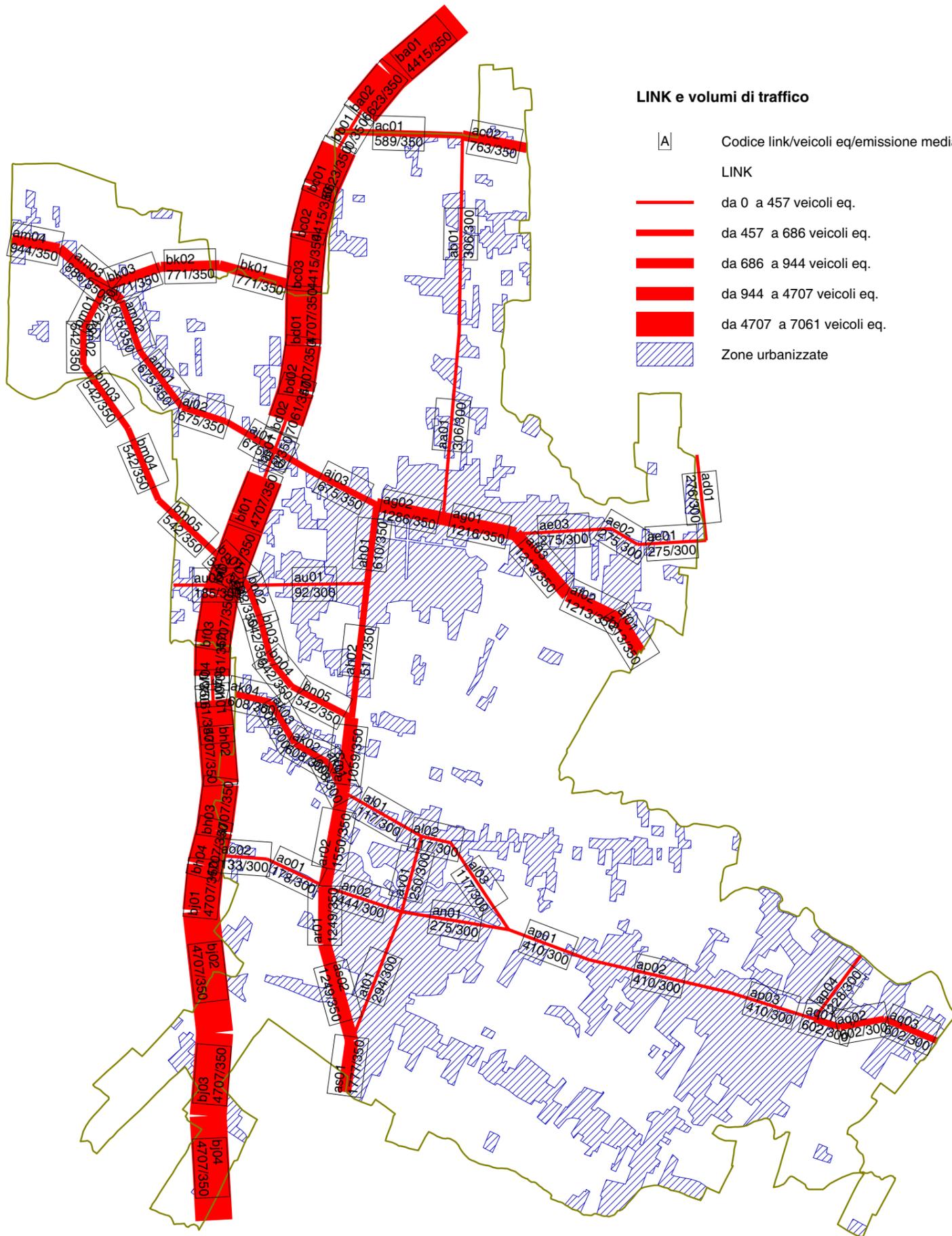
Lo studio di impatto ambientale del Passante Autostradale di Mestre è stato redatto nel novembre del 2002 sulla base del Progetto preliminare. Le valutazioni e le analisi su un tracciato e su soluzioni puntuali molto diversi dalle soluzioni che si riscontrano nel progetto in corso di costruzione. Le modifiche sostanziali appaiono le seguenti:

- Il tracciato planimetrico è stato modificato per non interferire con il SIC delle Cave di via Villetta a Salzano, spostandosi verso est, in posizione più prossima all'abitato di Martellago.
- Il tracciato altimetrico è stato modificato nel tratto compreso tra il Rio Roviego e Via Castellana mantenendo per un lungo tratto il piano stradale in trincea.
- La configurazione tipologica del Casello autostradale di Martellago, non è più, come previsto dalla delibera di approvazione del CIPE, quella tradizionale esterna all'autostrada e con raccordo a "trombetta" ma quella in linea in configurazione "a diamante"
- La posizione del casello, in forza dello spostamento planimetrico, è stata spostata verso Nord, realisticamente posta in corrispondenza dell'intersezione con il fiume Dese.

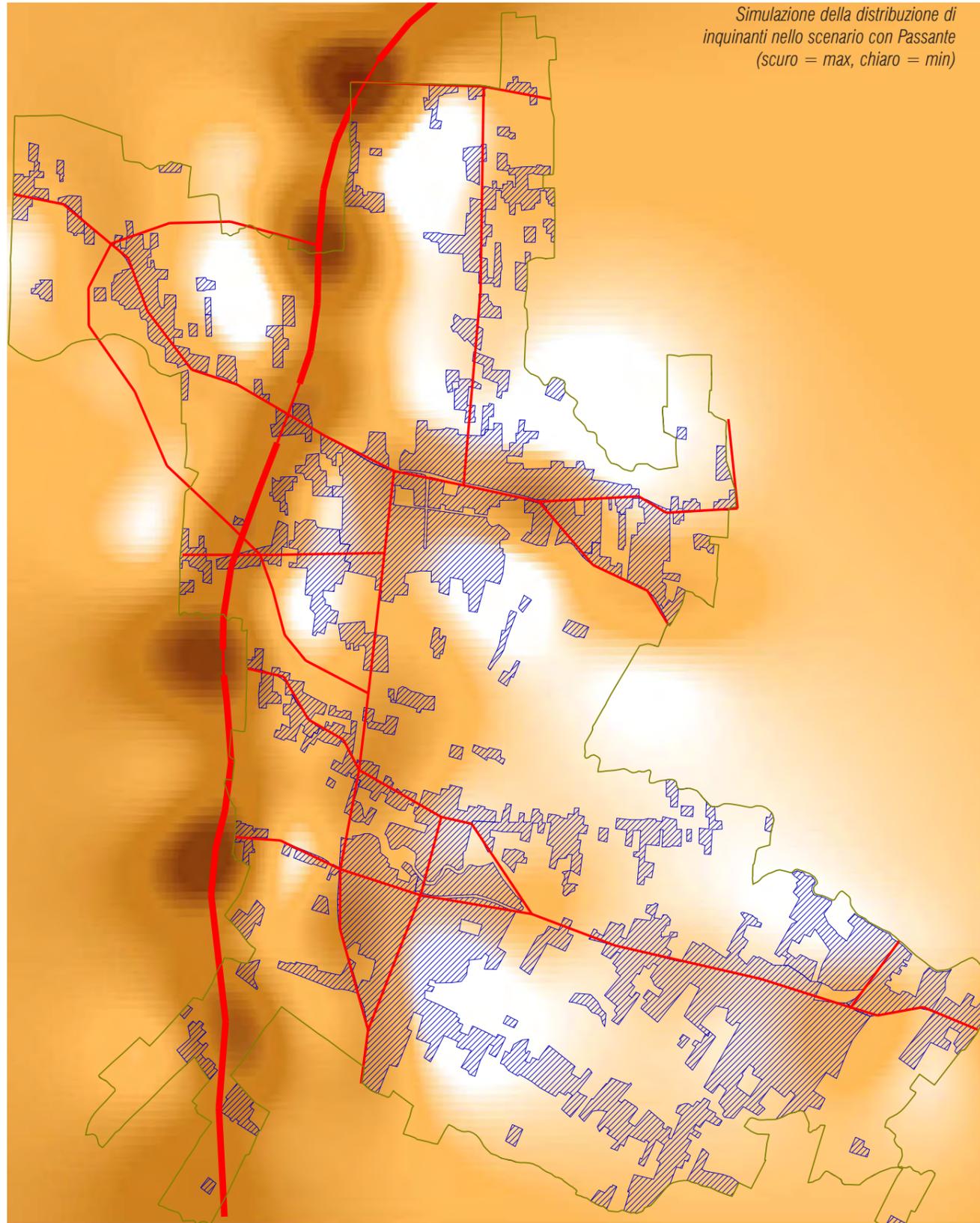
Lo studio di impatto ambientale dell'opera autostradale evidenzia nel tratto che interessa in modo diretto il territorio comunale di Martellago una serie di impatti riportati nella tabella allegata. Dall'analisi degli impatti attesi e dalle relative mitigazioni si osserva che:

- L'impatto paesaggistico è risolto con l'abbassamento in trincea coperta o scoperta di cospicui tratti del tracciato autostradale. Tale soluzione comporta però un accumulo ed un pericoloso ristagno di inquinanti atmosferici in corrispondenza delle bocche dei tunnel, tale da comportare alterazione episodica della qualità dell'aria al di sopra dei limiti di legge.
- Viene prevista l'opportunità di prevedere l'acquisizione di aree da rinaturalizzare in compensazione
- E' prevista un generalizzato problema di alterazione del livello acustico, mitigato con la realizzazione di cortine antirumore fonoassorbenti e fonoisolanti, che però impattano in modo rilevante sul paesaggio e sul trattenimento in carreggiata degli inquinanti atmosferici
- Per la continuità faunistica sono previsti numerosi varchi di attraversamento per la continuità delle reti ecologiche. A tale proposito la Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti di interesse comunitario delle cave di Salzano e Martellago ha stabilito di mitigare la separazione tra i due habitat rinaturalizzando l'alveo del rio storto allo scopo di intensificare la connessione ecologica.

da 10,800 a 11,600 circa	Rilevato - viadotto (sostitutivi del rilevato continuo)	Dal Rio Roviego a fiume Marzenego (S.I.C.) "ex cave di Villetta di Salzano"	Alterazione del livello acustico Interferenza con gli spostamenti della fauna Sottrazione di habitat faunistico Rischio di mortalità da investimento Rischio di danno alle zoocenosi per inquinamento dell'acqua Disturbo Alterazione della qualità dell'aria: si registrano valori episodici di NOx oltre i limiti di legge in prossimità della sede stradale (fino a 300-500 m), rapidamente decrescenti con la distanza. Interferenza paesaggistica con area, vincolata, a vegetazione spontanea.	Barriere antirumore fonoassorbenti e/o fonoisolanti, quest'ultimo tipo particolarmente lungo il viadotto sull'area centrale del SIC. L'opzione in viadotto elimina la necessità di creazione di sottopassi per la fauna, per il mantenimento della continuità lungo le sponde. Nei versanti di avvicinamento in rilevato si adotta la recinzione a maglia fitta immersa in cordolo di cemento rialzato ad isolare la carreggiata dagli habitat circostanti. <b>Il trattamento acque di piattaforma è intervento di mitigazione esteso all'intero tracciato viario in progetto.</b> Le barriere antirumore mitigano oltre che i livelli di emissione acustica, anche le dispersioni in atmosfera di inquinanti gassosi. Si potranno prevedere Accordi per l'acquisizione di aree al contorno da rinaturare per 'compensazione'. L'attraversamento e le eventuali aree di sosta offrono comunque una pausa di diversa fruizione paesaggistica (per gli utenti del tracciato) rispetto all'orizzonte costantemente piatto.
11,850 circa	ponte	Rio Storto	Alterazione del livello acustico Interferenza con gli spostamenti della fauna.	Barriere antirumore fonoassorbenti e/o fonoisolanti. Mitigabile con l'adozione di 'corsie' sufficientemente ampie da lasciare il passaggio lungo le sponde.
12,400 circa	Rilavato basso ed intersezione della trincea di variante alla S.P. 36	Strada: via delle Rimembranze (Martellago)	Alterazione del livello acustico Alterazione della qualità dell'aria: si registrano valori episodici di NOx oltre i limiti di legge in prossimità della sede stradale (fino a 300-500 m), rapidamente decrescenti con la distanza. Interruzione della continuità visuale	Barriere antirumore fonoassorbenti e/o fonoisolanti. La creazione di barriere vegetali mitiga la dispersione a bassa quota di inquinanti in atmosfera, già di per se limitata ai margini della sede stradale e notevolmente decrescente con la distanza. Le barriere antirumore comunque, mitigano anche le dispersioni in atmosfera di inquinanti gassosi. La funzionalità viaria è mantenuta con la traslazione in sovrappasso al km 12,600 circa. E' prevista l'acquisizione di aree di risulta da rinverdire. Dovrebbe essere mantenuta la continuità ciclopedonale. Non mitigabile l'interruzione della continuità prospettica
da 13,300 a 13,700 circa	trincea	Villa Combi	Alterazione del livello acustico Interferenza con vincolo	Barriere antirumore fonoassorbenti e/o fonoisolanti. La previsione di galleria di superficie, atta a salvaguardare gli aspetti paesaggistici del vincolo, è oggetto di una variante che 'allontana' definitivamente il tracciato verso Martellago.
14,550 circa	ponte	Fiume Dese, confluenza Rio Desolino	Interferenza con gli spostamenti della fauna. Interferenza con il deflusso delle acque	Mitigabile con l'adozione di 'corsie' sufficientemente ampie da lasciare il passaggio lungo le sponde. Mitigabile mediante la creazione di un'area 'esondabile' compresa all'interno dei due corsi d'acqua

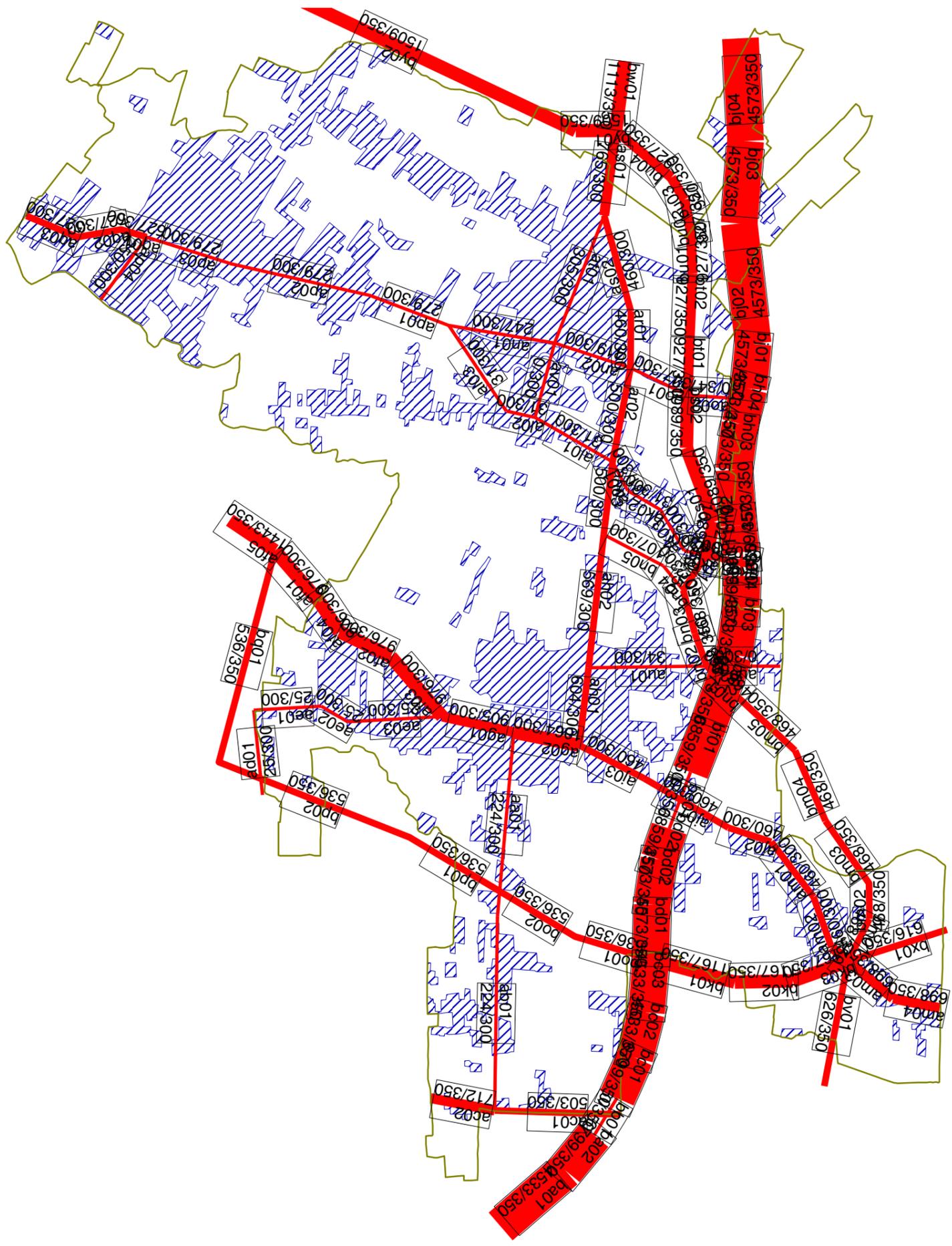
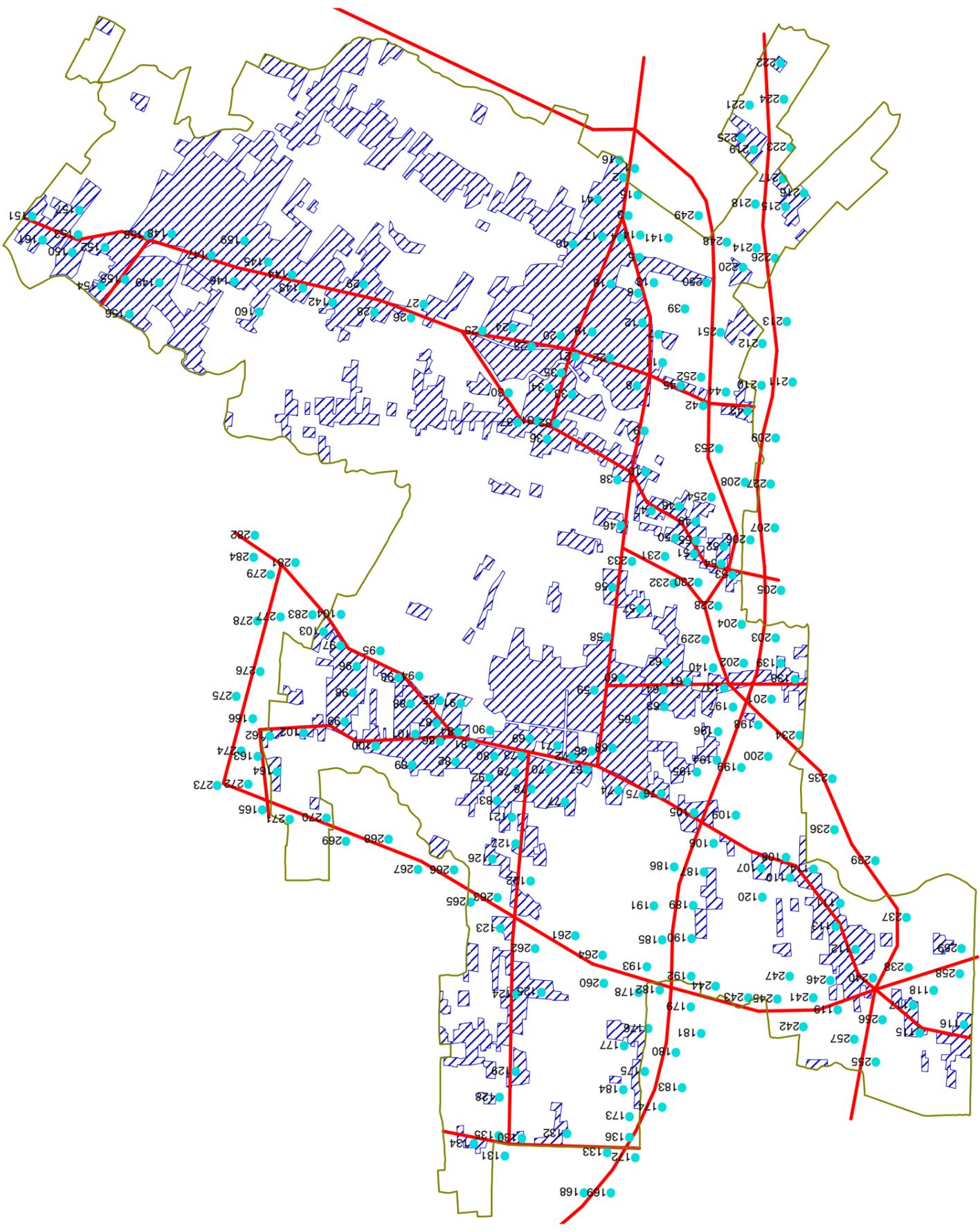


screening fase 2  
EMISSIONI INQUINANTI  
MODELLO CALINE 4 - CONCENTRAZIONI DI INQUINANTI

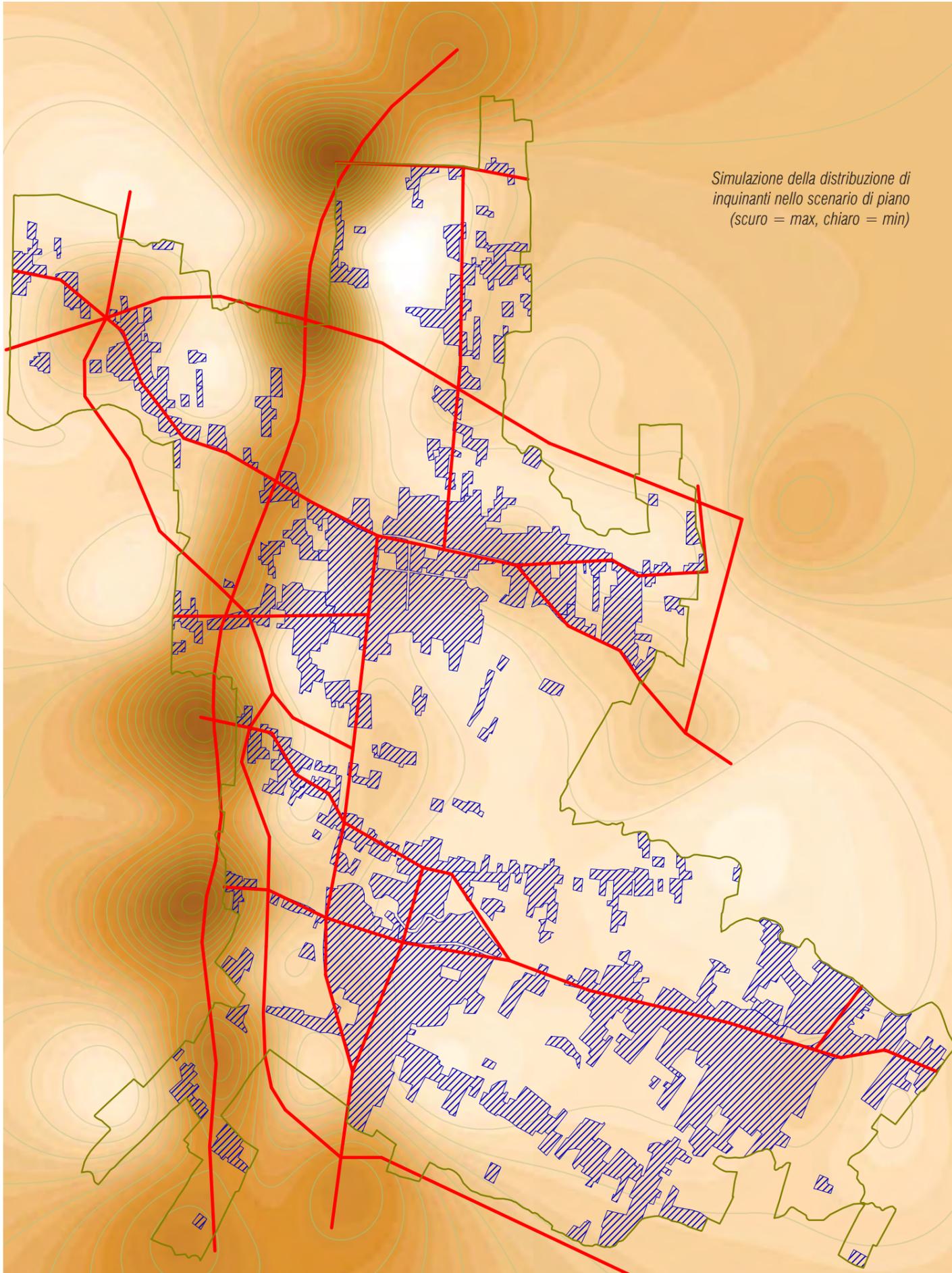


RECETTORE	CO	NOX	PM10	RECETTORE	CO	NOX	PM10	RECETTORE	CO	NOX	PM10
1	0.86	474.42	13.22	114	0.06	35.80	1.00	1	0.86	474.42	13.22
2	1.15	635.54	17.71	115	1.49	823.51	22.94	2	1.15	635.54	17.71
3	1.03	568.40	15.84	116	0.50	277.49	7.73	3	1.03	568.40	15.84
4	1.01	554.98	15.46	117	0.98	541.55	15.09	4	1.01	554.98	15.46
5	0.88	487.84	13.59	118	1.35	742.95	20.70	5	0.88	487.84	13.59
6	1.27	702.67	19.58	119	0.39	214.83	5.99	6	1.27	702.67	19.58
7	1.21	666.87	18.58	120	0.07	40.28	1.12	7	1.21	666.87	18.58
10	0.65	358.05	9.98	121	0.77	425.18	11.85	10	0.65	358.05	9.98
11	0.89	492.32	13.72	123	0.35	192.45	5.36	11	0.89	492.32	13.72
13	0.97	537.07	14.96	124	0.05	26.85	0.75	13	0.97	537.07	14.96
18	0.68	375.95	10.47	125	0.78	429.66	11.97	18	0.68	375.95	10.47
21	1.14	631.06	17.58	126	0.47	259.59	7.23	21	1.14	631.06	17.58
22	0.84	465.46	12.97	127	0.48	264.06	7.36	22	0.84	465.46	12.97
24	0.56	308.82	8.60	128	0.43	237.21	6.61	24	0.56	308.82	8.60
25	0.54	299.87	8.35	129	0.93	514.70	14.34	25	0.54	299.87	8.35
26	0.68	375.95	10.47	130	0.25	138.74	3.87	26	0.68	375.95	10.47
27	0.45	246.16	6.86	131	0.13	71.61	2.00	27	0.45	246.16	6.86
28	0.47	259.59	7.23	132	0.19	107.41	2.99	28	0.47	259.59	7.23
30	0.23	125.32	3.49	133	0.38	210.35	5.86	30	0.23	125.32	3.49
31	0.29	161.12	4.49	134	0.13	71.61	2.00	31	0.29	161.12	4.49
32	0.50	277.49	7.73	135	0.55	304.34	8.48	32	0.50	277.49	7.73
34	0.54	299.87	8.35	136	0.33	183.50	5.11	34	0.54	299.87	8.35
35	0.30	165.60	4.61	137	2.41	1329.26	37.04	35	0.30	165.60	4.61
36	0.11	62.66	1.75	138	1.18	653.44	18.21	36	0.11	62.66	1.75
38	0.41	223.78	6.24	140	0.43	237.21	6.61	38	0.41	223.78	6.24
40	0.22	120.84	3.37	141	0.74	407.28	11.35	40	0.22	120.84	3.37
41	0.17	93.99	2.62	142	1.02	563.93	15.71	41	0.17	93.99	2.62
42	0.15	80.56	2.24	143	0.54	299.87	8.35	42	0.15	80.56	2.24
43	0.15	80.56	2.24	144	0.26	143.22	3.99	43	0.15	80.56	2.24
44	0.07	40.28	1.12	145	0.49	268.54	7.48	44	0.07	40.28	1.12
45	0.19	102.94	2.87	148	0.54	295.39	8.23	45	0.19	102.94	2.87
46	0.22	120.84	3.37	149	0.58	322.24	8.98	46	0.22	120.84	3.37
47	0.09	49.23	1.37	153	0.58	322.24	8.98	47	0.09	49.23	1.37
48	0.09	49.23	1.37	155	0.25	138.74	3.87	48	0.09	49.23	1.37
49	0.24	129.79	3.62	157	0.45	246.16	6.86	49	0.24	129.79	3.62
51	0.06	35.80	1.00	158	0.14	76.09	2.12	51	0.06	35.80	1.00
52	0.13	71.61	2.00	159	0.66	367.00	10.23	52	0.13	71.61	2.00
54	1.05	581.83	16.21	160	0.14	76.09	2.12	54	1.05	581.83	16.21
58	0.54	299.87	8.35	161	0.11	58.18	1.62	58	0.54	299.87	8.35
60	0.05	26.85	0.75	162	0.10	53.71	1.50	60	0.05	26.85	0.75
61	0.45	246.16	6.86	163	0.20	111.89	3.12	61	0.45	246.16	6.86
62	0.13	71.61	2.00	164	0.18	98.46	2.74	62	0.13	71.61	2.00
63	2.40	1324.78	36.91	166	0.06	31.33	0.87	63	2.40	1324.78	36.91
64	0.05	26.85	0.75	167	0.06	31.33	0.87	64	0.05	26.85	0.75
65	0.35	192.45	5.36	168	0.15	85.04	2.37	65	0.35	192.45	5.36
66	0.95	523.65	14.59	169	0.11	62.66	1.75	66	0.95	523.65	14.59
67	0.58	322.24	8.98	170	0.17	93.99	2.62	67	0.58	322.24	8.98
68	0.21	116.37	3.24	171	0.41	223.78	6.24	68	0.21	116.37	3.24
70	0.19	107.41	2.99	172	0.40	219.31	6.11	70	0.19	107.41	2.99
71	0.36	201.40	5.61	173	0.19	107.41	2.99	71	0.36	201.40	5.61
72	0.56	308.82	8.60	174	2.48	1369.54	38.16	72	0.56	308.82	8.60
73	0.96	528.12	14.71	175	0.49	268.54	7.48	73	0.96	528.12	14.71
74	2.12	1168.14	32.55	176	0.45	246.16	6.86	74	2.12	1168.14	32.55
75	0.39	214.83	5.99	177	4.62	2551.10	71.08	75	0.39	214.83	5.99
76	0.44	241.68	6.73	181	1.26	693.72	19.33	76	0.44	241.68	6.73
77	0.58	322.24	8.98	183	0.84	460.99	12.84	77	0.58	322.24	8.98
79	0.20	111.89	3.12	185	1.14	631.06	17.58	79	0.20	111.89	3.12
81	0.40	219.31	6.11	186	0.28	156.65	4.36	81	0.40	219.31	6.11
83	0.33	183.50	5.11	187	0.24	129.79	3.62	83	0.33	183.50	5.11
85	0.30	165.60	4.61	188	0.15	80.56	2.24	85	0.30	165.60	4.61
86	0.23	125.32	3.49	189	0.24	129.79	3.62	86	0.23	125.32	3.49
87	0.05	26.85	0.75	190	0.22	120.84	3.37	87	0.05	26.85	0.75
88	0.05	26.85	0.75	191	0.14	76.09	2.12	88	0.05	26.85	0.75
89	0.12	67.13	1.87	193	0.13	71.61	2.00	89	0.12	67.13	1.87
90	0.17	93.99	2.62	195	0.25	138.74	3.87	90	0.17	93.99	2.62
91	0.94	519.17	14.47	196	0.33	183.50	5.11	91	0.94	519.17	14.47
93	1.28	707.15	19.70	197	0.08	44.76	1.25	93	1.28	707.15	19.70
97	0.71	389.38	10.85	201	0.17	93.99	2.62	97	0.71	389.38	10.85
100	0.49	273.01	7.61	202	0.30	165.60	4.61	100	0.49	273.01	7.61
101	0.44	241.68	6.73	203	0.36	196.93	5.49	101	0.44	241.68	6.73
102	0.43	237.21	6.61	204	0.29	161.12	4.49	102	0.43	237.21	6.61
103	0.87	478.89	13.34	205	0.13	71.61	2.00	103	0.87	478.89	13.34
104	0.84	460.99	12.84	206	0.15	80.56	2.24	104	0.84	460.99	12.84
105	0.71	393.85	10.97	208	0.06	31.33	0.87	105	0.71	393.85	10.97
106	0.44	241.68	6.73	209	0.10	53.71	1.50	106	0.44	241.68	6.73
107	0.43	237.21	6.61	210	0.64	353.57	9.85	107	0.43	237.21	6.61
108	0.05	26.85	0.75	211	0.09	49.23	1.37	108	0.05	26.85	0.75
109	0.17	93.99	2.62	212	0.06	35.80	1.00	109	0.17	93.99	2.62
110	0.36	201.40	5.61	213	0.22	120.84	3.37	110	0.36	201.40	5.61
111	0.45	250.63	6.98	214	0.22	120.84	3.37	111	0.45	250.63	6.98
112	1.21	666.87	18.58	215	0.19	107.41	2.99	112	1.21	666.87	18.58
113	0.65	358.05	9.98	216	0.07	40.28	1.12	113	0.65	358.05	9.98

screening fase 2  
EMISSIONI INQUINANTI  
MODELLO CALINE 4 - RECCETTORI E LINK



MODELLO CALINE 4 - CONCENTRAZIONE DEGLI INQUINANTI

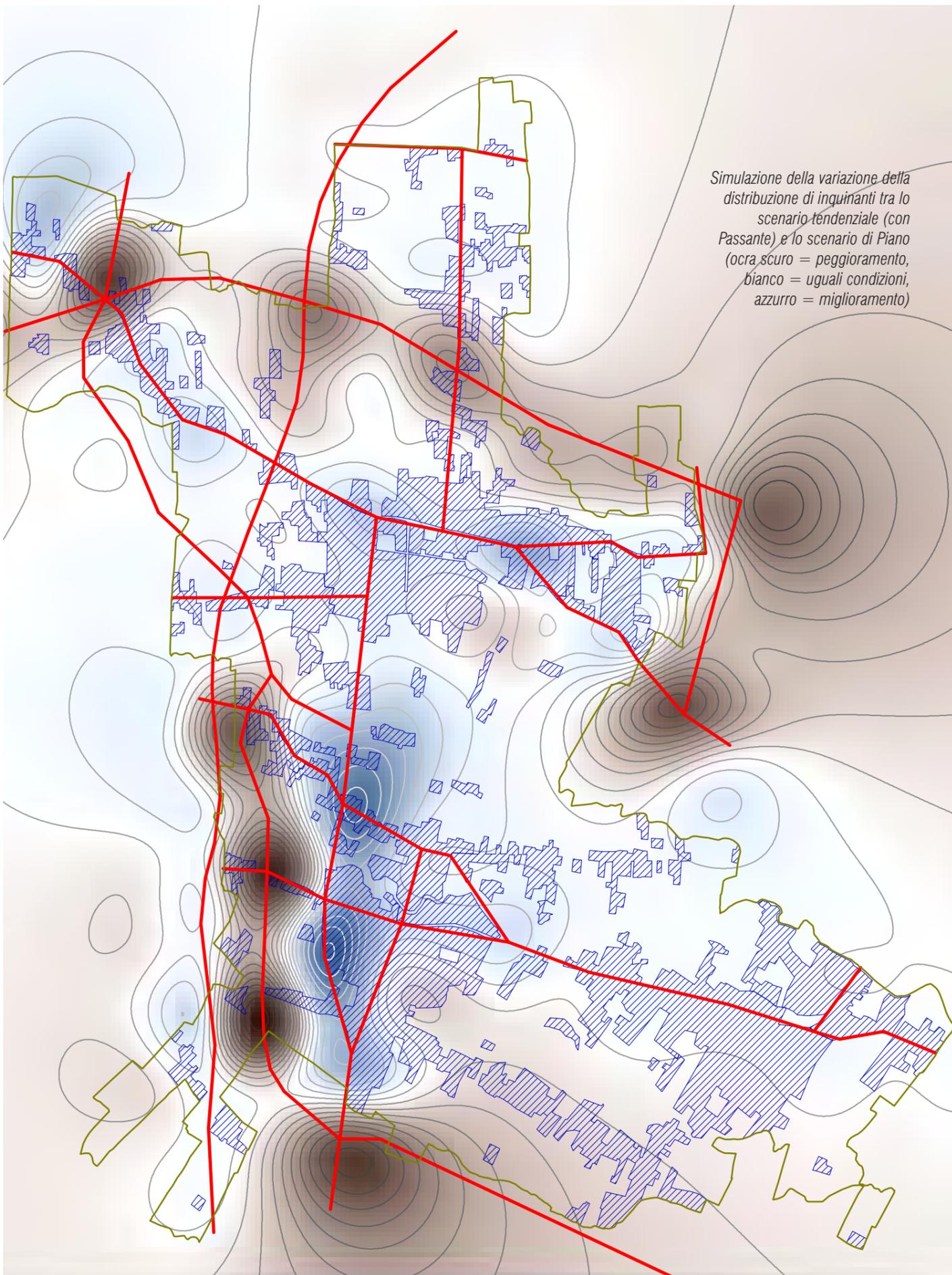


RECCETTORI	CO	NOX	PM10
1	1,04	572,88	15,96
2	0,59	326,72	9,10
3	0,63	349,10	9,72
4	0,61	335,67	9,35
5	0,51	281,96	7,85
6	0,64	353,57	9,85
7	0,60	331,20	9,23
8	0,35	192,45	5,36
9	0,45	250,63	6,98
10	0,44	246,16	6,86
11	0,23	129,79	3,62
12	0,37	205,88	5,73
13	0,26	143,22	3,99
14	0,22	120,84	3,37
15	0,30	165,60	4,61
16	1,07	590,78	16,46
17	0,26	143,22	3,99
18	0,22	120,84	3,37
19	0,11	58,18	1,62
20	0,11	58,18	1,62
21	0,17	93,99	2,62
22	0,11	62,66	1,75
23	0,05	26,85	0,75
24	0,11	62,66	1,75
25	0,14	76,09	2,12
26	0,15	85,04	2,37
27	0,12	67,13	1,87
28	0,11	58,18	1,62
29	0,11	58,18	1,62
30	0,02	13,43	0,37
31	0,05	26,85	0,75
32	0,05	26,85	0,75
33	0,02	8,95	0,25
34	0,01	4,48	0,12
35	0,02	13,43	0,37
36	0,02	8,95	0,25
37	0,02	13,43	0,37
38	0,36	201,40	5,61
39	0,34	187,98	5,24
40	0,05	26,85	0,75
41	0,18	98,46	2,74
42	1,29	711,62	19,82
43	2,74	1517,24	42,26
44	0,60	331,20	9,23
45	0,68	375,95	10,47
46	0,42	232,73	6,48
47	0,19	102,94	2,87
48	0,06	31,33	0,87
49	0,27	147,70	4,11
50	0,17	93,99	2,62
51	0,35	192,45	5,36
52	1,55	859,32	23,94
53	2,69	1485,91	41,39
54	0,99	546,03	15,21
55	0,40	223,78	6,23
56	0,33	183,50	5,11
57	0,12	67,13	1,87
58	0,29	161,12	4,49
59	0,21	116,37	3,24
60	0,19	107,41	2,99
61	0,11	62,66	1,75
62	0,01	4,48	0,12
63	0,01	4,48	0,12
64	0,02	13,43	0,37
65	0,11	62,66	1,75
66	0,68	375,95	10,47
67	0,91	505,75	14,09
68	0,52	286,44	7,98
69	0,37	205,88	5,73
70	0,31	170,07	4,74
71	0,31	170,07	4,74
72	0,64	353,57	9,85
73	0,61	335,67	9,35
74	0,50	277,49	7,73
75	0,27	147,70	4,11
76	0,27	147,70	4,11
77	0,04	22,38	0,62
78	0,13	71,61	1,99
79	0,27	147,70	4,11
80	0,32	179,02	4,99
81	0,91	505,75	14,09
82	0,42	232,73	6,48
83	0,05	26,85	0,75
84	1,03	568,40	15,83
85	0,39	214,83	5,98
86	0,57	317,77	8,85
87	0,70	384,90	10,72
88	0,28	156,65	4,36
89	0,01	4,48	0,12
90	0,48	264,06	7,36
91	0,25	138,74	3,86
92	0,04	22,38	0,62
93	0,66	362,53	10,10
94	0,42	232,73	6,48
95	0,34	187,98	5,24
96	0,32	179,02	4,99
97	0,67	371,48	10,35
98	0,19	107,41	2,99
99	0,02	8,95	0,25

RECCETTORI	CO	NOX	PM10
1	1,04	572,88	15,96
2	0,59	326,72	9,10
3	0,63	349,10	9,72
4	0,61	335,67	9,35
5	0,51	281,96	7,85
6	0,64	353,57	9,85
7	0,60	331,20	9,23
8	0,35	192,45	5,36
9	0,45	250,63	6,98
10	0,44	246,16	6,86
11	0,23	129,79	3,62
12	0,37	205,88	5,73
13	0,26	143,22	3,99
14	0,22	120,84	3,37
15	0,30	165,60	4,61
16	1,07	590,78	16,46
17	0,26	143,22	3,99
18	0,22	120,84	3,37
19	0,11	58,18	1,62
20	0,11	58,18	1,62
21	0,17	93,99	2,62
22	0,11	62,66	1,75
23	0,05	26,85	0,75
24	0,11	62,66	1,75
25	0,14	76,09	2,12
26	0,15	85,04	2,37
27	0,12	67,13	1,87
28	0,11	58,18	1,62
29	0,11	58,18	1,62
30	0,02	13,43	0,37
31	0,05	26,85	0,75
32	0,05	26,85	0,75
33	0,02	8,95	0,25
34	0,01	4,48	0,12
35	0,02	13,43	0,37
36	0,02	8,95	0,25
37	0,02	13,43	0,37
38	0,36	201,40	5,61
39	0,34	187,98	5,24
40	0,05	26,85	0,75
41	0,18	98,46	2,74
42	1,29	711,62	19,82
43	2,74	1517,24	42,26
44	0,60	331,20	9,23
45	0,68	375,95	10,47
46	0,42	232,73	6,48
47	0,19	102,94	2,87
48	0,06	31,33	0,87
49	0,27	147,70	4,11
50	0,17	93,99	2,62
51	0,35	192,45	5,36
52	1,55	859,32	23,94
53	2,69	1485,91	41,39
54	0,99	546,03	15,21
55	0,40	223,78	6,23
56	0,33	183,50	5,11
57	0,12	67,13	1,87
58	0,29	161,12	4,49
59	0,21	116,37	3,24
60	0,19	107,41	2,99
61	0,11	62,66	1,75
62	0,01	4,48	0,12
63	0,01	4,48	0,12
64	0,02	13,43	0,37
65	0,11	62,66	1,75
66	0,68	375,95	10,47
67	0,91	505,75	14,09
68	0,52	286,44	7,98
69	0,37	205,88	5,73
70	0,31	170,07	4,74
71	0,31	170,07	4,74
72	0,64	353,57	9,85
73	0,61	335,67	9,35
74	0,50	277,49	7,73
75	0,27	147,70	4,11
76	0,27	147,70	4,11
77	0,04	22,38	0,62
78	0,13	71,61	1,99
79	0,27	147,70	4,11
80	0,32	179,02	4,99
81	0,91	505,75	14,09
82	0,42	232,73	6,48
83	0,05	26,85	0,75
84	1,03	568,40	15,83
85	0,39	214,83	5,98
86	0,57	317,77	8,85
87	0,70	384,90	10,72
88	0,28	156,65	4,36
89	0,01	4,48	0,12
90	0,48	264,06	7,36
91	0,25	138,74	3,86
92	0,04	22,38	0,62
93	0,66	362,53	10,10
94	0,42	232,73	6,48
95	0,34	187,98	5,24
96	0,32	179,02	4,99
97	0,67	371,48	10,35
98	0,19	107,41	2,99
99	0,02	8,95	0,25

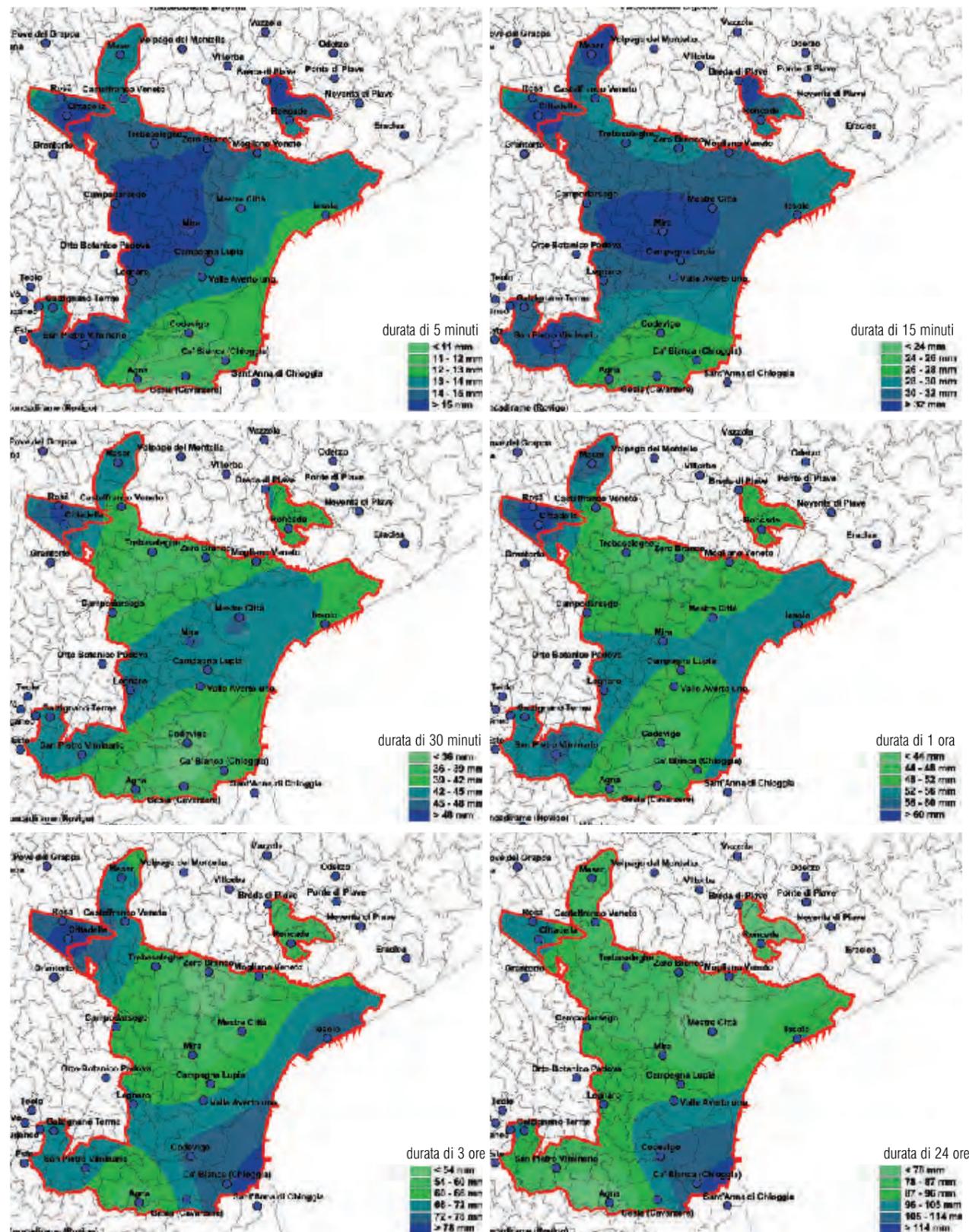
RECCETTORI	CO	NOX	PM10
1	1,04	572,88	15,96
2	0,59	326,72	9,10
3	0,63	349,10	9,72
4	0,61	335,67	9,35
5	0,51	281,96	7,85
6	0,64	353,57	9,85
7	0,60	331,20	9,23
8	0,35	192,45	5,36
9	0,45	250,63	6,98
10	0,44	246,16	6,86
11	0,23	129,79	3,62
12	0,37	205,88	5,73
13	0,26	143,22	3,99
14	0,22	120,84	3,37
15	0,30	165,60	4,61
16	1,07	590,78	16,46
17	0,26	143,22	3,99
18	0,22	120,84	3,37
19	0,11	58,18	1,62
20	0,11	58,18	1,62
21	0,17	93,99	2,62
22	0,11	62,66	1,75
23	0,05	26,85	0,75
24	0,11	62,66	1,75
25	0,14	76,09	2,12
26	0,15	85,04	2,37
27	0,12	67,13	1,87
28	0,11	58,18	1,62
29	0,11	58,18	1,62
30	0,02	13,43	0,37
31	0,05	26,85	0,75
32	0,05	26,85	0,75
33	0,02	8,95	0,25
34	0,01	4,48	0,12
35	0,02	13,43	0,37
36	0,02	8,95	0,25
37	0,02	13,43	0,37
38	0,36	201,40	5,61
39	0,34	187,98	5,24
40	0,05	26,85	0,75
41	0,18	98,46	2,74
42	1,29	711,62	19,82
43	2,74	1517,24	42,26
44	0,60	331,20	9,23
45	0,68	375,95	10,47
46	0,42	232,73	6,48
47	0,19	102,94	2,87
48	0,06	31,33	0,87
49	0,27	147,70	4,11
50	0,17	93,99	2,62
51	0,35	192,45	5,36
52	1,55	859,32	23,94
53	2,69	1485,91	41,39
54	0,99	546,03	15,21
55	0,40	223,78	6,23
56	0,33	183,50	5,11
57	0,12	67,13	1,87
58	0,29	161,12	4,49
59	0,21	116,37	3,24
60	0,19	107,41	2,99
61	0,11	62,66	1,75
62	0,01	4,48	0,12
63	0,01	4,48	0,12
64	0,02	13,43	0,37
65	0,11	62,66	1,75
66	0,68	375,95	10,47
67	0,91	505,75	14,09
68	0,52	286,44	7,98
69	0,37	205,88	5,73
70	0,31	170,07	4,74
71	0,31	170,07	4,74
72	0,64	353,57	9,85
73	0,61	335,67	9,35
74	0,50	277,49	7,73
75	0,27	147,70	4,11
76	0,27	147,70	4,11
77	0,04	22,38	0,62
78	0,13	71,61	1,99
79	0,27	147,70	4,11
80	0,32	179,02	4,99
81	0,91	505,75	14,09
82	0,42	232,73	6,48
83	0,05	26,85	0,75
84	1,03	568,40	15,83
85	0,39	214,83	5,98
86	0,57	317,77	8,85
87	0,70	384,90	10,72
88	0,28	156,65	4,36
89	0,01	4,48	0,12
90	0,48	264,06	7,36
91	0,25	138,74	3,86
92	0,04	22,38	0,62
93	0,66	362,53	10,10
94	0,42	232	

VARIAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI INQUINANTI ATMOSFERICI



# screening fase 2 ARIA, ACQUA, SUOLO CARATTERISTICHE CLIMATICHE E PIOVOSITA'

Distribuzione spaziale dei valori attesi per precipitazioni di varia durata e tempo di ritorno di 10 anni  
fonte ARPAV, rapporto "Caratterizzazione delle piogge intense sul bacino scolante nella laguna di Venezia" 2003



La Pianura Veneta, area in cui è situata il territorio comunale di Martellago, rientra in una fascia climatologica di transizione che subisce varie influenze: l'azione di mitigazione delle acque dell'Adriatico, la protezione orografica dell'arco alpino e l'esposizione alla continentalità orientale.

Diversamente dal clima pienamente Mediterraneo, il Veneto centrale presenta inverni rigidi con temperature medie comprese tra 2° e 4° ed elevati livelli di temperatura umidità e piovosità estivi.

Mentre la fascia Lagunare risente maggiormente dell'influsso di mitigazione delle acque marine, l'area del Bacino Scolante in cui è inserito Martellago presenta un clima con un grado di continentalità più spiccato nonostante la breve distanza dal mare. La scarsa profondità e di conseguenza la limitata massa d'acqua dell'adriatico non ha infatti la capacità di mitigare le correnti fredde dominanti che provengono da Nord Est. Come è possibile notare dalla cartografia tematica nell'entroterra del bacino scolante la piovosità aumenta notevolmente mentre diminuisce sensibilmente la temperatura media.

Le stazioni Meteorologiche maggiormente interessanti per valutare in modo comparato le condizioni climatiche del territorio comunale di Martellago sono le seguenti: Zero Branco (184), Mogliano Veneto (227), Mestre palazzo del Gazzettino (43), Mira (167) e Trebaseleghe (122)

Piovosità media	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
<b>Zero Branco</b>	42,3	36,7	41,6	103	86,7	86,3	81,4	81,1	81,7	119,7	113,6	62,5
<b>Mestre Gazz.</b>	34,3	23,1	29,5	75,6	55,6	57,9	51,5	46,6	58,5	88,1	81,1	52,8
<b>Trebaseleghe</b>	51,9	38,4	38,8	101,8	90,8	96,8	88,9	85,2	87,1	121,9	120,8	71,5
<b>Mira</b>	43,6	34,5	44,2	92,7	75,5	80,6	86,1	82,5	87,9	122,9	102,2	65,5
<b>Mogliano</b>	36,8	36,6	41	94,4	73,8	79,2	71,8	65,8	86,5	111,2	106,2	59,8

Temperatura media	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
<b>Zero Branco</b>	2,1	3,2	7,9	11,8	17,7	21,6	22,6	22,6	17,4	13	7,5	3,1
<b>Mestre Gazz.</b>	4	5	8,9	12,6	18,3	22,2	23,5	23,8	18,9	14,4	9,3	5
<b>Trebaseleghe</b>	2,9	3,9	8,6	12,8	18,5	22,1	23	23,2	18,3	14,1	8,3	3,9
<b>Mira</b>	2,6	3,7	8,3	12,2	18	21,8	22,9	23	17,9	13,5	8	3,4
<b>Mogliano</b>	2,7	4,1	8,7	12,8	18,5	22,3	23,4	23,6	18,5	14,1	8,5	4

Umidità media	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
<b>Zero Branco</b>	86	79	75	76	74	74	75	77	80	86	87	86
<b>Mestre Gazz.</b>												
<b>Trebaseleghe</b>	86	80	76	76	73	74	77	78	81	85	88	86
<b>Mira</b>	87	78	76	76	74	73	74	77	80	86	87	85
<b>Mogliano</b>	85	77	77	78	73	72	73	74	78	86	86	85

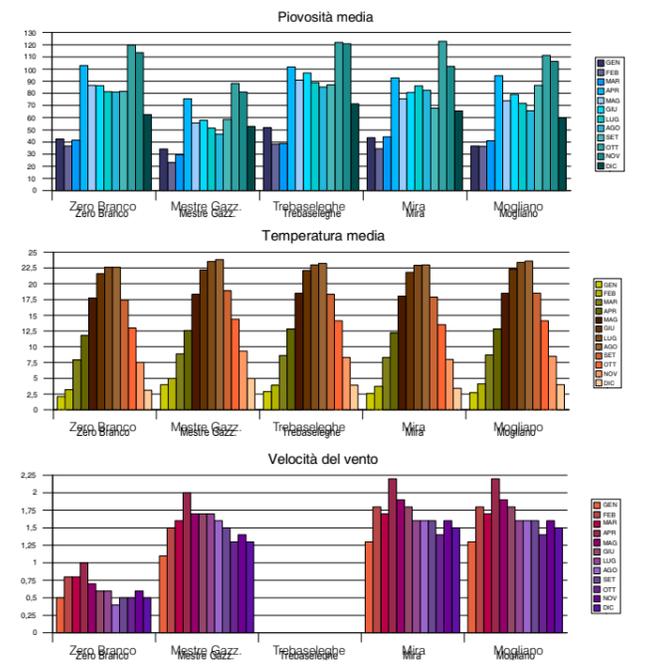
Direzione Vento	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
<b>Zero Branco</b>	NE											
<b>Mestre Gazz.</b>	NNE	NNE	NNE	NE	SE	SE	SE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
<b>Trebaseleghe</b>												
<b>Mira</b>	NE	NE	NE	NE	NE	SE	S	SE	N	NE	NE	NE
<b>Mogliano</b>	N	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	N	NNE	NE	NNE

Velocità Vento	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
<b>Zero Branco</b>	0,5	0,8	0,8	1	0,7	0,6	0,6	0,4	0,5	0,5	0,6	0,5
<b>Mestre Gazz.</b>	1,1	1,5	1,6	2	1,7	1,7	1,7	1,6	1,5	1,3	1,4	1,3
<b>Trebaseleghe</b>												
<b>Mira</b>	1,3	1,8	1,7	2,2	1,9	1,8	1,6	1,6	1,6	1,4	1,6	1,5
<b>Mogliano</b>	1,3	1,8	1,7	2,2	1,9	1,8	1,6	1,6	1,6	1,4	1,6	1,5

### PIOVOSITÀ ED EVENTI ATMOSFERICI INTENSI

Dal punto di vista della valutazione del piano comunale l'aspetto climatico maggiormente interessante, considerato il rischio di esondazione e di sofferenza idraulica del territorio comunale è data dalla piovosità. I principali valori climati riscontrati nelle stazioni prese in considerazione:

I dati sono schematizzati in diagrammi a barre che mettono in evidenza gli scostamenti tra le diverse stazioni considerate:



Dai diagrammi è possibile apprezzare la differenza sensibile delle condizioni climatiche tra le stazioni lagunari rispetto alle stazioni d'entroterra (temperature più basse, piovosità maggiore e minore velocità del vento)

Uno degli elementi critici da prendere in considerazione nella valutazione climatica del territorio ai fini della pianificazione urbanistica è quello relativo alle piogge intense, relativamente alla concentrazione temporale e ed i tempi di ritorno delle manifestazioni. A tale scopo il centro Meteorologico dell'ARPAV ha condotto uno studio specifico di cui è possibile sintetizzare le conclusioni. La ricerca ha preso in considerazione la distribuzione spaziale e temporale delle precipitazioni brevi ed intense di durata compresa tra i 5 ed i 45 minuti e quelle orarie comprese tra 1 ora e 24 ore. La tabella della distribuzione di tali eventi per Zero Branco è la seguente:

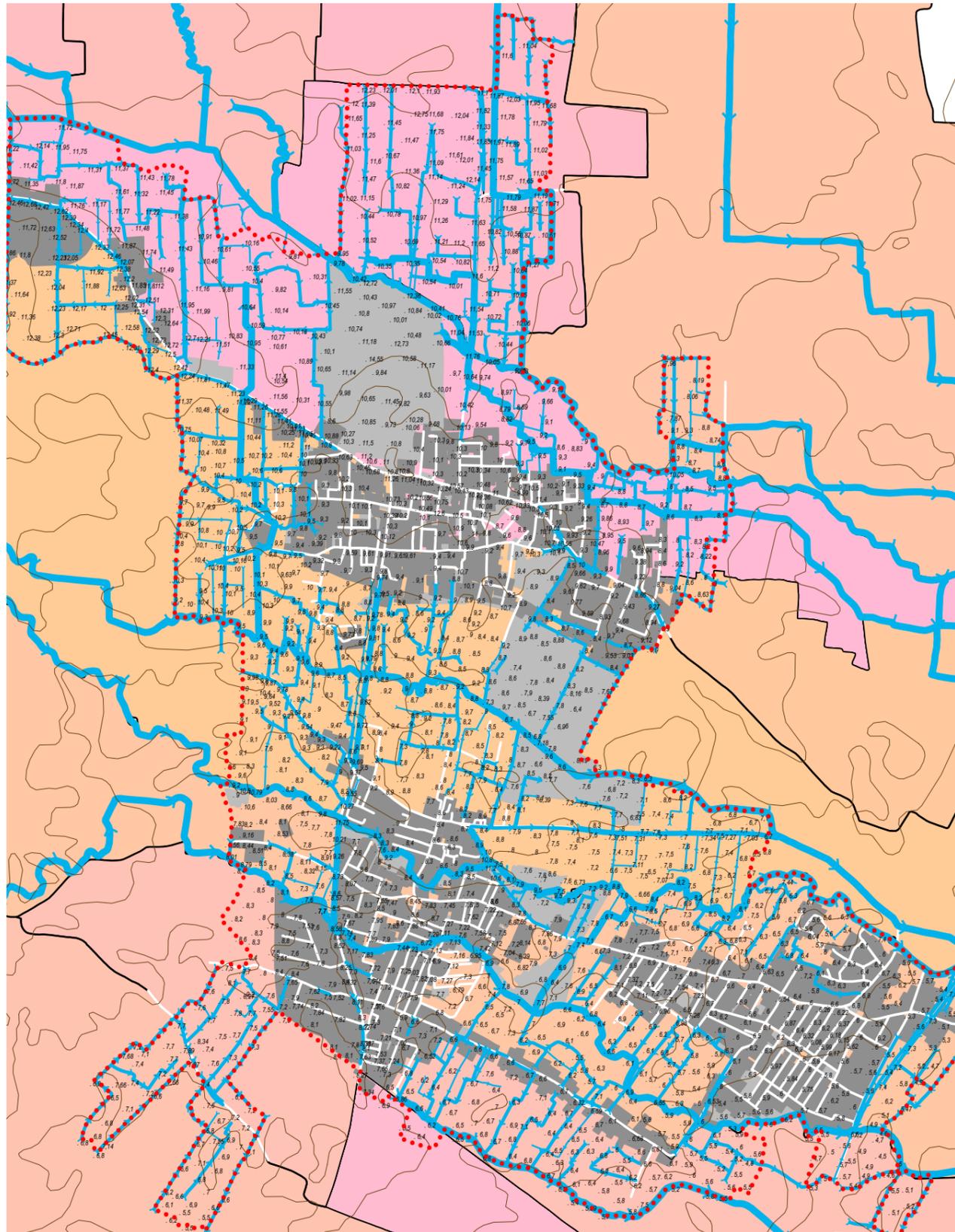
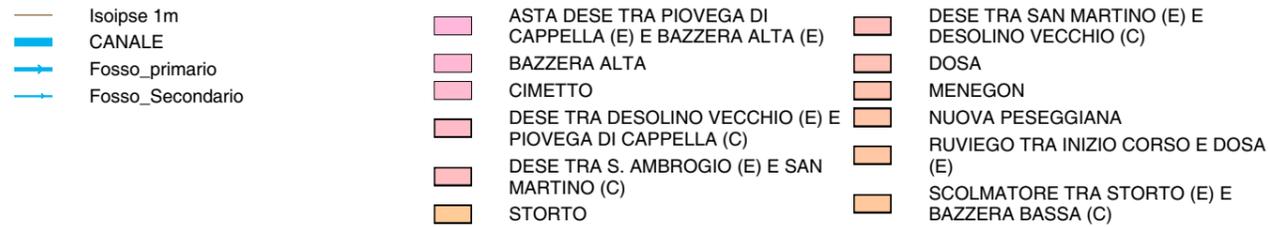
	Durata in minuti						Durata in ore													
	5,0		10,0		15,0		30,0		45,0		1,0		3,0		6,0		12,0		24,0	
	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Media
<b>Zero Branco</b>	10,6	18,5	23,3	30,7	32,9	33,7	36,7	43,4	52,5	64,5										
<b>Mestre Gazz.</b>	8,9	15,2	20,1	28,0	31,6	34,0	40,0	45,1	49,5	57,2										
<b>Mira</b>	10,9	18,3	23,1	30,5	34,1	36,0	42,1	47,7	56,1	72,2										

Tempi di ritorno	precipitazioni di durata compresa tra 5 e 45 minuti						precipitazioni di durata compresa tra 1 e 24 ore					
	2,0		5,0		10,0		2,0		5,0		10,0	
	h	t	h	t	h	t	h	t	h	t	h	t
<b>Zero Branco</b>	5,1	51,0	6,8	47,0	8,0	45,0	30,7	20,0	36,8	25,0	40,8	27,0
<b>Mestre Gazz.</b>	3,7	57,0	4,8	59,0	5,6	60,0	32,3	17,0	44,0	13,0	51,8	11,0
<b>Mira</b>	5,1	51,0	4,8	59,0	5,6	52,0	33,2	21,0	42,4	22,0	48,5	22,0

Come evidenziato anche dalle cartografie di distribuzione spaziale appare come l'entroterra del bacino scolante sia tendenzialmente soggetto a piogge molto intense di breve durata rispetto alla fascia costiera e lagunare che invece appare maggiormente soggetta a fenomeni prolungati nel tempo.

## screening fase 2 ARIA, ACQUA, SUOLO IDROGRAFIA E SOTTOBACINI



Il territorio comunale di Martellago è compreso nel bacino scolante della Laguna di Venezia. Il bacino scolante è una porzione della pianura Veneta che si estende per 1850 kmq tra l'Adige ed il Sile, su cui si sviluppa la rete idrografica dei tributari della Laguna di Venezia e che quindi ne influiscono in modo determinante nell'equilibrio ambientale.

L'intero Bacino scolante si suddivide in vari sottobacini morfologicamente differenti rappresentati nella sottostante cartina tematica a loro volta suddivisi in bacini di terzo livello. I sottobacini di secondo e terzo livello che interessano il territorio comunale di Venezia sono il sottobacino del Dese (in verde chiaro) ed il Sottobacino del Rovigo-Scolmatore (in verde scuro). Una porzione dell'estremità meridionale del territorio comunale è invece interessata dal sottobacino del Lusore (in viola chiaro).

Il principale tributario del bacino scolante della Laguna di Venezia è costituito dal fiume Dese, che origina nei pressi di Castelfranco Veneto ed ha una portata media annua alla foce di circa 7,5 mc/s.

I tributari del bacino scolante che interessano il territorio di Martellago hanno origine di risorgiva, conservano un deflusso di base abbastanza consistente, e tendono ad assumere un regime simile ad un corso d'acqua naturale a causa della minore presenza di manufatti per la regolazione del deflusso (Sostegni, porte vinciane etc.). Rispetto agli altri tributari risultano essere infatti maggiormente soggetti a variazioni repentine del deflusso ed i fenomeni di piena sono generalmente più frequenti ed intensi.

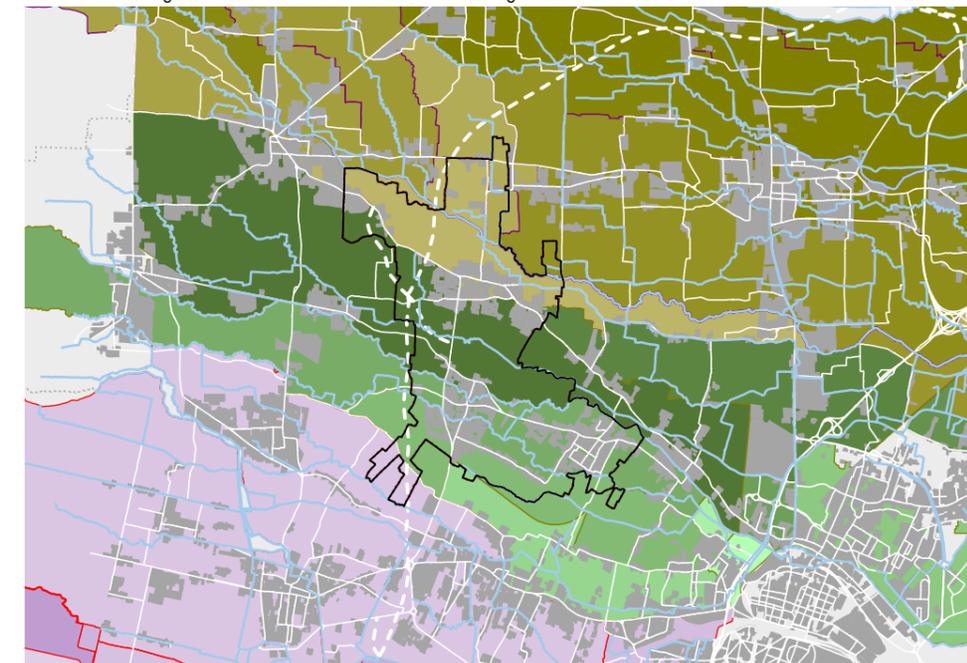
### EVENTI ATMOSFERICI E FENOMENI DI PIENA

E' da questo punto di vista particolarmente importante rilevare l'impatto dei fenomeni di piena sulla rete idrografica di terzo livello per valutare la capacità della stessa di drenare gli apporti degli eventi atmosferici eccezionali senza causare sofferenza idraulica sul territorio. E' interessante da questo punto di vista analizzare gli effetti dei più recenti eventi di piena.

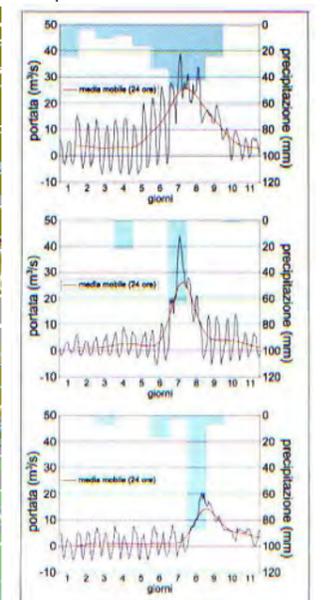
Gli studi recenti riportano come particolarmente interessante l'analisi dell'evento di piena del novembre 1999. Tale evento è stato causato da una pioggia molto intensa, distribuita su gran parte del bacino scolante e concentrata in un breve periodo. Le dimensioni assolute dell'evento non sono particolarmente rilevanti ed hanno un tempo di ritorno di 5 anni, ma le caratteristiche d'impulsività e di magnitudine delle portate hanno causato un record di portata massima istantanea del bacino scolante, corrispondente a 344 mc/s corrispondente a 10 volte la portata media annua del bacino.

Il tracciato del passante autostradale di Mestre lambisce la parte occidentale del territorio comunale andando ad interferire con la rete idrografica del bacino scolante. Il progetto del passante prevede una serie di opere idrauliche (sifoni, aree di laminazione, canali di guardia, etc.) a corredo dell'opera che tendono a causare una modificazione del regime attuale di deflusso delle acque che deve essere attentamente presa in considerazione.

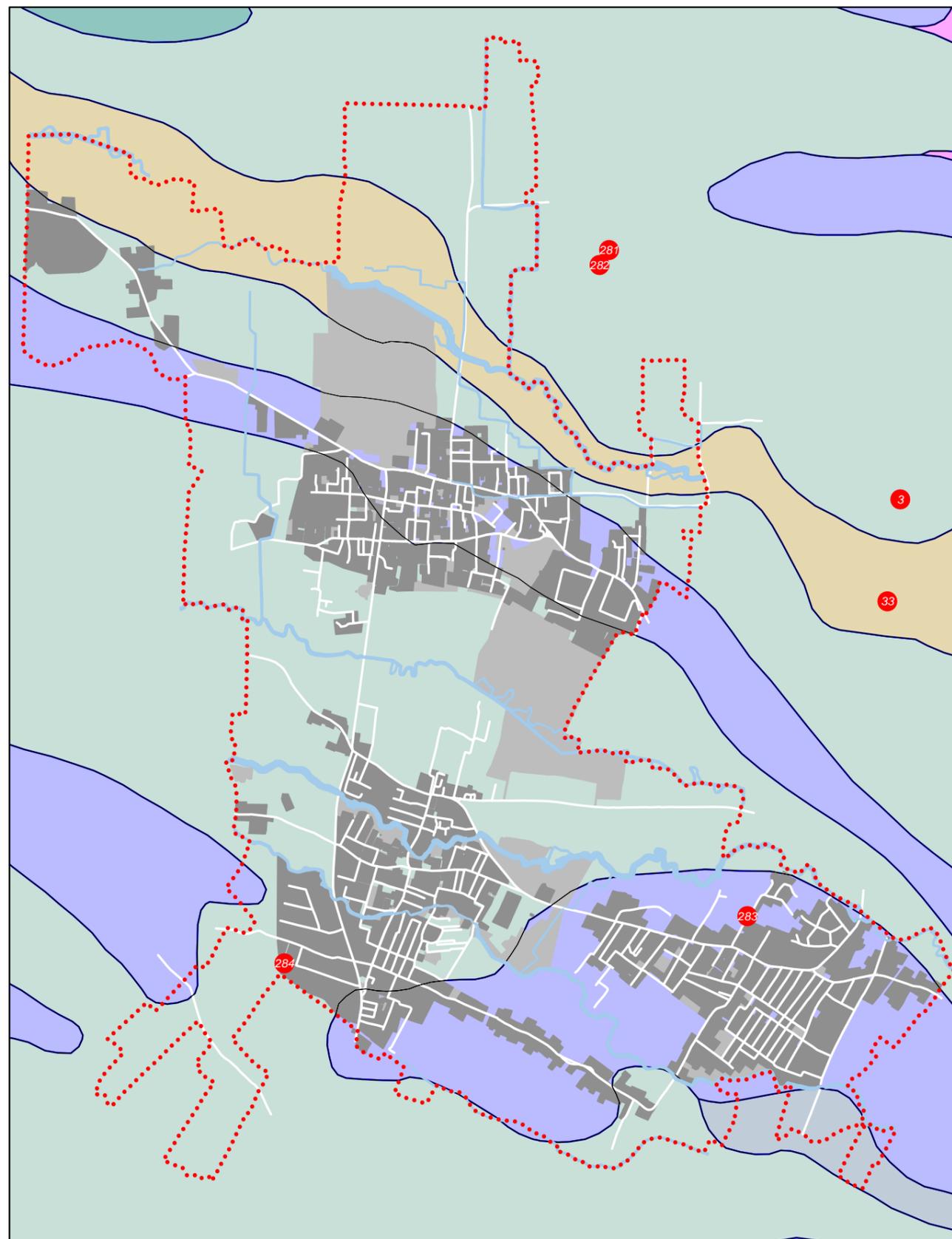
Sottobacini idrografici e territorio comunale di Martellago



Eventi atmosferici ed eventi di piena nel canale dell'Osellino



2. Idrografi registrati nell'Osellino per tre importanti eventi di piena: ottobre 1998 (sopra), novembre 1999 (centro) e maggio 2000 (sotto)



### INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Nel Quaternario recente i fiumi veneto-friulani hanno ripetutamente cambiato percorso a valle del loro sbocco vallivo, interessando con i propri depositi aree molto ampie, fino a coprire migliaia di chilometri quadrati. Si sono così formati sistemi sedimentari che in pianta presentano una morfologia a ventaglio, mentre in tre dimensioni possiedono una forma simile ad un cono appiattito. Tali corpi deposizionali vengono definiti conoidi alluvionali o megafan.

L'area oggetto di studio è inserita nel quadro geomorfologico della "pianura compresa tra Sile e Naviglio Brenta". Essa appartiene al sistema deposizionale tardo-pleistocenico del Brenta denominato "Megafan di Bassano". Il suolo sviluppato al tetto dei sedimenti pleistocenici è caratterizzato da importanti fenomeni di rimobilizzazione dei carbonati, con conseguente formazione di orizzonti calcici.

Il territorio comunale di Martellago è caratterizzata dalla presenza dei dossi di Olmo, a sud, e di Martellago a nord, e si sviluppa principalmente su depositi argillosi. L'area del Parco Laghetti è riconosciuta come unità geomorfologica di "cava allagata".

### SUOLI

La caratteristica dominante dei suoli, come accennato precedentemente, è un fenomeno di decarbonatazione degli orizzonti superficiali con conseguente migrazione negli strati più profondi e formazione di orizzonti calcici (contenuto in carbonati tra il 30-40%).

I suoli presenti nel territorio comunale sono (ARPAV 2005, Carta dei suoli del bacino scolante in laguna di Venezia):

Suoli Mogliano (**MOG1**). Suoli particolarmente diffusi in tutta l'area della bassa Pianura del Brenta, caratterizzati da depositi di materiali prevalentemente limosi e argillosi con capacità di drenaggio medio-basso e rischio di incrostamento elevato.

Suoli Zeminiana (**ZEM1**). Suoli localizzati in dossi fluviali della parte meridionale ed orientale della pianura, prevalentemente coltivati. Sono dotati di tessitura franco grossolana e per questo hanno una buona capacità di accettazione delle piogge e un rischio di incrostamento moderato, necessitano però di irrigazione nel periodo estivo. Hanno buona profondità ma una scarsa capacità di scambio cationico che limita l'uso agricolo e rende necessarie ripetute concimazioni.

Suoli Borgo Vecchio (**BRV1**). Suoli localizzati in una porzione a nord del territorio comunale di forma allungata. Sono dotati di tessitura fine che comporta una buona capacità di trattenere acqua e nutrienti, che non sono però facilmente disponibili. Hanno scarsa lavorabilità e percorribilità moderata, capacità di accettazione delle piogge molto bassa e accesso dopo queste ultime difficile. Elevati valori di calcare attivo in profondità possono costituire una limitazione per la crescita di specie arboree.

Suoli di Zerman (**ZRM**). Suoli presenti in una piccola porzione a sud-est del territorio comunale, caratterizzati da granulometria argilloso fine e orizzonte calcico in profondità. La lavorabilità è scarsa per la tessitura fine, la percorribilità moderata e l'accesso dopo le piogge difficile. Da basso a moderato il rischio di incrostamento e molto bassa la capacità di accettazione delle piogge. Il calcare attivo elevato in profondità costituisce una limitazione per la crescita di specie arboree.

### ACQUE SOTTERRANEE

Nell'ambito dei provvedimenti per la salvaguardia della Laguna di Venezia è stata effettuata una campagna di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee del bacino Scolante basato sull'indice SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee) che prevede una suddivisione in cinque classi (da 0 a 4) che rappresentano in parti antropici via via crescenti.

Pozzo	Comune	Profondità	Acquifero	Anno	SCAS	Base
283	MARTELLAGO	270	artesiano	2005	2	Fe, NH4
284	MARTELLAGO	300	artesiano	2005	0	NH4
282	SCORZE'	200	artesiano	2005	2	Mn, Fe, NH4
3	VENEZIA	199	artesiano	2005	0	NH4
33	VENEZIA	3,5	freatico	2002	4	NO3

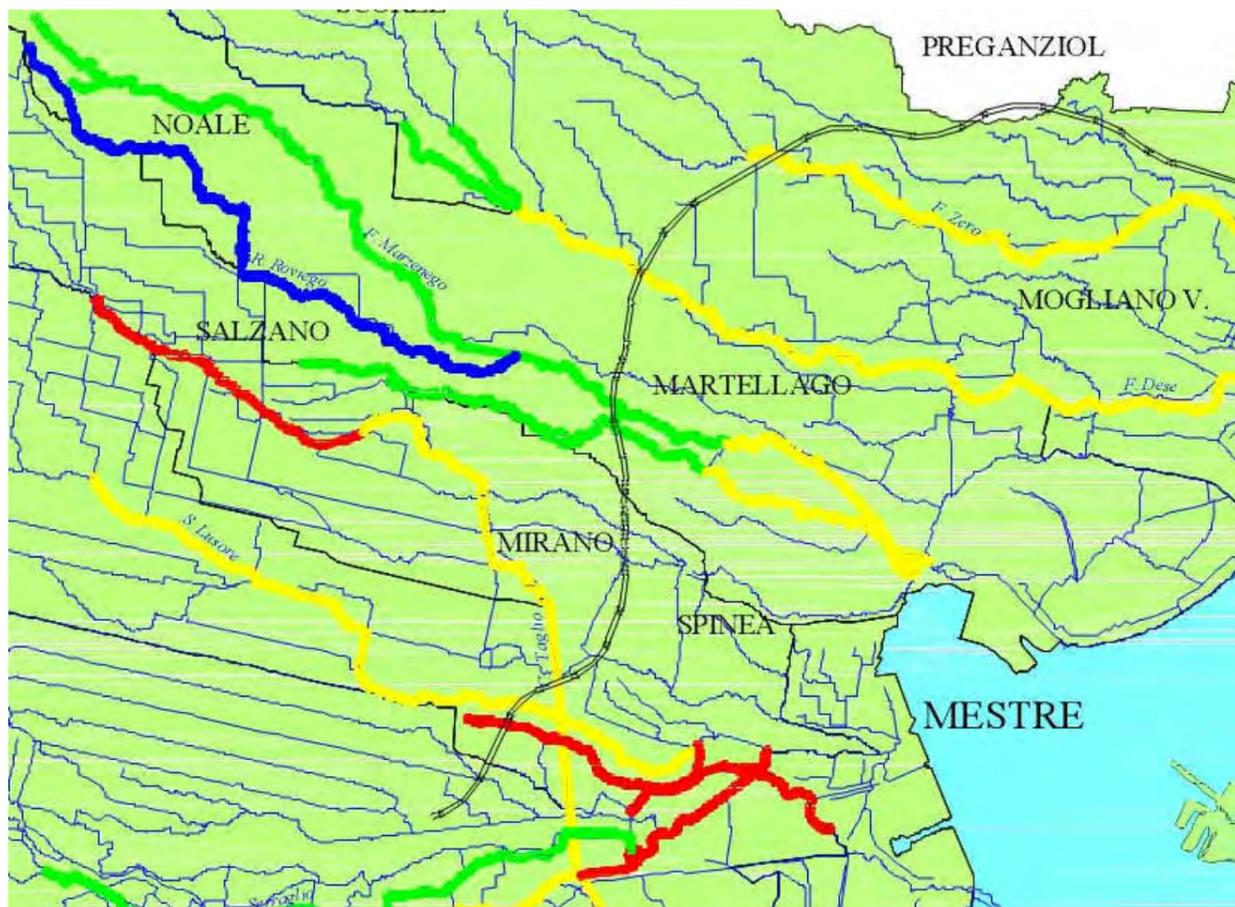
## screening fase 2 ARIA, ACQUA, SUOLO QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI

Tabelle dati LIM e IBE

Corpo idrico	Stazione	Punti N-NH4	Punti N-NO3	Punti P	Punti BOD5	Punti COD	Punti %SATO2	Punti E. coli	Somme (LIM)	IBE	Classe IBE	Stato ecologico	Stato ambientale
F. Dese	125	20	20	20	40	40	40	40	220	8	II	3	Sufficiente
F. Dese	119	20	20	40	40	40	10	20	190				
F. Marzenego	123	20	20	40	20	20	20	20	160				
F. Marzenego	33	20	20	10	80	5	40	10	185	6-7	III	3	Sufficiente
S. Ruviego	128	10	40	20	20	20	20	10	140				

Codice Tratto Omogeneo	Descrizione Tratto	Tipo Corso d'acqua	Nome Corso d'acqua	Codice Stazione	Codice ISTAT Comune	Nome Comune	Provincia	Anno	IBE	CLASSE IBE
DES02	dalla confluenza col fiume Zero alla stazione ARPAV n. 484	FIUME	DESE	125	27021	Martellago	VE	2000	8	II
DES02	dalla confluenza col fiume Zero alla stazione ARPAV n. 484	FIUME	DESE	125	27021	Martellago	VE	2001	7	III
DES02	dalla confluenza col fiume Zero alla stazione ARPAV n. 484	FIUME	DESE	481	27021	Martellago	VE	2002	6	III
DES02	dalla confluenza col fiume Zero alla stazione ARPAV n. 484	FIUME	DESE	481	27021	Martellago	VE	2003	5	IV
DES02	dalla confluenza col fiume Zero alla stazione ARPAV n. 484	FIUME	DESE	481	27021	Martellago	VE	2004	5	IV
DES02	dalla confluenza col fiume Zero alla stazione ARPAV n. 484	FIUME	DESE	481	27021	Martellago	VE	2005	5	IV
DES03	dalla stazione ARPAV n. 484 alla stazione ARPAV n. 119	FIUME	DESE	484	27021	Martellago	VE	2002	10/9	I-II
DES03	dalla stazione ARPAV n. 484 alla stazione ARPAV n. 119	FIUME	DESE	484	27021	Martellago	VE	2003	9/8	2
DES03	dalla stazione ARPAV n. 484 alla stazione ARPAV n. 119	FIUME	DESE	484	27021	Martellago	VE	2004	6	III
DES03	dalla stazione ARPAV n. 484 alla stazione ARPAV n. 119	FIUME	DESE	484	27021	Martellago	VE	2005	7/8	III-II

Idrografia e classi di qualità IBE



La presenza dei corsi d'acqua nel territorio di Martellago rappresenta un'importante risorsa soprattutto perchè essi rappresentano, in alcuni casi, residui, in diverso stato, di elementi naturali importanti riconosciuti anche a livello di rete ecologica provinciale. Il sistema idrico è costituito da corsi d'acqua di diversa natura (fiumi, rii, scoli e fossi) tra i quali i principali sono i fiumi Dese e Marzenego, che costituiscono nel complesso un intreccio che solca gran parte del territorio.

### QUALITA' DEI CORSI D'ACQUA E DEGLI AMBIENTI RIPARIALI

La copertura vegetale delle zone ripariali è rappresentata prevalentemente da cenosi idro-igrofile che presentano spesso aspetti degradati dal punto di vista naturalistico. Le tipologie vegetazionali presenti negli alvei e le coperture vegetali degli argini testimoniano una realtà fortemente disturbata che porta i segni dei processi di banalizzazione ecologica e di eutrofizzazione. Le opere di canalizzazione, che spesso hanno determinato la scomparsa delle banchine ripariali, e le opere di sfalcio hanno penalizzato infatti lo sviluppo della vegetazione naturale che via via è stata sostituita da comunità di scarso pregio.

In alcuni casi, legati soprattutto alla vicinanza con altri elementi importanti (siepi, boschetti) si presentano invece realtà ecologiche più significative da un punto di vista naturalistico che conservano tracce della vegetazione ripariale arborea ed arbustiva.

### IBE E LIM

In termini di qualità delle acque l'ARPAV nel 2000 ha iniziato un programma di monitoraggio dei corsi d'acqua, in riferimento al D.lgs. 152/99 e succ. mod., che prevede la raccolta di dati per la formulazione di due indicatori: LIM (Livello di Inquinamento da Macrodescriptors) e IBE (Indice Biotico Esteso), integrati da dati relativi alla presenza di particolari sostanze inquinanti (parametri addizionali). Obiettivo dell'Indice Biotico esteso è quello di effettuare una diagnosi sulla qualità di ambienti di acque correnti sulla base delle modificazioni nella composizione delle comunità di macroinvertebrati indotte da fattori di inquinamento o da significative alterazioni fisiche dell'ambiente fluviale. La valutazione dell'I.B.E. prevede l'analisi della comunità dei macroinvertebrati bentonici, organismi costantemente presenti nei corsi d'acqua: Insetti (Plecopteri, Effemeroteri, Coleotteri, Odonati, Eterotteri e Ditteri), Crostacei (Anfipodi, Isopodi e Decapodi), Molluschi (Gasteropodi e Bivalvi), Irudinei, Oligocheti, e altri gruppi più rari come Nematomorfi, Briozoi e Poriferi. Il valore di Indice Biotico, ricavato dalla presenza qualitativa e quantitativa dei macroinvertebrati, viene trasformata successivamente in una delle cinque classi di qualità.

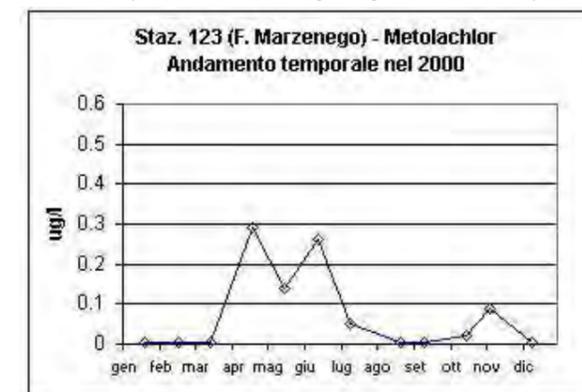
CLASSI DI QUALITÀ	VALORI I.B.E.	GIUDIZIO	COLORE DI RIFERIMENTO
Classe I	> 10	Non inquinato	Azzurro
Classe II	9 - 8	Leggermente inquinato	Verde
Classe III	7 - 6	Inquinato	Giallo
Classe IV	5 - 4	Molto inquinato	Arancione
Classe V	3 - 1	Fortemente inquinato	Rosso

Criteria di conversione dai valori di I.B.E. in classi di qualità.

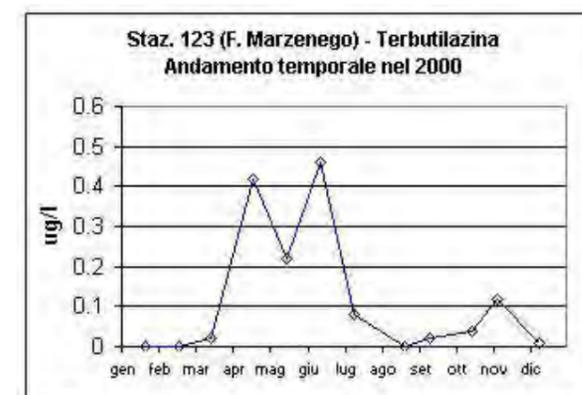
Per il territorio di Martellago sono stati rilevati i dati relativi ai fiumi Dese e Marzenego e per lo scolo Riviego.

Tutti e tre i corsi d'acqua considerati sono inquadrati secondo il LIM nella classe di qualità III (Mediocre), mentre i due fiumi, per i quali esistono anche dati relativi all'IBE, si registra una situazione tra classe II e III (tra Leggermente inquinato e Inquinato). I dati relativi al fiume Dese, in particolare, fanno registrare un peggioramento dello stato ecologico del corsi d'acqua negli ultimi cinque anni.

Un ulteriore dato interessante può essere determinato dall'andamento nell'arco temporale di un anno di inquinanti specifici. In questo caso i dati relativi a due erbicidi, terbutilazina e methaclor, elaborati da ARPAAV per il fiume Marzenego, segnalano il forte impatto del-



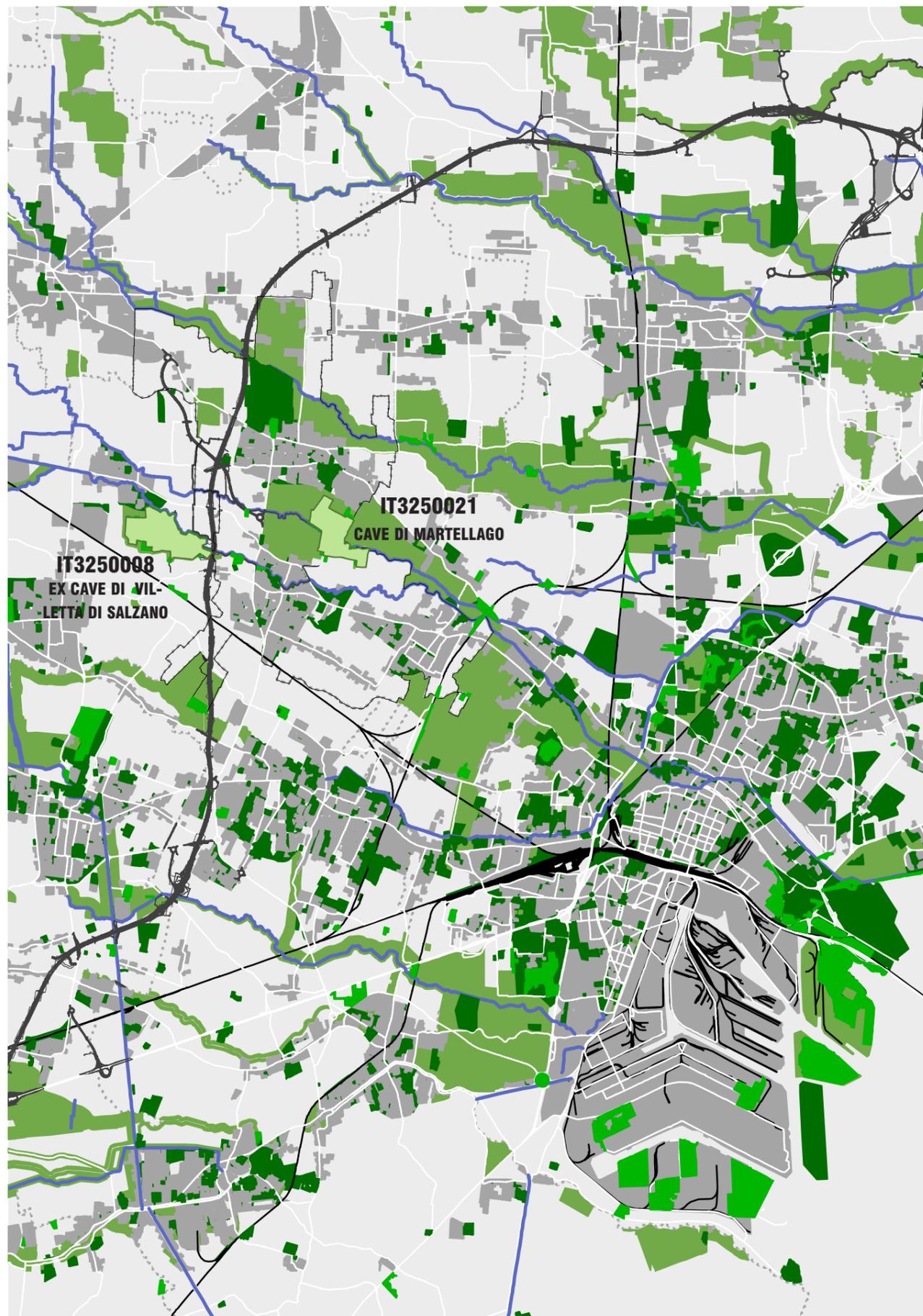
l'attività agricola intensa nella rete idrografica soprattutto nel



periodo estivo.

In conclusione quindi, per quanto riguarda i corsi d'acqua di maggiore importanza che attraversano il territorio, si rileva una situazione generale di alterazione qualitativa dello stato chimico ed ecologico, testimonianza di una diminuzione della naturalità e della funzionalità degli habitat legati ai sistemi fluviali e a fenomeni di inquinamento chimico legato alle presenze delle attività antropiche.

**SCREENING - FASE 3**  
**VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**



## screening fase 3 - valutazione della significatività delle incidenze DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI

### ANALISI DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEI SITI NATURA 2000 SIC ZPS "EX CAVE DI MARTELLAGO" IT3250021 E SIC ZPS "EX CAVE DI VILLETTA DI SALZANO" IT3250008

#### Materiali e metodi

Le indicazioni geomorfologiche generali e le caratteristiche dei suoli sono state tratte da Geomorfologia della Provincia di Venezia e la Carta dei suoli del bacino scolante in laguna di Venezia (ARPAV 2005).

Per le parti relative alle caratteristiche floristico-vegetazionali sono stati utilizzati i rilievi fitosociologici e le descrizioni presenti in "Stato di fatto della vegetazione delle ex cave di Martellago denominate "Laghetti"

Per gli aspetti relativi l'avifauna presente e potenziale, le informazioni riportate sono state desunte da "Studio di prefattibilità ambientale - Relazione di incidenza al Progetto preliminare di ricalibratura del Rio Storto"; Consorzio di bonifica Dese Sile, 2005.

Tutti i dati raccolti sono stati integrati da osservazioni e valutazioni effettuate in campo nei mesi di aprile e maggio 2006.

Gli ambiti trattati sono:

- caratteristiche fisiche, geomorfologiche e climatiche
- caratteristiche biologiche ed ecologiche
- descrizione socio-economica del sito

Caratteristiche fisiche, climatiche e geomorfologiche

Il sito SIC ZPS "EX CAVE DI MARTELLAGO" IT3250021 si estende per circa 51 ettari nel Comune di Martellago in provincia di Venezia, tra gli abitati di Martellago, Maerne e Olmo, ed è individuata nelle mappe 1:5000 della Carta Tecnica Regionale tra gli elementi 127064 e 127074, alle coordinate 12° 10' 02" long W e 45° 31' 55" lat N.

Il sito SIC ZPS "EX CAVE DI VILLETTA DI SALZANO" IT3250008 si estende per circa 64 ettari nel Comune di Salzano in provincia di Venezia, al confine orientale con il comune di Martellago, ed è individuata nelle mappe 1:5000 della Carta Tecnica Regionale tra gli elementi 127064 e 127061, alle coordinate 12° 07' 52" long W e 45° 31' 57" lat N.

Con riferimento ai fogli della Carta Tecnica Regionale del Comune di Venezia a scala 1:10000; il complesso studiato è ubicato entro le sezioni n° 127060 Martellago e n° 127070 Zelarino.

#### Clima regionale e locale

La zona della provincia di Venezia, alla quale appartengono i siti in esame, risente di un clima generalmente mite che, secondo la definizione del Köppen, la quale si basa su valori prestabiliti di temperatura e precipitazioni, è definito come "temperato piovoso (mesotermico umido) ad estate molto calda".

In relazione ai dati su precipitazioni e temperature relativi all'intervallo di tempo 1971-1999 rilevati dall'Ufficio Idrologico e

Mareografico del Magistrato alle Acque di Venezia riguardanti la stazione pluviometrica di Mestre, la più vicina al sito di studio, si possono riconoscere i caratteri tipici del clima presente nell'area in esame:

gli inverni sono freschi con perturbazioni cicloniche frequenti, mentre la stagione estiva è caratterizzata da temperature elevate e precipitazioni abbondanti; il clima è quindi privo di una stagione secca o asciutta, considerato che le precipitazioni sono ben distribuite e abbondanti nel corso dell'anno, mentre si differenzia in una stagione invernale ed estiva.

Per quanto riguarda la temperatura, che ha un valore medio annuo di 13,7 C°, spiccano Luglio e Agosto come mesi più caldi e Gennaio come il più freddo, mentre l'escursione termica annua è relativamente moderata.

La barriera alpina ai freddi venti di tramontana e soprattutto l'influenza mitigatrice del mare Adriatico (e in specifico della laguna) svolgono un'azione termoregolativa smorzando gli estremi di temperatura.

Per quanto concerne invece le precipitazioni, il cui totale annuo è di 831,6 mm, si nota un minimo invernale a Febbraio, mentre i massimi si concentrano nelle stagioni intermedie con un valore principale a Giugno e uno secondario ad Ottobre. Tra gli altri parametri climatici rilevanti dell'area ricordiamo ancora l'umidità relativa, che è sempre piuttosto elevata con media annuale del 73,2 %, le nebbie, soprattutto d'inverno, presenti per circa 39 giorni l'anno e i venti tipici del territorio veneziano quali la bora (da nord-est) e lo scirocco (da sud-est).

#### Geomorfologia

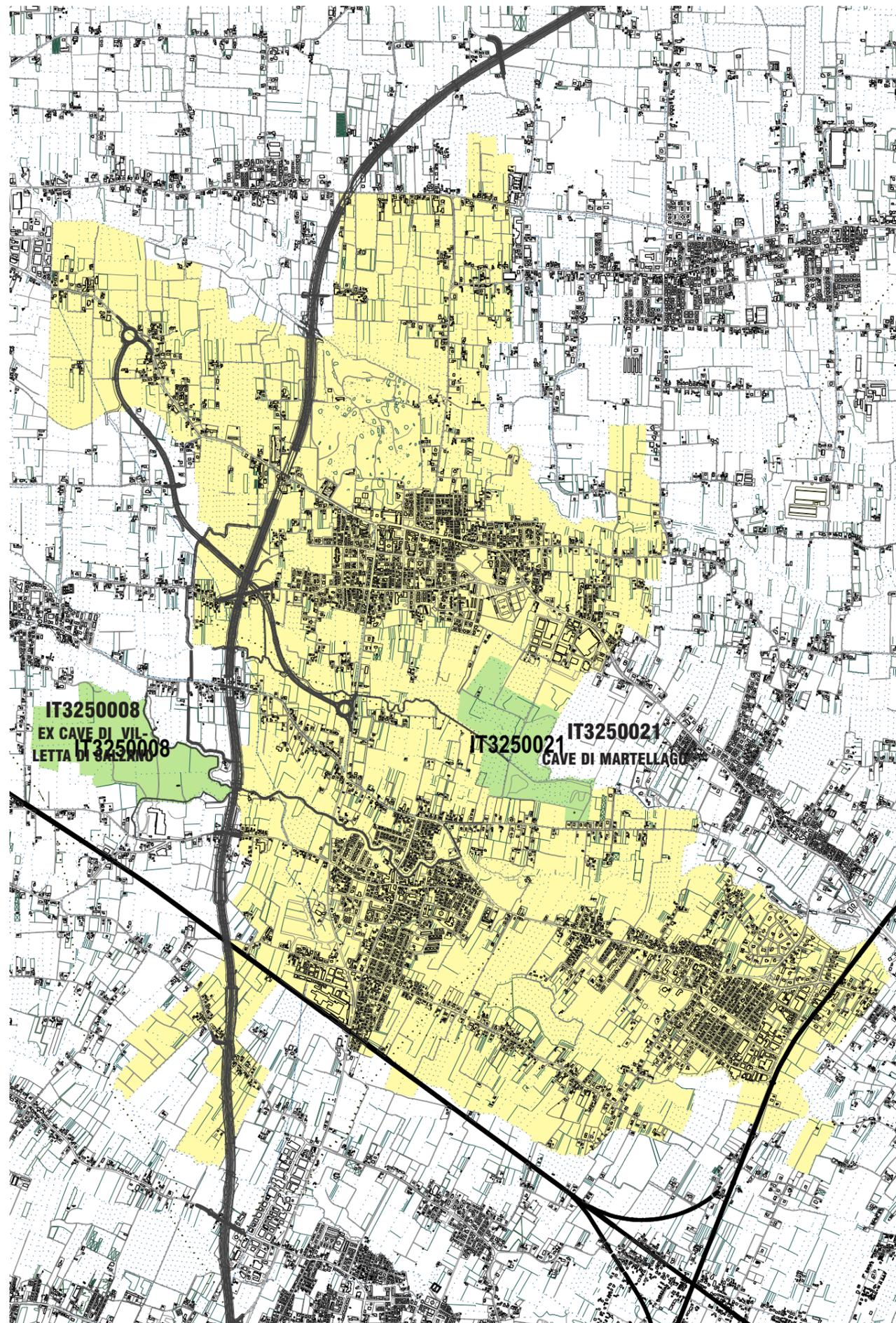
Le informazioni relative ai caratteri geomorfologici dell'area sono stati ripresi da "Geomorfologia della provincia di Venezia" e costituiscono una descrizione indicativa delle strutture geomorfologiche originarie e dell'evoluzione dell'area nel suo complesso.

Nel Quaternario recente i fiumi veneto-friulani hanno ripetutamente cambiato percorso a valle del loro sbocco vallivo, interessando con i propri depositi aree molto ampie, fino a coprire migliaia di chilometri quadrati. Si sono così formati sistemi sedimentari che in pianta presentano una morfologia a ventaglio, mentre in tre dimensioni possiedono una forma simile ad un cono appiattito. Tali corpi deposizionali vengono definiti conoidi alluvionali o megafan.

L'area oggetto di studio è inserita nel quadro geomorfologico della "pianura compresa tra Sile e Naviglio Brenta". Essa appartiene al sistema deposizionale tardo-pleistocenico del Brenta denominato "Megafan di Bassano". Il suolo sviluppato al tetto dei sedimenti pleistocenici è caratterizzato da importanti fenomeni di rimobilizzazione dei carbonati, con conseguente formazione di orizzonti calcici.

L'area in questione, come è evidente dalla Carta Geomorfologica della Provincia di Venezia in scala 1:50.000, è inserita tra il dosso di Olmo, a sud, e il dosso di Martellago a nord, si sviluppa in un deposito argilloso ed è riconosciuta come unità geomorfologica di

## screening fase 3 - valutazione della significatività delle incidenze IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI



“cava allagata”.

L'area è un insieme di ambienti con caratteristiche assai diversificate, con la presenza di stagni ed acque libere con differenti profondità, circondati o occupati da ampi canneti, aree boscate con varie tipologie vegetazionali, prati ed argini erbosi.

### Caratteristiche dei suoli

L'area dei siti natura 2000 appartiene alla consociazione di suoli “Mogliano, franco limosi” (ARPAV, 2005). I suoli in questione sono caratterizzati da granulometria limoso fine, sono caratterizzati da orizzonte cambico (Bw) ed orizzonte calcico in profondità (Bk). Hanno profondità utile alle radici elevata, limitata dalla falda o da orizzonti idromorfi, drenaggio interno mediocre, permeabilità moderatamente bassa, capacità di acqua disponibile moderata (120-159 cm). Sono suoli senza particolari limitazioni se non quelle dovute alla prevalenza della componente limosa nella tessitura che rende facile la formazione di una crosta superficiale che comporta uno scorrimento superficiale delle acque piovane e di irrigazione. Inoltre il contenuto di calcare attivo elevato (10-13 meq/100 g) in profondità, può costituire un fattore limitante per la coltivazione di molte colture arboree.

La lavorabilità è moderata, la percorribilità discreta e l'accesso dopo le piogge moderato. La capacità di accettazione delle piogge è alta, ma il rischio di incrostamento è elevato.

### Aspetti idrogeologici

L'area delle Cave di Martellago è caratterizzata essenzialmente dalla presenza di una falda freatica superficiale, ad una profondità di 1-1,5 metri dal piano campagna. Tuttavia recenti studi hanno accertato l'esistenza anche di una seconda falda, più profonda, che va dai 30 ai 55 metri.

La zona insiste sul bacino idrografico del Marzenego, fiume di risorgiva dove confluisce il Rio Storto, il corso d'acqua che attraversa in senso W-E l'area esaminata e che rappresenta la principale fonte di alimentazione idrica per le cave ad esso più addossate o collegate.

Nelle cave di Salzano il livello dell'acqua è mantenuto dall'acqua di falda, dalle precipitazioni e da infiltrazioni provenienti sempre dal Marzenego. Si tratta di un ambiente di cava senile che comprende un certo numero di specchi d'acqua con una profondità limitata, che si aggira intorno al metro.

### CARATTERISTICHE BIOLOGICHE

#### Flora e vegetazione

La vegetazione può essere definita come l'insieme degli individui vegetali che vivono in una determinata area secondo la disposizione spaziale assunta spontaneamente.

La vegetazione presente in un territorio può essere considerata come il risultato dell'interazione tra i diversi fattori ambientali, in particolare clima, suolo, animali, uomo, attività antropiche. Per questo, le differenze floristiche che possono essere riscontrate in luoghi diver-

si rappresentano condizioni ecologiche differenti e i risultati di uno studio delle variazioni della vegetazione forniscono informazioni sulle diverse caratteristiche ecologiche e ambientali di un territorio.

Per esprimere su base scientifica questa percezione è necessario procedere ad un'analisi delle singole componenti della vegetazione, realizzata attraverso l'individuazione delle specie vegetali che la compongono e la determinazione quantitativa di ciascuna di esse.

Per questi scopi sono riportati i dati raccolti attraverso il metodo proposto da Braun-Blanquet, che è stato dallo stesso autore definito come metodo floristico-statistico, cioè fondato sull'accurata analisi della flora e sul campionamento statistico dell'oggetto da studiare.

Le cave di Martellago, pur costituendo una piccola “macchia” all'interno di un'area fortemente coltivata e urbanizzata, presenta tuttavia una certa variabilità floristica e vegetazionale, capace di isolarlo e differenziarlo dagli stessi ambienti limitrofi.

L'area, che nel complesso porta ben evidenti i segni della manifesta antropizzazione, specialmente con la presenza di molte specie ruderali, nitrofile di origine sinantropica, mantiene comunque le caratteristiche di pregio tipiche delle zone umide. La zona è evoluta verso formazioni di comunità boschive igrofile (91E0\*), che sono talvolta ancora soggette a forte dinamismo. Le situazioni più evolute e strutturate sono dominate da *Salix alba* e *Populus sp.pl.* cui possono associarsi anche *Alnus glutinosa* e *Salix cinerea*. Accanto alle formazioni boscate sono ancora presenti cariceti e canneti, che però non raggiungono mai estensioni degne di nota. All'interno degli specchi d'acqua si rinvenivano le comunità, sommerse e natanti, tipiche delle acque debolmente fluenti della nostra pianura (3150).

Risultano, inoltre, presenti entità floristiche piuttosto rare: *Utricularia vulgaris* (specie rara insettivora) e *Hottonia palustris* (solo segnalata nell'area forse non più presente). Ricordiamo ancora tutte quelle specie, tra cui *Acer campestre*, *Cornus sanguinea*, *Ligustrum vulgare*, *Frangula alnus* (e molte altre), tipiche delle siepi, ormai poco diffuse nelle campagne circostanti, capaci di rappresentare un ambiente ideale per numerose specie di animali.

Dal punto di vista vegetazionale, invece, l'area delle ex cave di Salzano è caratterizzata da un mosaico di biotopi, in cui è osservabile la tipica zonazione che si sviluppa negli specchi d'acqua dolce: i piccoli stagni residui ospitano comunità di idrofite natanti e/o radicanti (3150), in cui spesso sono presenti specie ormai molto rare come *Hottonia palustris*, *Hydrocharis morsus-ranae* e *Utricularia australis*. Queste comunità, al bordo degli stagni, sono in contatto con le comunità elofitiche rappresentate da canneti o tifeti: degna di nota è la presenza all'interno del sito, di una delle popolazioni più consistenti di *Typha laxmannii* nella pianura Veneta. Verso l'esterno, i canneti sono a contatto con i cariceti (*Caricetum acutiformis* e *Caricetum elatae*). L'ultimo termine della serie è rappresentato dalle comunità igrofile arboreo-arbustive (91E0\*), rappresentate, nell'area, da saliceti a *Salix albae* e *Salix*

**screening fase 3 - valutazione della significatività delle incidenze  
IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI**

IDENTIF. DEL SITO	SUP. DEL SITO	INFORMAZIONI ECOLOGICHE														
		TIPI DI HABITAT														
		Sup coperta %	rappresen tativita'	Sup relativa	gr. di conserv.	valut. glob	S coperta %	rappresen tativita'	S relativa	gr. di conserv.	valut. glob	S coperta %	rappresen tativita'	S relativa	gr. di conserv.	valut. glob
CAVE DI MARTELLAGO IT3250021	51	15	significativa	29,41	media o ridotta	significativa	10	significativa	19,61	media o ridotta	significativa	5	buona	9,8	buona	buono
EX CAVE DI VILLETTA DI SALZANO IT3250008	64	10	buona	15,63	buona	buono						5	non significativa	7,81	media o ridotta	buono

cinerea. Lungo i corsi d'acqua si possono rinvenire anche frammenti di ontanete ad ontano nero e di quercu-carpineti planiziali.

I rilievi fitosociologici riportati in letteratura hanno prodotto la seguente classificazione per tipologie di vegetazione descritto nel Quadro Sintassonomico riportato qui di seguito .

Quadro sintassonomico della vegetazione rilevata

Cl.: **CHARETEA FRAGILIS** Fukarek 1961 n. n. Krausch 1964

Cl.: **LEMNETEA** R. Tx. 1955

Ord. *Lemnetalia* R. Tx. 1955

All. *Lemnion minoris* R. Tx. 1955

Ass: **Lemnetum minoris Oberd.** 1957, Müller et Görs 1960

Ass: **Lemno-Utricularietum vulgaris Soó** (1928) 1938

Cl.: **POTAMETEA** Tx. et Preis. 1942

Ord: *Potametalia* W. Koch 1926

All.: *Potamion eurosibiricum* W. Koch 1926

Ass.: **Ceratophylletum demersi** Hild 1956

Cl.: **ISOËTO-NANOJUNCETEA** Br.-Bl. et Tx. 1943

Ord.: *Cyperetalia fusci* Pietsch 1963

All.: *Nanocyperion* W. Koch 1926

Ass.: **Cyperetum flavescens** W. Koch 1926 em. Aich. 1933

Cl.: **PHRAGMITETEA** Tx. et Prsg. 1942

Ord.: *Phragmitetalia* W. Koch 1926

All.: *Phragmition* W. Koch 1926

Ass.: **Scirpetum lacustris** Schmale 1939

**Phragmitetum communis** (Gams 1927) Schmale 1939

**Typhetum latifoliae** G. Lang 1973

**Glycerietum maximae** Hueck 1931

**Typhetum angustifoliae** Pign. 1953

**Typhetum laxmannii** Ubrizsy 1961

**Sparganietum erecti** Phil. 1973

Cl.: **ARTEMISIETEA VULGARIS** Lohm., Prsg. et Tx. in Tx. 1950

Cl.: **BIDENTETEA** Tx., Lohm. et Prsg. in Tx. 1950

Cl.: **MOLINIO-ARRHENATHEREAE** Tx. 1937 (em. Tx. et Prsg. 1951)

Cl.: **FESTUCO-BROMETEA** Br.-Bl. et Tx. 1943

1.1.1.1Cl.: **RHAMNO-PRUNETEA** Rivas Goday et Borja ex Tüxen 1962

aggr. a **Rubus ulmifolius**

Cl.: **SALICETEA PURPUREAE** Moor 1958

Ord.: *Salicetalia purpureae* Moor 1958

All.: *Salicion albae* Soó 1930 em. Moor 1958

Ass.: *Salicetum albae* Issl. 1926

**Salicetum triandrae** (Malc. 1929) Noirf. 1955

Cl.: **ALNETEA GLUTINOSE** Br.-Bl. et Tx. 1943

Ord.: *Alnetalia glutinosae* Tx. 1937 em. Th. Müll. Et Görs 1958

All.: *Salicion cinereae* Th. Müll. et Görs 1958

Ass.: *Salicetum cinereae* Zol. 1931

Cl.: **QUERCO FAGETEA** Br.-Bl. et Vlieg. in Vlieg. 1937

Ord.: *Prunetalia spinosae* Tx. 1952

All.: *Berberidion* Br.-Bl. 1950

Ass.: **Lamio orvalae-Sambucetum nigrae** Poldini 1980

**Habitat**

L'area in esame, che copre nel complesso rilevato circa 51 + 64 ettari, è un insieme di ambienti dalle caratteristiche molto diversificate: stagni ad acque libere con differenti profondità circondati o occupati da ampi canneti, un corso d'acqua entrante, aree boscate, prati e argini erbosi. Tale varietà ambientale ha determinato la presenza di habitat con condizioni ideali per la vita di molte specie animali, anche di pregio.

Alcune tipologie di vegetazione rilevate rientrano, infatti, nella lista degli habitat prioritari o di interesse comunitario in base all'allegato I della Direttiva Europea 43/92 (Direttiva habitat).

In particolare sono presenti: prioritari:

-foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Podion, Alno incanae, Salicion albae) (cod. habitat 91E0);

habitat di interesse comunitario:

-laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition (cod. habitat 3150)

-bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile (cod. habitat 6430).

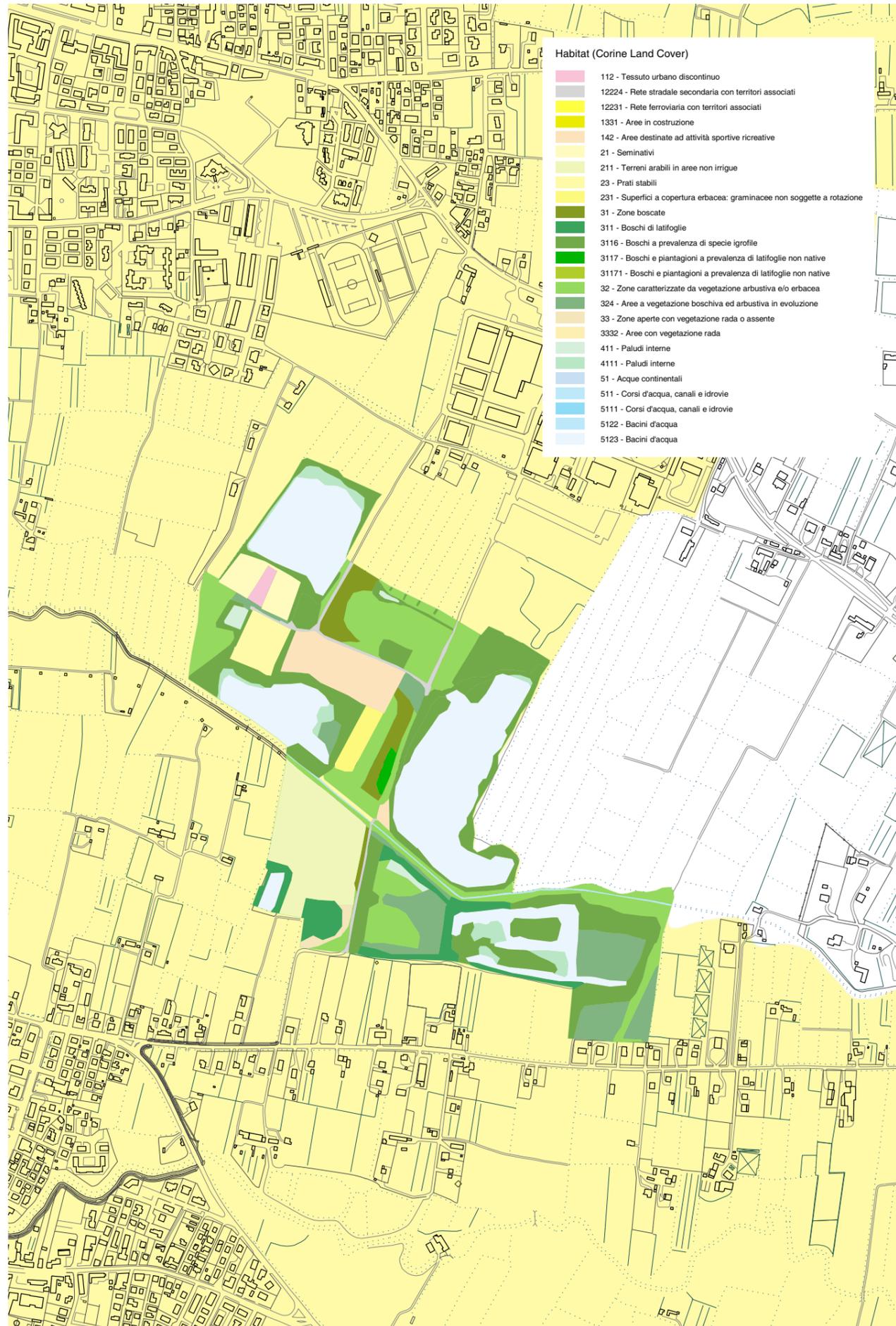
1. IDENTIF. DEL SITO	4. DESCRIZIONE SITO					
	4.1. TIPI DI HABITAT					
	ALTRI INCLUSI ABITATI, STRADE, DISCARICHE, MINIERE, AREE INDUSTRIALI - % COPERTA-	TORBIERE, STAGNI, PALUDI, VEGETAZIONE DI CINTA - % COPERTA-	BRUGHIERE, BOSCHAGLIE, MACCHIA, GARIGHE, FRIGANEE - % COPERTA -	COLTURE CEREALICOLE ESTENSIVE (INCLUDE LE QUELLE CON 'MAGGESE REGOLARE)	ALTRI TERRENI - % COPERTA	PRATERIE UMIDE, PRATERIE DI MESOFITE - % COPERTA -
CAVE DI MARTELLAGO IT 3250021	5	35	10	50		
EX CAVE DI VILLETTA DI SALZANO IT3250008	15	25	10	40	10	

	DESCRIZIONE SITO	
	QUALITA' E IMPORTANZA	VULNERABILITA'
CAVE DI MARTELLAGO IT 3250021	Importante sito per l'avifauna di passo. Presenza di saliceti, con frammenti del querceto planiziale, canneti, giuncheti ripariali e vegetazione acquatica appartenente al Myriophyllo - Nupharetum, nonché lamineti (Hydricharitetum morsusranae)	Elevata frequentazione turistico-ricreativa. Inquinamento ed eutrofizzazione
EX CAVE DI VILLETTA DI SALZANO IT3250008	Importante sito per l'avifauna di passo. Presenza di saliceti, con frammenti del querceto planiziale, canneti, giuncheti ripariali e vegetazione acquatica appartenente al Myriophyllo - Nupharetum, nonché lamineti (Hydricharitetum morsusranae)	Vicinanza del Passante Autostradale di Mestre

**screening fase 3 - valutazione della significatività delle incidenze  
IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSA  
SCHEDA SITO IT3250021 "CAVE DI MARTELLAGO"**

Codice Sito: IT3250021

NATURA 2000 Data Form



**3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A023	Nycticorax nycticorax			P	C	C	C	C
A082	Circus cyaneus			P	C	C	C	C
A029	Ardea purpurea			P	C	C	C	C

**3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A023	Nycticorax nycticorax			P	C	C	C	C
A082	Circus cyaneus			P	C	C	C	C
A029	Ardea purpurea			P	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus	P			C	C	C	C
A026	Egretta garzetta			P	C	C	C	C
A024	Ardeola ralloides			R	C	C	B	C

**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

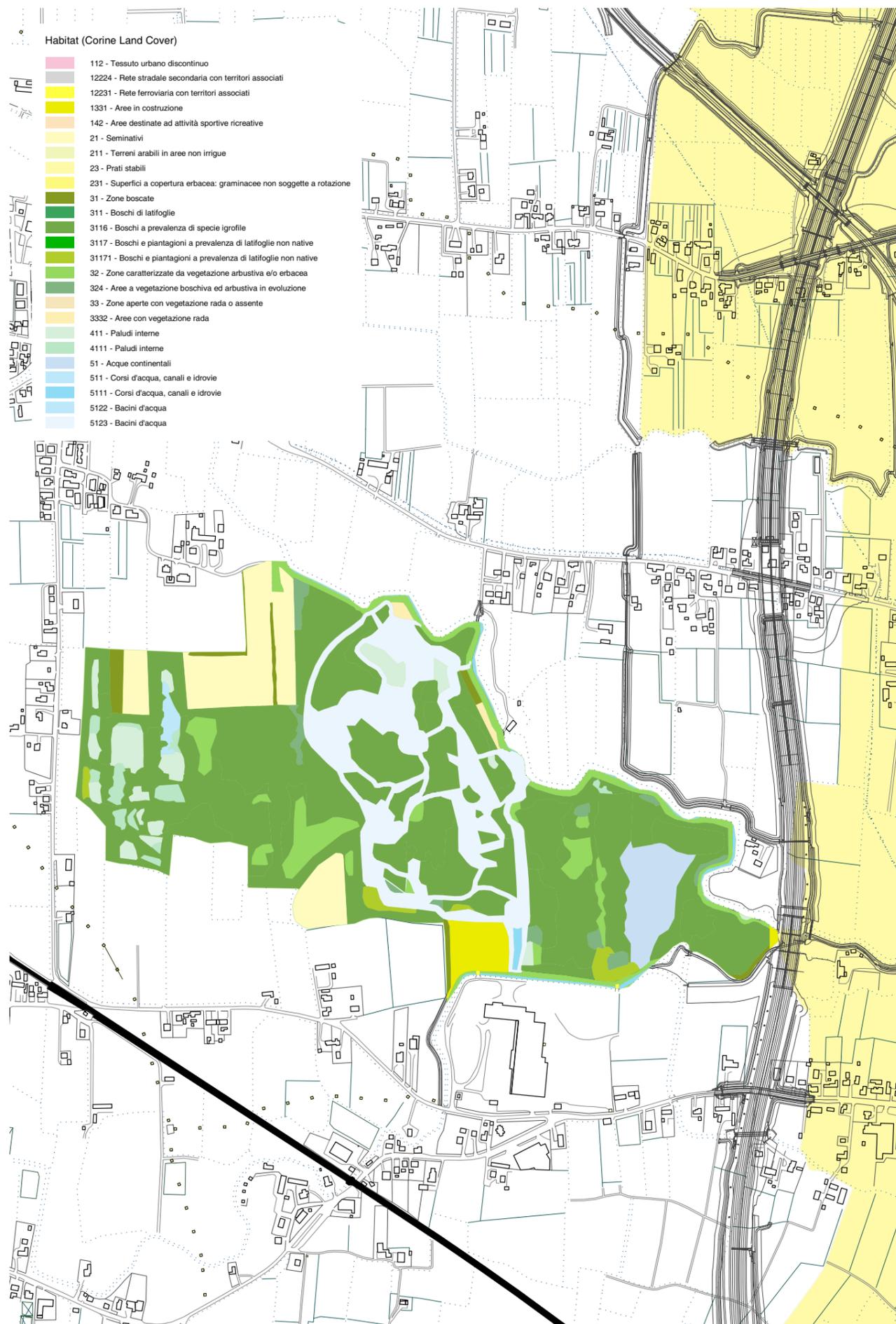
CODE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO				
			Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale	
		Riprod.	Svern.	Stazion.			
1220	Emys orbicularis	P			D		
1167	Triturus carnifex	P			C	B	C B

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A023	Nycticorax nycticorax			P	C	C	C	C
A082	Circus cyaneus			P	C	C	C	C
A029	Ardea purpurea			P	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus	P			C	C	C	C
A026	Egretta garzetta			P	C	C	C	C
A024	Ardeola ralloides			R	C	C	B	C
A060	Aythya nyroca			V	C	C	B	C
A338	Lanius collurio	P			C	C	C	C
A229	Alcedo atthis	P			C	C	C	C

**3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**



**screening fase 3 - valutazione della significatività delle incidenze  
IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSA  
SITO IT3250008 "EX CAVE DI VILLETTA DI SALZANO"**

Codice Sito: IT3250008

NATURA 2000 Data Form

**6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA**

**6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
--------	-----------	-----------	-----------

**6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA**

**6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
230	A B C		+ 0 -
301	A B C		+ 0 -
423	A B C		+ 0 -
701	A B C		+ 0 -
740	A B C		+ 0 -

**6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA**

**6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

**6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
230	A B C		+ 0 -
301	A B C		+ 0 -
423	A B C		+ 0 -
701	A B C		+ 0 -
740	A B C		+ 0 -
800	A B C		+ 0 -
810	A B C		+ 0 -
420	A B C	5	+ 0 -
850	A B C	25	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	A B C	+ 0 -

**screening fase 3 - valutazione della significatività delle incidenze  
IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSA  
ESTRATTO ALLEGATO B DGR 2371-27/7/2006  
OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE SITI IT3250021 IT3250008**

SITO IT3250021  
"EX CAVE DI MARTELLAGO"

SITO IT3250008  
"EX CAVE DI VILLETTA DI SALZANO"

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006 pag. 322/457

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006 pag. 300/457

**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Venezia, verso la provincia di Treviso. Si estende per una superficie di 50 ettari ricadente nei comuni di Martellago e Venezia. Comprende laghi eutrofici di profondità variabile, facenti parte del complesso di cave estinte di sabbia e di argilla di Martellago, importanti per l'avifauna migratrice. Sono presenti saliceti con frammenti di querceto planiziale, canneti, giuncheti ripariali, lamineti. La ZPS è attraversata da un metanodotto interrato e da linee elettriche. La matrice agricola circostante risulta frammentata da centri urbani, zone industriali e commerciali, linee elettriche e reti viarie. Le principali vulnerabilità del sito sono legate ad alcune pratiche agricole (uso di pesticidi, fertilizzazione), cinegetiche e alieutiche (pesca sportiva), all'attività estrattiva, all'eutrofizzazione, alla fruizione per attività sportive e ricreative, agli insediamenti umani e alla relativa rete infrastrutturale.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC. Limitrofo si trova verso ovest il sito C IT3250008 "Ex cave di Villetta di Salzano".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Ixobrychus minutus*, *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi, garantire la continuità strutturale dell'habitat e la regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

**Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito**

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Venezia. Si estende per una superficie di 64 ettari ricadente nei comuni di Martellago e Salzano. Si tratta di laghi eutrofici di media e bassa profondità, derivanti dalla rinaturalizzazione di cave estinte di discreta importanza per l'avifauna migratrice. Si riscontra la presenza di saliceti con frammenti di querceto planiziale, canneti, giuncheti ripariali e vegetazione acquatica appartenente al *Myriophyllo-Nupharetum*, nonché lamineti (*Hydrocharitetum morsus-ranae*). Il sito comprende inoltre significative estensioni di ambienti agricoli ed è attraversato da una linea elettrica. All'esterno del sito la matrice agricola risulta frammentata dall'urbanizzato e dalle infrastrutture ad esso connesse; si segnalano diversi centri urbani e zone industriali-commerciali e infrastrutture lineari (metanodotti, linee elettriche, tratti stradali e ferroviari). Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, discariche, bonifiche e prosciugamenti), ad alcune pratiche agricole e cinegetiche, all'attività estrattiva, alla rete infrastrutturale e in misura minore agli episodi vandalici.

**Relazione diretta con altri siti**

Il sito è classificato anche come SIC. Limitrofo si trova verso est il sito C IT3250021 "Ex cave di Martellago".

**Obiettivi di conservazione**

- Tutela di *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi, garantire la continuità strutturale dell'habitat e la regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

**screening fase 3 - valutazione della significatività delle incidenze  
IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSA  
FAUNA SPECIE PRIORITARIE**



**A026 *Egretta garzetta*** (nome comune Garzetta). Piccolo airone bianco con zampe nere e gialle, è lunga in media 56 cm, con peso tra i 450 e i 550 gr. Si nutre di pesci. Frequenta barene, bocche di porto, valli da pesca e aste fluviale. Specie estivante o migratrice locale, considerata di ampia diffusione, frequente lungo il fiume, le cave e i fossati, forse nidificante nell'area. Non risulta particolarmente impaurita dalla presenza umana anche a breve distanza (circa 5 metri) e dai rumori.



**A029 *Ardea purpurea*** (nome comune Airone rosso). Grande airone di colore rossiccio, con il capo e il collo striati di nero. Alto in media 80 cm, con peso tra i 600 e i 1200 gr. Si nutre di pesci e insetti e vive nel folto dei canneti. Migratrice regolare e diffusa, forse nidificante nell'area e presente in estate. Più schiva dell'airone cinerino, preferisce rimanere nascosta nel fitto dei canneti, non sopporta rumori e movimenti.



**A024 *Ardeola ralloides*** (nome comune Sgarza ciuffetto). E' un airone di dimensioni medie con ali bianche che contrastano in volo con il resto del piumaggio giallo-ocra. Lunga tra i 44 e i 47 cm, ha un'apertura alare di 80-92 cm e un peso di circa 200 gr. I sessi sono simili ma gli abiti stagionali e giovanili variabili. La maggior parte delle colonie risulta in associazione con altri Ardeidi, prevalentemente Nitticora e Garzetta, sia su alberi e cespugli sia in canneti. Attualmente non sembra essere più presente nell'area di Martellago a causa del disturbo antropico.

*Ord.: Anseriformes. Anatre, oche e cigni.*

*Fam.: Anatidae. Gruppo di uccelli importante e molto diffuso anche nelle zone adiacenti a quello in oggetto. Tutte le specie sono provviste di zampe palmate, sono ottime nuotatrici e passano la maggior parte della vita in acqua.*



**A060 *Aythya niroca*** (nome comune Moretta tabaccata). Piccola anatra di colore nero e bianco. Il maschio è poco distinguibile rispetto alla femmina e di color marrone tabacco. Lunga in media 41 cm con peso tra i 650 e gli 800 gr. si nutre di vegetali e piccoli invertebrati. Predilige paludi di acqua dolce e salmastra poco profonde e laghi. Specie abbastanza schiva che non sopporta rumori e movimenti. Segnalata raramente nell'area forse attualmente non più presente.

**CARATTERI FAUNISTICI**

L'elevata articolazione ambientale delle ex cave di Salzano porta con sé una grande ricchezza faunistica e l'area rappresenta un importante sito per l'avifauna di passo, con diverse specie di anatre di superficie e tuffatrici. Tra le specie ornitiche nidificanti si ricordano *Ixobrychus minutus*, *Gallinula chloropus*, *Alcedo atthis* e *Cettia cetti*. Legate alle boscaglie igrofile sono invece specie come *Lanius collurio*. Durante l'inverno si possono incontrare il *Circus aeruginosus* e *Buteo buteo*; tra gli anfibi, la *Rana latastei*.

Per le ex cave di Martellago, se la fauna ittica è rappresentata da specie legate alla pesca sportiva, più interessanti risultano gli altri gruppi. Come la maggior parte delle aree umide dell'entroterra veneziano, il sito ospita un'avifauna ricca, con anatidi, rallidi e picidi.

Sono di seguito riportate alcune informazioni di dettaglio relative alle caratteristiche proprie della specie e di distribuzione all'interno dell'area in questione. Tali informazioni, è da sottolineare, non

provengono da uno studio faunistico che potrebbe essere necessario per avere delle informazioni più quantitative e precise, ma sono state raccolte sulla base di osservazioni condotte sul luogo nel corso degli ultimi anni.

*Ord.: Ciconiformes. Aironi e cicogne.*

*Fam.: Ardeidae. Uccelli di dimensioni medie o grosse, piscivori e legati generalmente alle acque dolci e salmastre. Presentano collo e zampe molto lunghe. Nidificano in canneti o su alberi.*



**A022 *Ixobrychus minutus*** (nome comune Tarabusino). Piccolo airone, il maschio è nero e color crema, la femmina presenta colorazione mimetica bruno-screziata. E' alta in media 35 cm, con peso tra i 140 e i 160 gr. Si nutre di pesci, anfibi e insetti acquatici. Specie schiva che rimane nascosta nel folto dei canneti non sopporta rumori e movimenti. Estivante, non più avvistata nell'area di Martellago, presente nel SIC ZPS IT 3250017 Cave di Noale.



**A023 *Nycticorax nycticorax*** (nome comune Nitticora). Airone di color bianco, grigio, e nero nelle forme compatte e dal collo corto, con abitudini generalmente crepuscolari o notturne. E' alto in media 60 cm, con peso tra i 550 e i 700 gr. Si nutre di pesci, anfibi e insetti acquatici e vive preferibilmente tra la vegetazione arborea ed arbustiva fitta sul bordo delle zone umide. Specie schiva che rimane nascosta, non sopporta rumori e movimenti. Estivante poco diffusa per la quale sono necessarie misure di attenzione atte a ricreare zone di habitat.

Ord.: Falconiformes. Aquile, falchi ed avvoltoi.

Fam.: Accipitridae. Famiglia che comprende tutti i rapaci diurni ad eccezione dei falconi.



**A082 Circus cyaneus** (nome comune Albanella reale). Rapace di media taglia e di colore grigio chiaro nel maschio con punta dell'ala nera, marrone la femmina; entrambi bianchi alla fine del groppone. Alta in media 47 cm con peso tra i 300 e i 400 gr. nel maschio e tra i 400 e i 700 gr. nella femmina. Vive in zone aperte, campi, barene e fossi e si nutre di piccoli mammiferi, rettili, uccelli e insetti. Non risulta particolarmente impaurita dalla presenza umana a medie distanze (circa 30-50 metri) Avvistato poco di frequente come migratore, forse assente nell'area.

Ord.: Coraciformi. Gruccioni, upupe, martin pescatori.

Fam.: Alcedinidae. Famiglia caratterizzata da zampe corte, corpo tozzo, capo grosso, lungo becco aguzzo e piumaggio molto colorato a riflessi metallici. Si tratta generalmente di specie che catturano pesci, piccoli vertebrati o invertebrati tuffandosi in acqua.



**A229 Alcedo atthis** (nome comune Martin pescatore). Inconfondibile a causa dei suoi colori e delle sue abitudini. Lungo in media 18 cm, peso tra 40 e 4 gr. Con ali, coda piuttosto corte. Zampe corte e robuste. Si appoggia su pali e rami presso l'acqua da cui si getta per pescare. Alimentazione a base di pesce. Sedentario, nidificante, migratore regolare; svernante. Vive lungo le sponde dei corsi dei fiumi e specchi di acqua dolce o salmastra. Vi sono dati che indicano come la specie si sia talvolta abituata alla vicinanza degli abitati e dell'uomo. Nell'area di Martellago è in regresso per l'eccessivo disturbo da parte dei visitatori, presente solo nella Palude del Xiton.

Ord.: Passeriformes.

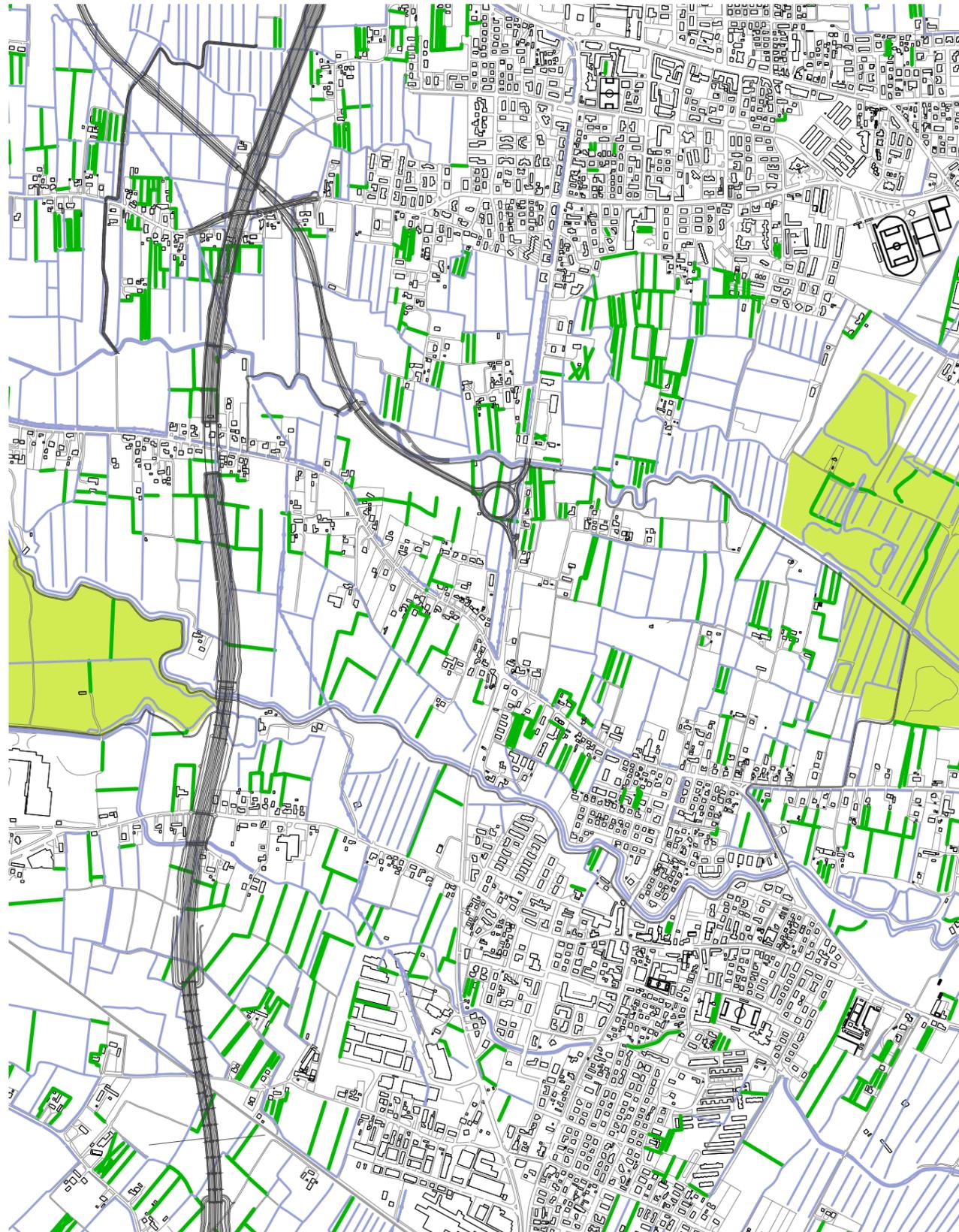
Fam.: Lanidae. Uccelli con caratteristiche predatorie, specie abbastanza aggressive, dotate di robusto becco adunco. La predazione è rivolta verso insetti ma anche alcuni piccoli vertebrati.



**A338 Lanius collurio** (nome comune Averla piccola). Passeriforme di medie dimensioni caratterizzato, il maschio, dalla testa grigia con mascherina nera, schiena rossiccia e coda nera, la femmina e i giovani da piumaggio rossiccio screziato. È lunga in media 17 cm, con peso tra gli 22 e i 47 g. Si nutre di insetti e piccoli uccelli. Specie migrante. Un tempo più frequente e nidificante nel territorio. Vive in aree di aperta campagna con presenza di filari di alberi e arbusti, siepi, in zone incolte. Specie poco confidente ed elusiva, tollera poco la vicinanza dell'uomo. Non nidificante nell'area, osservata un tempo a fine agosto e a settembre, sembra non più presente nell'area.

## screening fase 3 - valutazione della significatività delle incidenze IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEI SITI VULNERABILITÀ DELLE SPECIE

- IDROGRAFIA MINORE
- SIEPI E FILARI
- FIUMI E SCOLI CONSORZIALI
- SITI NATURA 2000



### VULNERABILITÀ DELLE SPECIE

Al fine di disporre di valutazione degli effetti delle azioni di piano sulle specie considerate è stata elaborata una matrice di correlazione tra specie, habitat e vulnerabilità potenziali.

Tale Matrice si correla con la valutazione della significatività delle incidenze ambientali condotta per ciascuna azione di piano e riportata più avanti e permette di attribuire un valore di merito.

Specie classificate	Nome Comune	Habitat caratteristico	Vulnerabilità specifiche
A022 <i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	Vive nel folto dei canneti	La modifica di bacini palustri potrebbe causare la perdita dell'habitat caratteristico. E' una specie schiva che non sopporta rumori ed la vicinanza umana.
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	Vive tra la vegetazione arborea ed arbustiva ai margini delle zone umide	E' una specie schiva che non sopporta rumori ed la vicinanza umana.
A026 <i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	Vive e nidifica lungo le rive e nelle zone umide a bassa profondità (bacini, fossi)	La modifica di fossi e scoline potrebbe causare la perdita dell'habitat caratteristico.
A029 <i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	Frequenta spazi di acqua dolce, costeggiati da canneti.	La modifica di bacini palustri potrebbe causare la perdita dell'habitat caratteristico. E' una specie schiva che non sopporta rumori ed la vicinanza umana.
A024 <i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza	Specie rara. Frequenta spazi di acqua dolce, costeggiati da canneti.	La modifica di bacini palustri potrebbe causare la perdita dell'habitat caratteristico.
A060 <i>Aythya nyroca</i>	Moretta	Il loro habitat di nidificazione sono le paludi e i laghi con acque profonde un metro o più.	La modifica di bacini palustri potrebbe causare la perdita dell'habitat caratteristico.
A082 <i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	In riproduzione frequenta i margini di paludi e canneti; durante lo svernamento e la migrazione luoghi aperti, colline e rive del mare	
A229 <i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	Vive e nidifica lungo le rive e nelle zone umide a bassa profondità (bacini, fossi)	
A338 <i>Lanius colliurio</i>	Averla piccola	Vive in zone di aperta campagna con la presenza di filari di alberi ed arbusti	E' una specie schiva che non sopporta rumori ed la vicinanza umana.
1220 <i>Emys orbicularis</i>	Testuggine palustre	Vive nei bacini palustri. Durante il letargo riposa nel fango e nel folto dei canneti	Soffre dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione degli acquiferi. I lavori invernali ai corsi d'acqua rischiano di decimare le comunità
1167 <i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato	Vive nei bacini palustri. Predilige le pozze e le sorgenti di acqua pulita.	Soffre dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione degli acquiferi. La modifica sorgenti superficiali potrebbe causare la perdita dell'habitat caratteristico.

**screening fase 3 - valutazione della significatività delle incidenze  
INCIDENZE DIRETTE DELLE AZIONI DI PIANO SUI SITI NATURA 2000**

Descrizione	Tipologia di Azione P: potenziamento ambientale; E: espansione urbanistica; T: trasformazione urbanistica; S: nuove attrezzature di servizio; I: nuove infrastrutture	IT3250008 "EX CAVE DI WILLETTA DI SALZANO" - incidenza esclusa S incidenza non esclusa X coerente con obiettivi di conservazione				IT3250021 "EX CAVE DI MARTELLAGO" - incidenza esclusa S incidenza non esclusa X coerente con obiettivi di conservazione			
		Incidenza su HABITAT prioritari (3150,6430)	Incidenza su UCCELLI specie prioritarie (A082, A023, A022, A338, A229, A026)	Incidenza su ANFIBI e RETTILI Specie prioritarie (1220, 1167)	Coerenza con Obiettivi di conservazione	Incidenza su HABITAT (3150,6430)	Incidenza su UCCELLI (A082, A023, A022, A338, A229, A026)	Incidenza su ANFIBI e RETTILI (1220, 1167)	Coerenza con Obiettivi di conservazione
<b>1 Il sistema ambientale</b>									
1_1 Tutela delle fasce fluviali		-	-	-	-	-	-	-	
1_1_1 Fascia fluviale del Dese	P	-	-	-	-	-	-	-	
1_1_2 Fascia fluviale del Rio Storto	P	-	-	-	X	S	S	X	
1_1_3 Fascia fluviale del Marzenego	P	-	-	-	X	S	S	X	
1_1_4 Fascia fluviale del Roviego	P	-	-	-	-	-	-	-	
1_2 Ampliamento Parco Laghetti	P	-	-	-	-	S	S	X	
1_3 Protezione cave senili via Luneo – Zigaraga	P	-	-	-	-	-	-	-	
1_4 Riserva integrale nel SIC	P	-	-	-	-	S	S	X	
1_5 Rafforzamento del corridoio ecologico tra sic	P	-	S	S	X	-	-	-	
1_6_1 "Passante Verde" - Protezione degli insediamenti	P	-	-	-	-	-	-	-	
1_6_2 "Passante Verde" - Protezione del territorio agricolo	P	-	-	-	X	-	-	-	
<b>2 Il sistema insediativo</b>									
<i>Martellago</i>									
2_1 Riqualificazione del fronte lungo la Castellana	T	-	-	-	-	-	-	-	
2_2 Rinnovo edilizio nella città consolidata	T	-	-	-	-	-	-	-	
2_3 Ricomposizione del margine est (via Puccini)	E	-	-	-	-	-	-	-	
2_4 Ridisegno del margine sud	E	-	-	-	-	S	S		
<i>Maerne</i>									
2_5 la riqualificazione via Stazione – piazza Quattro Novembre	T	-	-	-	-	-	-	-	
2_6 Rinnovo edilizio nella città consolidata	T	-	-	-	-	-	-	-	
2_7 Ridisegno del margine est di Maerne (via Berti)	E	-	-	-	-	-	-	-	
<i>Olmo</i>									
2_8 Riqualificazione Asse urbano verso la ferrovia	T	-	-	-	-	-	-	-	
2_9 Rinnovo edilizio nella città consolidata	T	-	-	-	-	-	-	-	
2_10 Ridisegno del margine sud di Olmo	E	-	-	-	-	-	-	-	
2_11 Ricomposizione margine Nord di Olmo	E	-	-	-	-	-	-	-	
<i>Nuclei abitati</i>									
2_12 via Ca' Nove	E	-	-	-	-	-	-	-	
2_13 via Boschi	E	-	-	-	-	-	-	-	
<i>Sistemi insediativi lineari</i>									
2_14 via Ca' Rossa	E	-	-	-	-	S	-	-	
2_15 via Ca' Bembo	E	-	-	-	-	-	-	-	
2_16 via Frassinelli	E	-	-	-	-	-	-	-	
2_17 via Morosini	E	-	-	-	-	-	-	-	

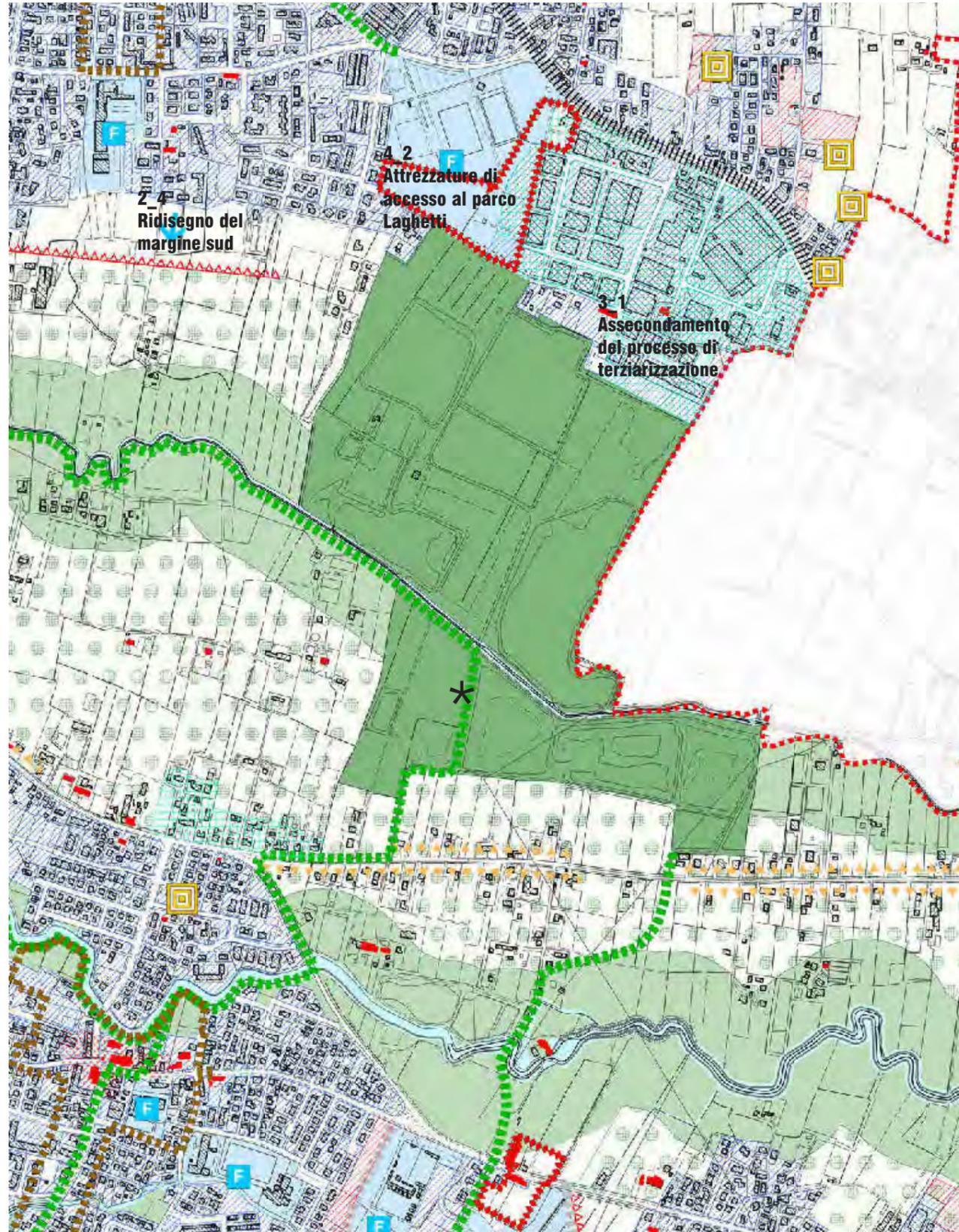
Descrizione	Tipologia di Azione P: potenziamento ambientale; E: espansione urbanistica; T: trasformazione urbanistica; S: nuove attrezzature di servizio; I: nuove infrastrutture	IT3250008 "EX CAVE DI WILLETTA DI SALZANO" - incidenza esclusa S incidenza non esclusa X coerente con obiettivi di conservazione				IT3250021 "EX CAVE DI MARTELLAGO" - incidenza esclusa S incidenza non esclusa X coerente con obiettivi di conservazione			
		Incidenza su HABITAT prioritari (3150,6430)	Incidenza su UCCELLI specie prioritarie (A082, A023, A022, A338, A229, A026)	Incidenza su ANFIBI e RETTILI Specie prioritarie (1220, 1167)	Coerenza con Obiettivi di conservazione	Incidenza su HABITAT (3150,6430)	Incidenza su UCCELLI (A082, A023, A022, A338, A229, A026)	Incidenza su ANFIBI e RETTILI (1220, 1167)	Coerenza con Obiettivi di conservazione
<b>3 Il sistema produttivo</b>									
<i>Martellago</i>									
3_1 Asseondamento del processo di terziarizzazione dell'area	T	-	-	-	-	-	S	-	
3_2 Polo Industriale-Direzionale Castellana Nord	E	-	-	-	-	-	-	-	
3_3 Miglioramento della relazione con il parco laghetti	P	-	-	-	-	-	S	-	X
<i>Olmo</i>									
3_4 Terziarizzazione dell'area industriale ed integrazione con tessuto residenziale	T	-	-	-	-	-	-	-	
<i>Maerne</i>									
3_5 Espansione industriale verso ovest	E	-	S	S	-	-	-	-	
3_6 Espansione con funzioni miste su via Roviego	E	-	S	S	-	-	-	-	
<b>4 Il sistema dei servizi</b>									
<i>Martellago</i>									
4_1 Polo a servizi di piazza Vittoria	S	-	-	-	-	-	-	-	
4_2 Attrezzature di accesso al parco Laghetti	S	-	-	-	-	S	S	X	
<i>Maerne</i>									
4_4 Attrezzature di accesso al parco Laghetti	S	-	-	-	X	-	-	-	
4_5 Polo a servizi di piazza IV Novembre	S	-	-	-	-	-	-	-	
<i>Olmo</i>									
4_6 Asse attrezzato a Servizi di via Chiesa/via Nazario Sauro	S	-	-	-	-	-	-	-	
<b>5 Il sistema delle relazioni</b>									
5_1 Qualificazione della sr 245 (declassamento funzionale ad un recupero del ruolo di "centro città, messa in sicurezza)	I	-	-	-	-	-	-	-	
5_2 Rimodulazione fisica della sp 36 e la messa in sicurezza dei punti neri (via delle Motte, via Ca' Rossa e via Roviego)	I	-	-	-	-	-	-	-	
5_3 Rimodulazione fisica della sp 38	I	-	-	-	-	-	-	-	
5_4 Riqualificazione dell'asse via Friuli con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi	I	-	-	-	-	-	-	-	
5_5 Riqualificazione dell'asse via Stazione con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi	I	-	-	-	-	-	-	-	
5_6 Riqualificazione dell'asse via Chiesa – via Sauro con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi	I	-	-	-	-	-	-	-	
5_7 Connessione via Olmo / via Frassinelli (Maerne est)	I	-	-	-	-	-	-	-	
5_8 Circonvallazione Ovest di Maerne	I	-	S	S	-	-	-	-	
5_9 Supporto all'ipotesi trasportistica di una fermata dell'SFMR	I	-	-	-	-	-	-	-	
5_10 Nuovo capolinea bus urbani	I	-	-	-	-	-	-	-	
5_11 SuperCastellana a Nord del Dese	I	-	-	-	-	-	-	-	
5_12 Connessione via Olmo / via Frassinelli (Olmo sud)	I	-	-	-	-	-	-	-	
5_13 Rimodulazione S.P. 39 Moglianese	I	-	-	-	-	-	-	-	

La presente matrice di valutazione elenca e classifica le azioni di piano al fine di escludere incidenze dirette sugli habitat prioritari dei siti di importanza comunitaria considerati. Le azioni di piano, essendo completamente esterne ai perimetri dei siti IT3250008 e IT3250021 non comportano in nessun modo sottrazione o frammentazione di habitat prioritari.

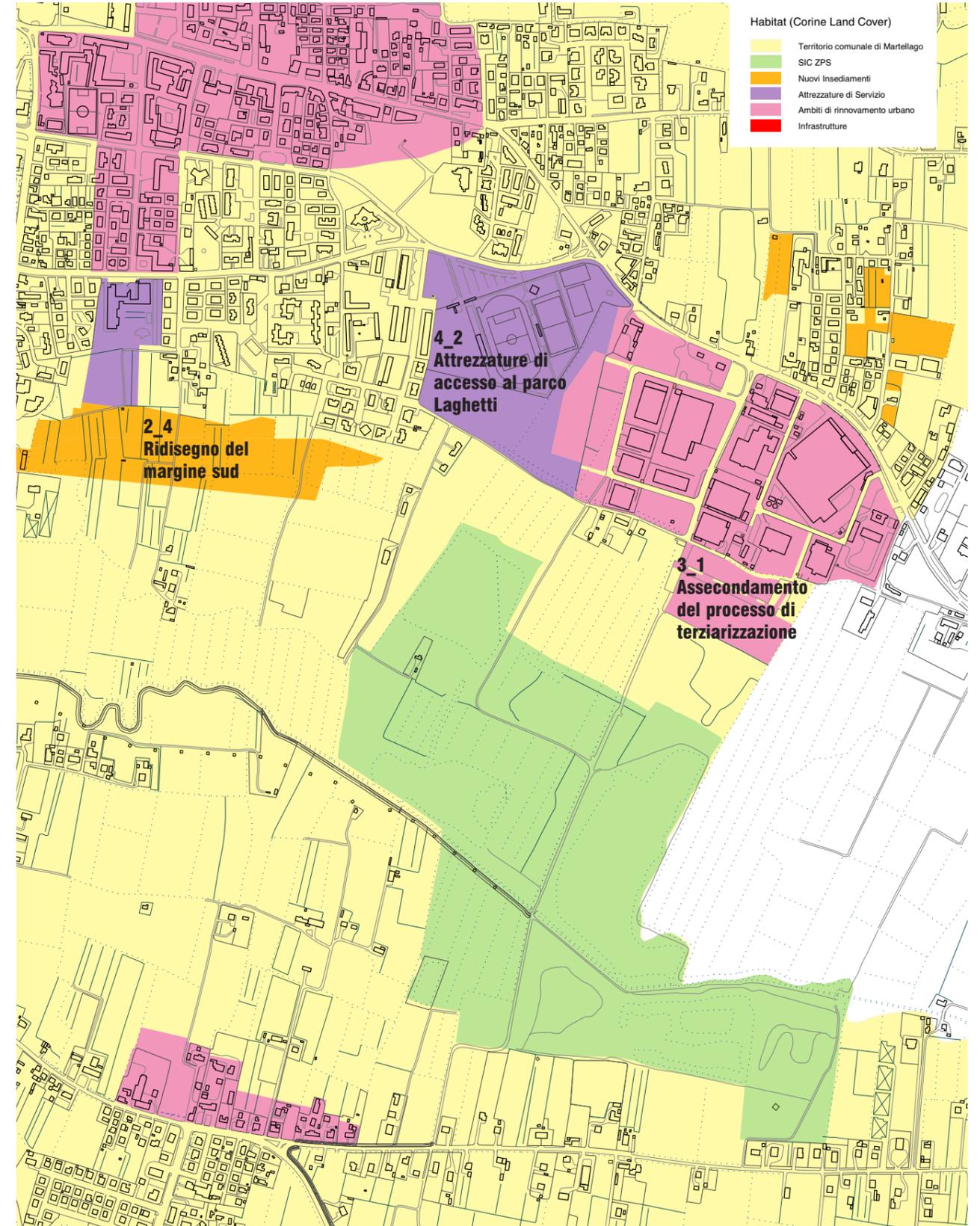
Considerando le relazioni ecologiche nella porzione di territorio compresa tra i due siti natura 2000 si evidenzia come alcune azioni di piano vadano potenzialmente ad interferire con la maglia dei sistemi ambientali lineari (siepi, filari, fossi, scoline etc., confronta scheda a pagina precedente) che permette lo scambio ecologico tra i siti. Non si può quindi escludere la presenza di incidenze non significative nei confronti delle specie faunistiche prioritarie e si rende dunque necessaria una verifica di dettaglio delle incidenze per ogni azione di piano, riportata nelle pagine successive.

✱ SLOW MOBILITY

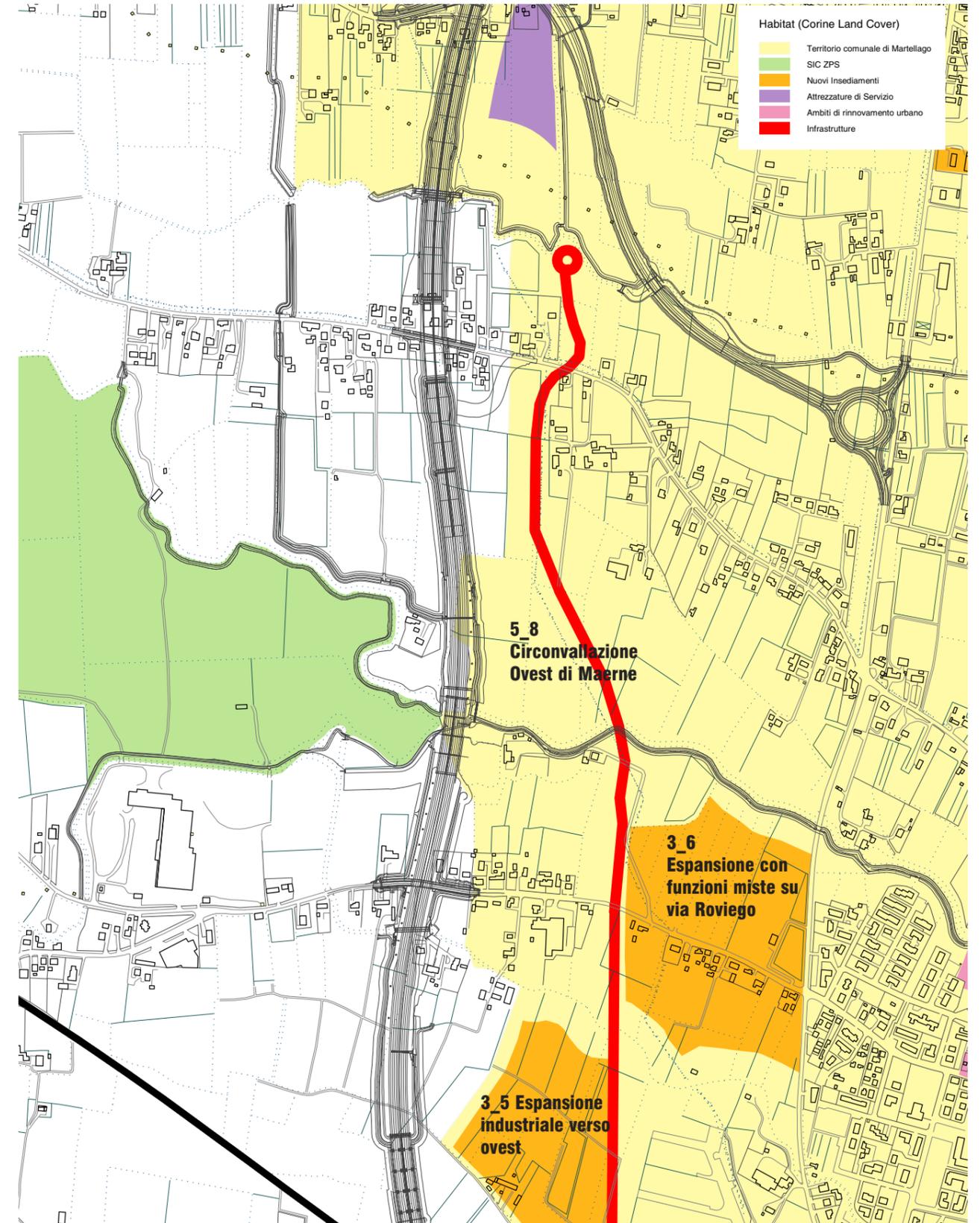
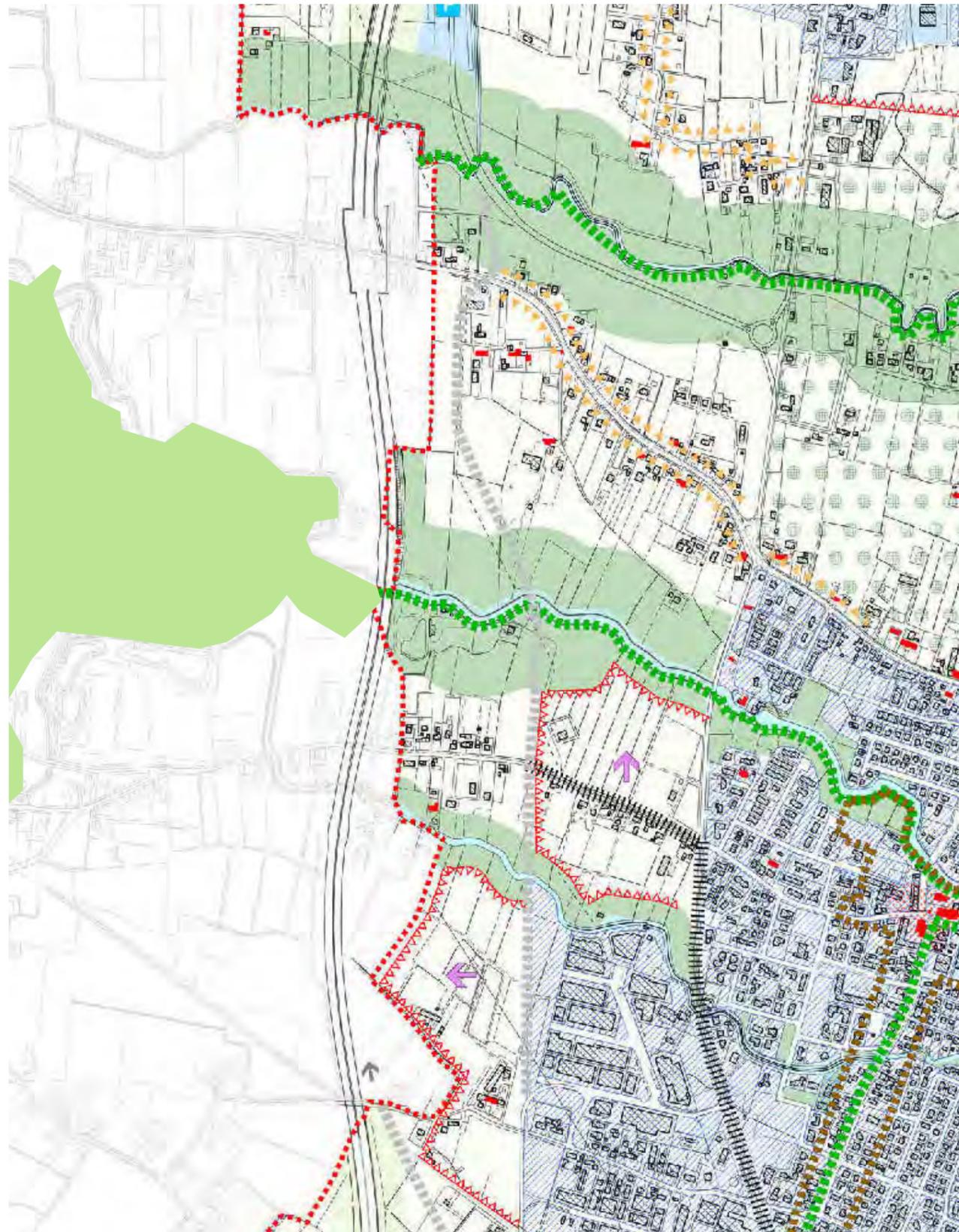
Il PAT riassume il sistema complessivo della mobilità ciclopedonale comunale nel tematismo denominato "SLOW MOBILITY" caratterizzato in mappa da un tratteggio verde. Nell'ambito di questo tematismo è riportata la pista ciclabile di progetto da realizzarsi come opera complementare del Passante Autostradale di Mestre ed è evidenziata a lato da un asterisco. Tale pista interseca la parte meridionale del territorio del sic IT3250021 "cave di Martellago" e fa parte di progetto sovraordinato la cui incidenza è dunque già stata valutata positivamente. Il tematismo di SLOW MOBILITY non è quindi stato considerato come azione di piano oggetto della presente valutazione di incidenza.



04 Screening  
FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE  
SITO IT3250021 "EX CAVE DI MARTELLAGO" ED AZIONI DI PIANO

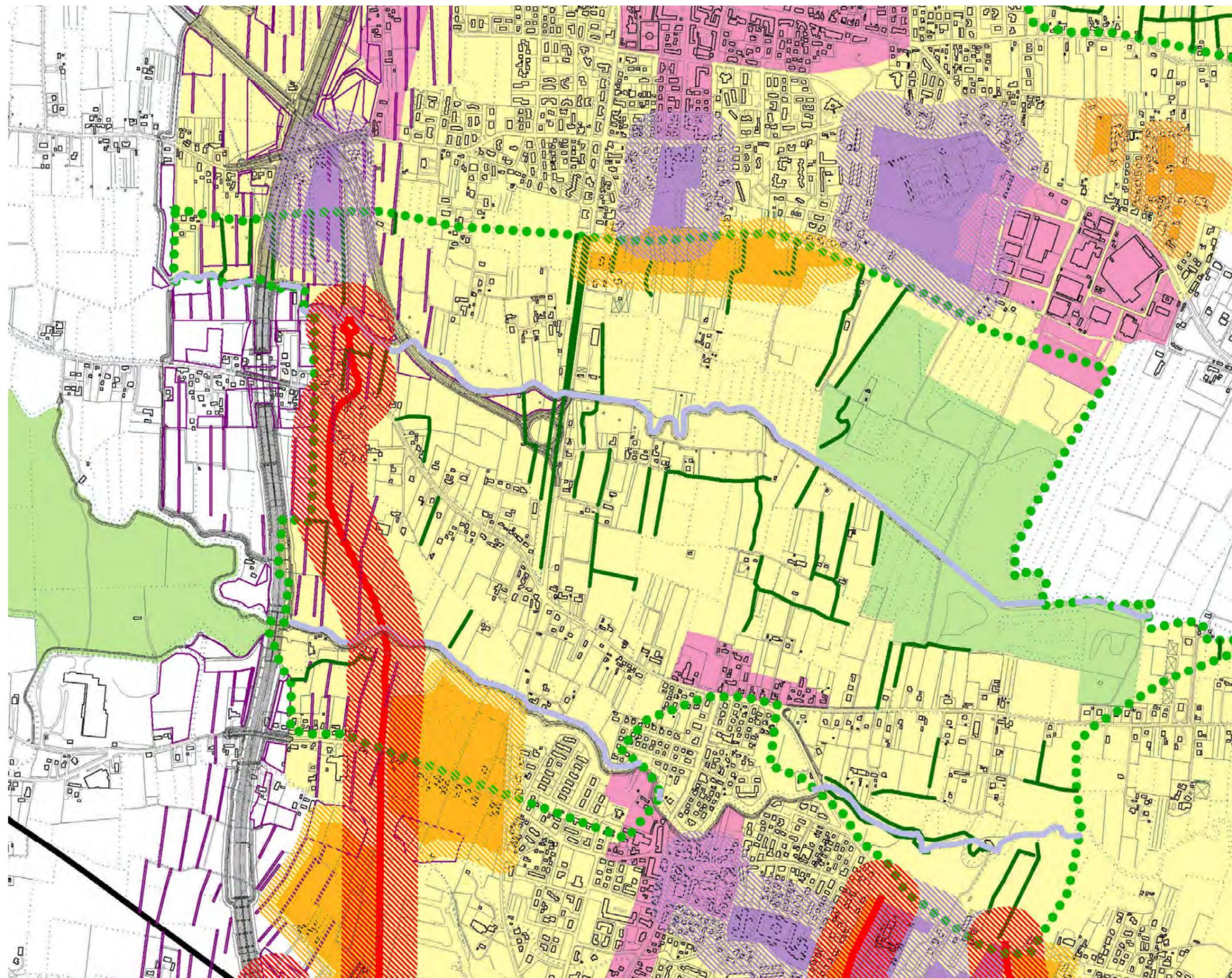


**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**IT3250008 "EX CAVE DI VILLETTA DI SALZANO" ED AZIONI DI PIANO**



Nella seguente cartografia sono illustrate le azioni di piano che ricadono all'interno del nodo della rete ecologica provinciale (perimetrato con bolli verde chiaro) con i relativi buffer di influenza tracciati secondo la tabella riportata a lato. Le azioni di nuova espansione sono evidenziate in giallo, le azioni di nuove attrezzature sono evidenziate in violetto e le azioni di nuove infrastrutture sono evidenziate in rosso.

Appare come queste azioni non interferiscano direttamente con gli habitat ed i perimetri dei due sic ma influenzano comunque le formazioni vegetazionali evidenziate in verde scuro che compongono il nodo della rete ecologica provinciale.



## 04 Screening FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Per analizzare nel dettaglio i possibili effetti che il piano può avere sui siti Natura 2000 di riferimento per l'area occorre porre l'attenzione su aspetti relativi al contesto su cui insistono le varie azioni di piano, all'entità delle trasformazioni ed alla distanza dai siti considerati. E' inoltre di rilevante importanza verificare se le azioni considerate siano coerenti con gli obiettivi di conservazione contenuti nella scheda specifica contenuta nell'allegato B DGR 2371-27/7/2006.

Le varie Azioni di Piano in molti casi contengono indicazioni strategiche e generali. Ai fini del rispetto del "principio di precauzione" e a quello di tutela ambientale le azioni così come indicate nel PAT, vengono analizzate considerando il caso peggiore, ovvero quello in cui si ipotizzano i massimi livelli di presenze, di emissioni, di estensione e di vicinanza, etc..

Particolare attenzione viene posta al contesto compreso tra i due sic considerati. Pur non riscontrando alcuna interferenza diretta all'interno dei perimetri dei sic, sempre in base al principio di precauzione si considera con attenzione la tutela ed il rafforzamento dei sistemi vegetazionali minori che assicurano la connessione ecologica fra i due sic.

Nella presente cartografia sono illustrate le azioni di piano che ricadono all'interno del area di connessione ecologica tra i due sic. Le azioni di nuova espansione sono evidenziate in giallo, le azioni di nuove attrezzature sono evidenziate in violetto e le azioni di nuove infrastrutture sono evidenziate in rosso. e sono evidenziate dei buffer di influenza di 50 metri per gli insediamenti e di 100 metri per le infrastrutture che tengono conto in modo cautelativo delle fasce di prossimità che derivano dalle vulnerabilità esposte nella tabella a pag. 72.

Nel caso in oggetto sono stati considerati 8 Parametri di incidenza, che rappresentano le pressioni prodotte dalle fonti di impatto potenziale:

- a) perdita di superficie di habitat di interesse comunitario;
- b) frammentazione degli habitat di interesse comunitario;
- c) riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario;
- d) perdita di specie vegetali di interesse comunitario;
- e) alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo;
- f) emissioni gassose ed inquinanti;
- g) rifiuti generati;
- h) aumento del carico antropico;
- i) rumore;
- l) inquinamento luminoso.

Si riporta di seguito la matrice degli impatti e della loro significatività, corredati da una breve descrizione qualitativa della stima che deriva dalla valutazione comparata degli effetti delle azioni di piano con le vulnerabilità specifiche per le specie considerate.

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>1_1_1</b> <b>Fascia fluviale del Dese</b>	<b>ART. 53</b> <i>I PI disciplina il miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea, la conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali (siepi, filari, aree boscate, ecc.), gli interventi di ricostruzione delle parti mancanti della rete ecologica, con particolare riferimento alle aree urbane, la tutela, la riqualificazione e il miglioramento del verde urbano, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; inoltre indica gli interventi atti a consentire la connessione dei corridoi ecologici in presenza di barriere di origine antropica.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati; non si ritiene dunque che l'azione possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti, pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non influenza le relazioni ecologiche tra i siti natura 2000 considerati è quindi è da escludersi l'aumento del carico antropico sugli habitat di specie.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta aumento di emissioni di rumore è quindi da escludere qualsiasi incidenza.			X
I - inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso.			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>1_1_2</b> <b>Fascia fluviale del Rio Storto</b>	<b>ART. 53</b> <i>I PI disciplina il miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea, la conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali (siepi, filari, aree boscate, ecc.), gli interventi di ricostruzione delle parti mancanti della rete ecologica, con particolare riferimento alle aree urbane, la tutela, la riqualificazione e il miglioramento del verde urbano, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; inoltre indica gli interventi atti a consentire la connessione dei corridoi ecologici in presenza di barriere di origine antropica.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano prevede il miglioramento ed il potenziamento della funzionalità naturalistica dei contesti localizzati lungo la fascia fluviale. L'azione è coerente con gli obiettivi di conservazione contenuti nella scheda specifica contenuta nell'allegato B DGR 2371-27/7/2006,		X	
B- frammentazione degli habitat di specie	Come sopra.		X	
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	Come sopra.		X	
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione comporta un trascurabile carico antropico supplementare dovuto alla realizzazione di percorsi ciclopedonali. Va tenuta in considerazione la coesistenza tra percorsi ed habitat di specie.		X	
H - rumore	L'azione di piano comporta un aumento di emissioni di rumore trascurabile.		X	
I - inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso.			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
1_1_3 Fascia fluviale del Marzenego	ART. 53 <i>I PI disciplina il miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea, la conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali (siepi, filari, aree boscate, ecc.), gli interventi di ricostruzione delle parti mancanti della rete ecologica, con particolare riferimento alle aree urbane, la tutela, la riqualificazione e il miglioramento del verde urbano, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; inoltre indica gli interventi atti a consentire la connessione dei corridoi ecologici in presenza di barriere di origine antropica.</i>			
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano prevede il miglioramento ed il potenziamento della funzionalità naturalistica dei contesti localizzati lungo la fascia fluviale. L'azione è coerente con gli obiettivi di conservazione contenuti nella scheda specifica contenuta nell'allegato B DGR 2371-27/7/2006, va comunque attentamente valutata considerando i contesti effettivi di intervento, in particolare bacini palustri e siepi arboree, al fine di tenere in considerazione eventuali effetti transitori negativi dovuti per esempio alla realizzazione o alla scansione temporale degli interventi.		X	
B- frammentazione degli habitat di specie	Come sopra.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	Come sopra.		X	
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione comporta un trascurabile carico antropico supplementare dovuto alla realizzazione di percorsi ciclopedonali. Va tenuta in considerazione la coesistenza tra percorsi ed habitat di specie.		X	
H - rumore	L'azione di piano comporta un aumento di emissioni di rumore trascurabile.		X	
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso.			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
1_1_4 Fascia fluviale del Roviego	ART. 53 <i>I PI disciplina il miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea, la conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali (siepi, filari, aree boscate, ecc.), gli interventi di ricostruzione delle parti mancanti della rete ecologica, con particolare riferimento alle aree urbane, la tutela, la riqualificazione e il miglioramento del verde urbano, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; inoltre indica gli interventi atti a consentire la connessione dei corridoi ecologici in presenza di barriere di origine antropica.</i>			
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, pertanto non si ritiene possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati e con le specie stesse.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non influenza le relazioni ecologiche tra i siti natura 2000 considerati è quindi è da escludersi l'aumento del carico antropico sugli habitat di specie.			X
H - rumore	L'azione di piano comporta un aumento di emissioni di rumore trascurabile. La lontananza dai siti considerati è tale da escludere qualsiasi incidenza			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
1_2 Ampliamento Parco Laghetti	ART. 53 <i>I PI disciplina il miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea, la conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali (siepi, filari, aree boscate, ecc.), gli interventi di ricostruzione delle parti mancanti della rete ecologica, con particolare riferimento alle aree urbane, la tutela, la riqualificazione e il miglioramento del verde urbano, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; inoltre indica gli interventi atti a consentire la connessione dei corridoi ecologici in presenza di barriere di origine antropica.</i>			
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano prevede la realizzazione di fasce tampone lungo il perimetro del sito IT3250021. L'azione è coerente con gli obiettivi di conservazione contenuti nella scheda specifica contenuta nell'allegato B DGR 2371-27/7/2006, va comunque attentamente valutata considerando i contesti effettivi di intervento, in particolare bacini palustri e siepi arboree, al fine di tenere in considerazione eventuali effetti transitori negativi dovuti per esempio alla realizzazione o alla scansione temporale degli interventi.		X	
B- frammentazione degli habitat di specie	Come sopra		X	
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	Come sopra		X	
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'azione di piano interessa aree limitrofe al sito IT3250021. Va dunque valutata con attenzione l'eventuale presenza di habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario che eventualmente potrebbero essere interessati da specifiche misure di protezione.		X	
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta aumento di emissioni di rumore			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
1_3 Protezione cave senili via Luneo – Zigaraga	ART. 53 <i>I PI disciplina il miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea, la conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali (siepi, filari, aree boscate, ecc.), gli interventi di ricostruzione delle parti mancanti della rete ecologica, con particolare riferimento alle aree urbane, la tutela, la riqualificazione e il miglioramento del verde urbano, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; inoltre indica gli interventi atti a consentire la connessione dei corridoi ecologici in presenza di barriere di origine antropica.</i>			
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, pertanto non si ritiene possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati e con le specie stesse.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>1_4</b> <b>Riserva integrale nel SIC</b>	<b>ART. 10</b> <i>Nell'ambito dei siti di importanza comunitaria e nella fascia di prossimità definita in sede di Piano di Gestione, tutti gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva valutazione di incidenza ai sensi delle direttive 79/409/CEE Uccelli e 92/43/CEE Habitat, Fino all'approvazione del Piano di Gestione è vietato porre in essere comportamenti o atti in contrasto con gli obiettivi di valorizzazione e tutela di cui ai precedenti commi.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione è diretta alla tutela del sito IT3250021-ExCaveMartellago ed è coerente con gli obiettivi di conservazione contenuti nella scheda specifica contenuta nell'allegato B DGR 2371-27/7/2006			X
B- frammentazione degli habitat di specie	come sopra			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	come sopra			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	come sopra			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	come sopra			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	come sopra			X
G - aumento del carico antropico	come sopra			X
H - rumore	come sopra			X
I – inquinamento luminoso	come sopra			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>1_5</b> <b>Rafforzamento del corridoio ecologico tra sic</b>	<b>ART. 53</b> <i>I PI disciplina il miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea, la conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali (siepi, filari, aree boscate, ecc.), gli interventi di ricostruzione delle parti mancanti della rete ecologica, con particolare riferimento alle aree urbane, la tutela, la riqualificazione e il miglioramento del verde urbano, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; inoltre indica gli interventi atti a consentire la connessione dei corridoi ecologici in presenza di barriere di origine antropica.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano prevede il miglioramento ed il potenziamento della funzionalità naturalistica dei contesti localizzati lungo il Marzenego in un contesto caratterizzato dalla recente realizzazione del passante e dalla previsione di modificazione infrastrutturali ed insediative. Tale azione che ha l'obiettivo di assicurare un buon livello di naturalità e connettività ecologica in un contesto caratterizzato da importanti trasformazioni infrastrutturali ed insediative. L'azione è coerente con gli obiettivi di conservazione contenuti nella scheda specifica contenuta nell'allegato B DGR 2371-27/7/2006, va comunque attentamente valutata considerando i contesti effettivi di intervento, in particolare bacini palustri e siepi arboree, al fine di tenere in considerazione eventuali effetti transitori negativi dovuti per esempio alla realizzazione o alla scansione temporale degli interventi.		X	X
B- frammentazione degli habitat di specie	Come sopra.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	Come sopra.		X	
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione comporta un trascurabile carico antropico supplementare.		X	
H - rumore	L'azione di piano comporta un aumento di emissioni di rumore trascurabile.		X	
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso.			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>1_6_1</b> <b>“Passante Verde” -</b> <b>Protezione degli</b> <b>insediamenti</b>	<b>ART. 53</b> Obiettivi specifici per l'area di via delle Motte – via Santo Stefano sono la creazione di un organico tessuto insediativi, con una riduzione dello spreco di suolo, un miglioramento dell'assetto viabilistico ed un aumento del livello di servizio locale, introducendo azioni di rinnovo delle strutture e di riduzione di conflitti con attività non compatibili con il contesto; particolare attenzione dovrà essere posta nella riduzione dell'impatto del Passante non solo in funzione di qualità locale ma anche complessiva, con la realizzazione di idonee, specifiche mitigazioni / compensazioni.			
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>1_6_2</b> <b>“Passante Verde” -</b> <b>Protezione del territorio</b> <b>agricolo</b>	<b>ART. 53</b> <i>Il PI disciplina il miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea, la conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali (siepi, filari, aree boscate, ecc.), gli interventi di ricostruzione delle parti mancanti della rete ecologica, con particolare riferimento alle aree urbane, la tutela, la riqualificazione e il miglioramento del verde urbano, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; inoltre indica gli interventi atti a consentire la connessione dei corridoi ecologici in presenza di barriere di origine antropica.</i>			
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, e prevede la realizzazione di fasce tampone lungo il Passante autostradale di Mestre con l'obiettivo specifico di proteggere il territorio dall'impatto con l'infrastruttura. L'azione è coerente con gli obiettivi di conservazione contenuti nella scheda specifica contenuta nell'allegato B DGR 2371-27/7/2006 e non si ritiene possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati, se non in modo trascurabile durante la realizzazione degli interventi.		X	
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici			X
F - emissioni gassose ed inquinanti;	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti, anzi la costituzione di consistenti masse vegetazionali determina un filtraggio dell'aria con effetti benefici sulle aree circostanti			X
G - aumento del carico antropico;	L'azione non comporta aumento di carico antropico			X
H - rumore.	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA			
<b>2_1</b> <b>Riqualificazione del fronte lungo la Castellana</b>	<b>ART. 41</b> <i>Obiettivi generali sono identificati nell'adeguamento delle aree centrali alle nuove mutate esigenze urbane ed abitative, permettendo la riqualificazione delle stesse attraverso una diversa strutturazione, con il miglioramento degli standard insediativi. Obiettivi specifici sono la creazione di un diverso rapporto con la viabilità principale, che permetta non solo un miglioramento della qualità formale (adeguata al ruolo di "aree centrali"), ma anche una migliore protezione dalle condizioni del traffico ed un aumento del livello di servizio. Importante appare la dotazione di infrastrutture e servizi necessari a promuovere la civile convivenza, capaci di creare occasioni di vita civile.</i>	<b>Incidenza significativa</b>	<b>Incidenza non significativa</b>	<b>Incidenza esclusa</b>
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Azione di Piano	Estratto NTA			
<b>2_2</b> <b>Rinnovo edilizio nella città consolidata a Martellago</b>	<b>ART. 40</b> <i>Il PI può indicare, per le parti di territorio che ritiene di trasformare all'interno delle aree ad urbanizzazione consolidata, gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbana garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando anche le possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti</i>	<b>Incidenza significativa</b>	<b>Incidenza non significativa</b>	<b>Incidenza esclusa</b>
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>2_3</b> <b>Ricomposizione del margine est (via Puccini)</b>	<b>ART. 46</b> <i>Obiettivi specifici per le aree in via Puccini – via Cimarosa sono la creazione di una identità per questi nuclei storicamente consolidati, con un potenziamento dei servizi ed un miglioramento della viabilità esistente, oltre alla qualificazione dell'interfaccia con la sr 245 Castellana.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerat			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>2_4</b> <b>Ridisegno del margine sud</b>	<b>ART. 48</b> <i>Il PI, all'interno dei limiti individuati dal PAT, precisa ed articola gli ambiti nei quali è possibile attuare nuovi interventi, distinguendo quelli riservati all'incremento delle attività residenziali e/o produttive e delle attività ad esse connesse, da quelli riservati all'insediamento di attrezzature e servizi a supporto e complemento dei singoli sistemi insediativi e dei diversi ambiti funzionali.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano ricade in un contesto territoriale di potenziale connessione ecologica tra i siti IT3250008 ed IT3250021. Va quindi considerata l'influenza delle azioni di piano sulla effettiva dotazione di potenziali habitat di specie eventualmente presenti nell'area (fossi, scoline, zone umide, aree palustri, siepi, filari etc..).		X	
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano ricade in un contesto territoriale che funge da connessione ecologica tra i siti IT3250008 ed IT3250021. Va quindi considerata l'influenza delle azioni di piano sulle effettive continuità e funzionalità ecologica di potenziali habitat di specie presenti nell'area (fossi, scoline, zone umide, aree palustri, siepi, filari etc..)		X	
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano si trova in prossimità del margine ovest del SIC Cave di Martellago; l'area di intervento prevede un ridisegno della zona residenziale limitato verso le zone più vicine al SIC; l'eventuale disturbo appare già naturalmente schermato dalla presenza di boscaglia collocata al margine del Lago delle Fologhe.		X	
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'azione di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario, si esclude anche la minima interferenza.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti			X
G - aumento del carico antropico	L'azione comporta un limitato carico antropico supplementare dovuto all'aumento delle abitazioni che non incidono sui siti comunitari considerati.		X	
H - rumore	Il rumore eventualmente generato dalle abitazioni è limitato e sufficientemente schermato dalla presenza di boscaglia semi-naturale collocata al margine del Lago delle Fologhe.		X	
I – inquinamento luminoso	Il livello di inquinamento luminoso eventualmente generato determina un impatto aggiuntivo trascurabile rispetto all'attuale che ad oggi non risulta problematico.		X	

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
<b>2_5</b> <b>Riqualificazione via Stazione – piazza Quattro Novembre</b>	<b>ART. 41</b> <i>Obiettivi generali sono identificati nell'adeguamento delle aree centrali alle nuove mutate esigenze urbane ed abitative, permettendo la riqualificazione delle stesse attraverso una diversa strutturazione, con il miglioramento degli standard insediativi. Obiettivi specifici sono la creazione di un diverso rapporto con la viabilità principale, che permetta non solo un miglioramento della qualità formale (adeguata al ruolo di "aree centrali"), ma anche una migliore protezione dalle condizioni del traffico ed un aumento del livello di servizio. Importante appare la dotazione di infrastrutture e servizi necessari a promuovere la civile convivenza, capaci di creare occasioni di vita civile.</i>			
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
<b>2_6</b> <b>Rinnovo edilizio nella città consolidata a Maerne</b>	<b>ART. 40</b> <i>Il PI può indicare, per le parti di territorio che ritiene di trasformare all'interno delle aree ad urbanizzazione consolidata, gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbana garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando anche le possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti</i>			
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>2_7</b> <b>Ridisegno del margine est di Maerne (via Berti)</b>	<b>ART. 48</b> <i>Il PI, all'interno dei limiti individuati dal PAT, precisa ed articola gli ambiti nei quali è possibile attuare nuovi interventi, distinguendo quelli riservati all'incremento delle attività residenziali e/o produttive e delle attività ad esse connesse, da quelli riservati all'insediamento di attrezzature e servizi a supporto e complemento dei singoli sistemi insediativi e dei diversi ambiti funzionali.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>2_8</b> <b>Riqualficazione Asse urbano verso la ferrovia ad Olmo</b>	<b>ART. 41</b> <i>Obiettivi generali sono identificati nell'adeguamento delle aree centrali alle nuove mutate esigenze urbane ed abitative, permettendo la riqualificazione delle stesse attraverso una diversa strutturazione, con il miglioramento degli standard insediativi. Obiettivi specifici sono la creazione di un diverso rapporto con la viabilità principale, che permetta non solo un miglioramento della qualità formale (adeguata al ruolo di "aree centrali"), ma anche una migliore protezione dalle condizioni del traffico ed un aumento del livello di servizio. Importante appare la dotazione di infrastrutture e servizi necessari a promuovere la civile convivenza, capaci di creare occasioni di vita civile.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>2_9 Rinnovo edilizio nella città consolidata ad Olmo</b>	<b>ART. 40</b> <i>Il PI può indicare, per le parti di territorio che ritiene di trasformare all'interno delle aree ad urbanizzazione consolidata, gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbana garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando anche le possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>2_10 Ridisegno del margine sud di Olmo</b>	<b>ART. 48</b> <i>Il PI, all'interno dei limiti individuati dal PAT, precisa ed articola gli ambiti nei quali è possibile attuare nuovi interventi, distinguendo quelli riservati all'incremento delle attività residenziali e/o produttive e delle attività ad esse connesse, da quelli riservati all'insediamento di attrezzature e servizi a supporto e complemento dei singoli sistemi insediativi e dei diversi ambiti funzionali.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario;	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>2_11</b> <b>Ricomposizione margine Nord di Olmo</b>	<b>ART. 48</b> <i>Il PI, all'interno dei limiti individuati dal PAT, precisa ed articola gli ambiti nei quali è possibile attuare nuovi interventi, distinguendo quelli riservati all'incremento delle attività residenziali e/o produttive e delle attività ad esse connesse, da quelli riservati all'insediamento di attrezzature e servizi a supporto e complemento dei singoli sistemi insediativi e dei diversi ambiti funzionali.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>2_11</b> <b>Ricomposizione margine Nord di Olmo</b>	<b>ART. 48</b> <i>Il PI, all'interno dei limiti individuati dal PAT, precisa ed articola gli ambiti nei quali è possibile attuare nuovi interventi, distinguendo quelli riservati all'incremento delle attività residenziali e/o produttive e delle attività ad esse connesse, da quelli riservati all'insediamento di attrezzature e servizi a supporto e complemento dei singoli sistemi insediativi e dei diversi ambiti funzionali.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>2_13</b> <b>Nucleo abitato di via Boschi</b>	<b>ART. 43</b> <i>Obiettivi specifici per le aree di via Boschi sono la mitigazione dei conflitti con le aree produttive limitrofe, la qualificazione dell'interfaccia con la sr 245 Castellana, l'eliminazione delle funzioni incompatibili allocate, la rivisitazione della funzione dei contenitori a servizi e commercio, allo scopo di aumentare il livello di servizio, la qualità insediativi ed il rinnovo delle strutture / attività.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>2_14</b> <b>Sistema lineare di via Ca' Rossa</b>	<b>ART. 47</b> <i>Il PI individua specifici ambiti all'interno delle succitate zone (anche su proposta dei singoli proprietari) all'interno dei quali avviare le indicate politiche di qualificazione dei fronti, proponendo abachi di interventi puntuali a bassa densità, da avviarsi attraverso azioni di compensazione ambientale che prevedano cessioni di aree utili alla formazione delle reti ecologiche (fasce fluviali, fasce tampone boscate, aree di mitigazione dei conflitti) e delle reti di connessione ciclopedonale. limitando comunque la realizzazione di nuove uscite , promuovendo una riqualificazione dell'asse stradale principale e organizzando l'eventuale seconda fila con un'accessibilità secondaria</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>2_15</b> <b>Sistema lineare di via Ca' Bembo</b>	<b>ART. 47</b> <i>Il PI individua specifici ambiti all'interno delle succitate zone (anche su proposta dei singoli proprietari) all'interno dei quali avviare le indicate politiche di qualificazione dei fronti, proponendo abachi di interventi puntuali a bassa densità, da avviarsi attraverso azioni di compensazione ambientale che prevedano cessioni di aree utili alla formazione delle reti ecologiche (fasce fluviali, fasce tampone boscate, aree di mitigazione dei conflitti) e delle reti di connessione ciclopedonale. limitando comunque la realizzazione di nuove uscite, promuovendo una riqualificazione dell'asse stradale principale e organizzando l'eventuale seconda fila con un'accessibilità secondaria</i>			
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>2_16</b> <b>Sistema lineare di via Frassinelli</b>	<b>ART. 47</b> <i>Il PI individua specifici ambiti all'interno delle succitate zone (anche su proposta dei singoli proprietari) all'interno dei quali avviare le indicate politiche di qualificazione dei fronti, proponendo abachi di interventi puntuali a bassa densità, da avviarsi attraverso azioni di compensazione ambientale che prevedano cessioni di aree utili alla formazione delle reti ecologiche (fasce fluviali, fasce tampone boscate, aree di mitigazione dei conflitti) e delle reti di connessione ciclopedonale. limitando comunque la realizzazione di nuove uscite, promuovendo una riqualificazione dell'asse stradale principale e organizzando l'eventuale seconda fila con un'accessibilità secondaria</i>			
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>2_17</b> <b>Sistema lineare di via Morosini</b>	<b>ART. 47</b> <i>Il PI individua specifici ambiti all'interno delle succitate zone (anche su proposta dei singoli proprietari) all'interno dei quali avviare le indicate politiche di qualificazione dei fronti, proponendo abachi di interventi puntuali a bassa densità, da avviarsi attraverso azioni di compensazione ambientale che prevedano cessioni di aree utili alla formazione delle reti ecologiche (fasce fluviali, fasce tampone boscate, aree di mitigazione dei conflitti) e delle reti di connessione ciclopedonale. limitando comunque la realizzazione di nuove uscite, promuovendo una riqualificazione dell'asse stradale principale e organizzando l'eventuale seconda fila con un'accessibilità secondaria</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>3_1</b> <b>Assecondamento del processo di terziarizzazione dell'area a Martellago.</b>	<b>ART. 42</b> <i>Obiettivi specifici per l'area di Martellago sono la sua integrazione con il complesso sistema di servizi esistenti nel contesto (Parco Laghetti, polo sportivo), oltre che con il sistema relazionale (in primis con la Castellana), svolgendo in modo più qualificante il ruolo di "porta urbana" del capoluogo.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano ricade su un contesto già urbanizzato su cui non sussiste nessun habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano ricade su un contesto già urbanizzato su cui non sussiste nessun habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'area in questione non è confinante con l'area SIC ma solamente con la zona a pre-parco occupata da impianto artificiale che presenta un basso grado di naturalità e che non rappresenta habitat per le specie prioritarie considerate e può invece avere buone funzioni di filtro per un eventuale disturbo indiretto.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti significative.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione comporta un carico antropico supplementare che non andrà a gravare sulla zona del SIC. L'eventuale disturbo indiretto viene schermato dalla presenza di una zona a pre-parco occupata da impianto artificiale che presenta un basso grado di naturalità e che non rappresenta habitat per le specie prioritarie considerate e può invece avere buone funzioni di filtro per un eventuale disturbo indiretto.		X	
H - rumore	L'azione comporta un carico antropico supplementare che non andrà a gravare sulla zona del SIC. La trasformazione dell'area potrebbe comportare un limitato aumento del rumore eventualmente schermato dalla presenza di una zona a pre-parco occupata da impianto artificiale che presenta un basso grado di naturalità e che non rappresenta habitat per le specie prioritarie considerate ma che può invece avere buone funzioni di filtro per un eventuale disturbo indiretto.		X	
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano potrebbe comportare un limitato aumento dell'inquinamento luminoso eventualmente		✓	

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>3_2</b> <b>Polo Industriale-Direzionale Castellana Nord</b>	<b>ART. 49</b> Relativamente gravante sulla sr 245 "Castellana" gli obiettivi proposti sono: (aumento del livello di servizio alle attività produttive dell'area, attraverso l'insediamento di attività complementari e funzionali alle stesse (logistica, direzionale, alberghiero ed assimilabili); qualificazione fisico – funzionale del fronte lungo la Castellana; corretto inserimento ambientale e qualificato rapporto con l'area rurale circostante; mitigazione degli impatti nei confronti della residenza esistente.) Tali obiettivi possono essere raggiunti a discapito delle attuali funzioni allocate, ma nel rispetto delle valenze storico - ambientali del contesto.			
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitari	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>3_3</b> <b>Miglioramento della relazione con il parco laghetti</b>	<b>ART. 42</b> <i>Obiettivi specifici per l'area di Martellago sono la sua integrazione con il complesso sistema di servizi esistenti nel contesto (Parco Laghetti, polo sportivo), oltre che con il sistema relazionale (in primis con la Castellana), svolgendo in modo più qualificante il ruolo di "porta urbana" del capoluogo.</i>			
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione è diretta alla tutela del sito IT3250021-ExCaveMartellago ed è coerente con gli obiettivi di conservazione contenuti nella scheda specifica contenuta nell'allegato B DGR 2371-27/7/2006			X
B- frammentazione degli habitat di specie	come sopra			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	come sopra			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	come sopra			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	come sopra			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	come sopra			X
G - aumento del carico antropico	come sopra			X
H - rumore	come sopra			X
I – inquinamento luminoso	come sopra			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA			
<b>3_4</b> <b>Terziarizzazione dell'area industriale ed integrazione con tessuto residenziale ad Olmo</b>	<b>ART.42</b> <i>Relativamente all'ambito di via Selvanese gli obiettivi proposti sono: (aumento del servizio di trasporto pubblico, con la realizzazione delle funzioni ad esso allocato, quali stazione, terminal, interscambio modale ed assimilate; costituzione di una località centrale e fuoco urbano a sostegno dell'insediamento di Olmo, con la possibilità di allocazione di attività ad essa connessa, quali servizi, commercio ed assimilabili; recupero e valorizzazione delle aree di frangia ed il ridisegno del rapporto rururbano, anche con nuovo insediamento residenziale e rilocalizzazione delle attività ritenute non compatibili con il nuovo assetto; adeguamento / potenziamento degli assi viari esistenti, come via Dosa, a sostegno delle nuove funzioni e del nuovo ruolo assegnato all'area; costituzione di una area ambientale – naturalistica a fruizione pubblica lungo il Rio Roviego.)</i>	<b>Incidenza significativa</b>	<b>Incidenza non significativa</b>	<b>Incidenza esclusa</b>
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Azione di Piano	Estratto NTA			
<b>3_5</b> <b>Espansione industriale verso ovest</b>	<b>ART. 48</b> <i>Il PI, all'interno dei limiti individuati dal PAT, precisa ed articola gli ambiti nei quali è possibile attuare nuovi interventi, distinguendo quelli riservati all'incremento delle attività residenziali e/o produttive e delle attività ad esse connesse, da quelli riservati all'insediamento di attrezzature e servizi a supporto e complemento dei singoli sistemi insediativi e dei diversi ambiti funzionali.</i>	<b>Incidenza significativa</b>	<b>Incidenza non significativa</b>	<b>Incidenza esclusa</b>
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano ricade parzialmente su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, e prevede l'ampliamento verso ovest dell'esistente zona industriale di Maerne. L'azione è limitata ad una porzione ristretta di territorio che si mantiene a debita distanza dai SIC ma va comunque attentamente valutata l'influenza su eventuali habitat di specie, in particolare fossi, bacini palustri e siepi arboree.		X	
B- frammentazione degli habitat di specie	Come sopra		X	
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	Come sopra		X	
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione ha carattere strategico e non è in questa fase possibile prevedere a priori eventuali emissioni gassose ed inquinanti. Rispetto alle condizioni attuali la portata dell'azione non dovrebbe determinare incidenze significative sui siti.		X	
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione ha carattere strategico e non è in questa fase possibile prevedere a priori eventuali condizioni di rumorosità eccessiva. Rispetto alle condizioni attuali la portata dell'azione non dovrebbe determinare incidenze significative sui siti.		X	
I – inquinamento luminoso	L'azione ha carattere strategico e non è in questa fase possibile prevedere a priori eventuali condizioni di inquinamento luminoso. Rispetto alle condizioni attuali la portata dell'azione non dovrebbe determinare incidenze significative sui siti.		X	

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>3_6</b> <b>Espansione con funzioni miste su via Roviego</b>	<b>ART. 48</b> <i>Il PI, all'interno dei limiti individuati dal PAT, precisa ed articola gli ambiti nei quali è possibile attuare nuovi interventi, distinguendo quelli riservati all'incremento delle attività residenziali e/o produttive e delle attività ad esse connesse, da quelli riservati all'insediamento di attrezzature e servizi a supporto e complemento dei singoli sistemi insediativi e dei diversi ambiti funzionali.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano ricade parzialmente su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, e prevede l'ampliamento verso ovest dell'esistente zona industriale di Maerne. L'azione è limitata ad una porzione ristretta di territorio che si mantiene a debita distanza dai SIC ma va comunque attentamente valutata l'influenza su eventuali habitat di specie, in particolare fossi, bacini palustri e siepi arboree.		X	
B- frammentazione degli habitat di specie	Come sopra		X	
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	Come sopra		X	
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione ha comporta un aumento significativo delle emissioni			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione ha carattere strategico e non è in questa fase possibile prevedere a priori eventuali condizioni di rumorosità eccessiva. Rispetto alle condizioni attuali la portata dell'azione non dovrebbe determinare incidenze significative sui siti.		X	
I – inquinamento luminoso	L'azione ha carattere strategico e non è in questa fase possibile prevedere a priori eventuali condizioni di inquinamento luminoso. Rispetto alle condizioni attuali la portata dell'azione non dovrebbe determinare incidenze significative sui siti.		X	

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>4_1</b> <b>Polo a servizi di piazza Vittoria</b>	<b>ART. 51</b> <i>Relativamente al sistema delle aree centrali, obiettivo del PAT è un loro potenziamento ed interconnessione, in modo da realizzare un sistema di piazze / servizi adatto alle esigenze della civile convivenza; tale obiettivo potrà essere raggiunto anche attraverso la rilocalizzazione di volumi previsti e non realizzati, in modo da acquisire nuovi spazi e/o funzioni pubbliche o potenziare / confermare le esistenti;</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>4_2</b> <b>Attrezzature di accesso al Parco Laghetti a martellago</b>	<b>ART. 51</b> <i>Relativamente al sistema delle aree centrali, obiettivo del PAT è un loro potenziamento ed interconnessione, in modo da realizzare un sistema di piazze / servizi adatto alle esigenze della civile convivenza; tale obiettivo potrà essere raggiunto anche attraverso la rilocalizzazione di volumi previsti e non realizzati, in modo da acquisire nuovi spazi e/o funzioni pubbliche o potenziare / confermare le esistenti;</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano ricade su un ambiente già urbanizzato e non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano ricade su un ambiente già urbanizzato e non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'area in questione non è confinante con l'area SIC ma solamente con la zona a parco ed in particolare con l'area occupata da impianto artificiale che presenta un basso grado di naturalità e che non rappresenta habitat per alcune specie prioritarie e può invece avere buone funzioni di filtro.		X	
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti			X
G - aumento del carico antropico	L'azione comporta un carico antropico supplementare che non andrà a gravare sulla zona del SIC. L'obiettivo dell'azione è anzi quello di delocalizzare funzioni ricreative dalle aree interne del sito IT3250021-ExCaveMartellago ad un'area adiacente contribuendo in tal modo ad abbassare il carico antropico sulle aree più pregiate del sito.		X	
H - rumore	Il rumore eventualmente generato non determina impatto aggiuntivo sul SIC anzi è finalizzato ad uno spostamento dello stesso in aree marginali rispetto agli habitat presenti. va comunque attentamente valutata considerando i contesti effettivi di intervento, in particolare bacini palustri e siepi arboree, al fine di tenere in considerazione eventuali effetti transitori negativi dovuti per esempio alla realizzazione o alla scansione temporale degli interventi.		X	
I – inquinamento luminoso	L'azione ha carattere strategico non è quindi possibile determinare a priori l'eventuale aumento dell'inquinamento luminoso che dipendente dal tipo di funzioni e dalle attrezzature che si andranno ad		X	

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>4_4</b> <b>Attrezzature di accesso al Parco Laghetti a Maerne</b>	<b>ART. 51</b> <i>Relativamente al sistema delle aree centrali, obiettivo del PAT è un loro potenziamento ed interconnessione, in modo da realizzare un sistema di piazze / servizi adatto alle esigenze della civile convivenza; tale obiettivo potrà essere raggiunto anche attraverso la rilocalizzazione di volumi previsti e non realizzati, in modo da acquisire nuovi spazi e/o funzioni pubbliche o potenziare / confermare le esistenti;</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti			X
G - aumento del carico antropico	L'azione comporta un carico antropico supplementare che non andrà a gravare sulla zona del SIC. L'obiettivo dell'azione è anzi quello di delocalizzare funzioni ricreative dalle aree interne del sito IT3250021-ExCaveMartellago ad un'area adiacente contribuendo in tal modo ad abbassare il carico antropico sulle aree più pregiate del sito.			X
H - rumore	Il rumore eventualmente generato non determina impatto aggiuntivo sul SIC anzi è finalizzato ad uno spostamento dello stesso in aree marginali rispetto agli habitat presenti			X
I – inquinamento luminoso	Il livello di inquinamento luminoso eventualmente generato non determina impatto aggiuntivo rispetto all'attuale che ad oggi non risulta problematico.			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>4_5</b> <b>Polo a servizi di piazza IV Novembre</b>	<b>ART. 51</b> <i>Relativamente al sistema delle aree centrali, obiettivo del PAT è un loro potenziamento ed interconnessione, in modo da realizzare un sistema di piazze / servizi adatto alle esigenze della civile convivenza; tale obiettivo potrà essere raggiunto anche attraverso la rilocalizzazione di volumi previsti e non realizzati, in modo da acquisire nuovi spazi e/o funzioni pubbliche o potenziare / confermare le esistenti;</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>4_6</b> <b>Asse attrezzato a Servizi di via Chiesa/via Nazario Sauro</b>	<b>ART. 51</b> <i>Relativamente al sistema delle aree centrali, obiettivo del PAT è un loro potenziamento ed interconnessione, in modo da realizzare un sistema di piazze / servizi adatto alle esigenze della civile convivenza; tale obiettivo potrà essere raggiunto anche attraverso la rilocalizzazione di volumi previsti e non realizzati, in modo da acquisire nuovi spazi e/o funzioni pubbliche o potenziare / confermare le esistenti;</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>5_1</b> <b>Qualificazione della sr 245 (declassamento funzionale ad un recupero del ruolo di "centro città, messa in sicurezza)</b>	<b>ART.38</b> <i>In questo contesto, il P.I. individua le strategie e le modalità di attuazione degli obiettivi rilevati per ogni singolo sistema suindicato; in particolare detta le regole e le azioni per: gli interventi sulle infrastrutture da riqualificare, avendo attenzione alle sinergie con gli interventi al contorno; la soluzione dei nodi viabilistici e dei punti critici; la realizzazione degli interventi per la mobilità lenta, eventualmente integrando i percorsi individuati con ulteriori previsioni, avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi di nuova viabilità; avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi relativi al potenziamento dei servizi ferroviari ed alla realizzazione del SFMR.</i>			
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>5_2</b> <b>Rimodulazione fisica della sp 36 e la messa in sicurezza dei punti neri (via delle Motte, via Ca' Rossa e via Roviego)</b>	<b>ART.38</b> <i>In questo contesto, il P.I. individua le strategie e le modalità di attuazione degli obiettivi rilevati per ogni singolo sistema suindicato; in particolare detta le regole e le azioni per: gli interventi sulle infrastrutture da riqualificare, avendo attenzione alle sinergie con gli interventi al contorno; la soluzione dei nodi viabilistici e dei punti critici; la realizzazione degli interventi per la mobilità lenta, eventualmente integrando i percorsi individuati con ulteriori previsioni, avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi di nuova viabilità; avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi relativi al potenziamento dei servizi ferroviari ed alla realizzazione del SFMR.</i>			
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>5_3</b> <b>Rimodulazione fisica della sp 38</b>	<b>ART.38</b> <i>In questo contesto, il P.I. individua le strategie e le modalità di attuazione degli obiettivi rilevati per ogni singolo sistema suindicato; in particolare detta le regole e le azioni per: gli interventi sulle infrastrutture da riqualificare, avendo attenzione alle sinergie con gli interventi al contorno; la soluzione dei nodi viabilistici e dei punti critici; la realizzazione degli interventi per la mobilità lenta, eventualmente integrando i percorsi individuati con ulteriori previsioni, avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi di nuova viabilità; avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi relativi al potenziamento dei servizi ferroviari ed alla realizzazione del SFMR.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario;	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>5_4</b> <b>Riqualificazione dell'asse via Friuli con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi</b>	<b>ART.38</b> <i>In questo contesto, il P.I. individua le strategie e le modalità di attuazione degli obiettivi rilevati per ogni singolo sistema suindicato; in particolare detta le regole e le azioni per: gli interventi sulle infrastrutture da riqualificare, avendo attenzione alle sinergie con gli interventi al contorno; la soluzione dei nodi viabilistici e dei punti critici; la realizzazione degli interventi per la mobilità lenta, eventualmente integrando i percorsi individuati con ulteriori previsioni, avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi di nuova viabilità; avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi relativi al potenziamento dei servizi ferroviari ed alla realizzazione del SFMR.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>5_5</b> <b>Riqualificazione dell'asse via Stazione con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi</b>	<b>ART.38</b> <i>In questo contesto, il P.I. individua le strategie e le modalità di attuazione degli obiettivi rilevati per ogni singolo sistema suindicato; in particolare detta le regole e le azioni per: gli interventi sulle infrastrutture da riqualificare, avendo attenzione alle sinergie con gli interventi al contorno; la soluzione dei nodi viabilistici e dei punti critici; la realizzazione degli interventi per la mobilità lenta, eventualmente integrando i percorsi individuati con ulteriori previsioni, avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi di nuova viabilità; avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi relativi al potenziamento dei servizi ferroviari ed alla realizzazione del SFMR.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>5_6</b> <b>Riqualificazione dell'asse via Chiesa – via Sauro con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi</b>	<b>ART.38</b> <i>In questo contesto, il P.I. individua le strategie e le modalità di attuazione degli obiettivi rilevati per ogni singolo sistema suindicato; in particolare detta le regole e le azioni per: gli interventi sulle infrastrutture da riqualificare, avendo attenzione alle sinergie con gli interventi al contorno; la soluzione dei nodi viabilistici e dei punti critici; la realizzazione degli interventi per la mobilità lenta, eventualmente integrando i percorsi individuati con ulteriori previsioni, avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi di nuova viabilità; avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi relativi al potenziamento dei servizi ferroviari ed alla realizzazione del SFMR.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo;	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA			
<b>5_7</b> <b>Connessione via Olmo / via Frassinelli (Maerne est)</b>	<b>ART.38</b> <i>In questo contesto, il P.I. individua le strategie e le modalità di attuazione degli obiettivi rilevati per ogni singolo sistema suindicato; in particolare detta le regole e le azioni per: gli interventi sulle infrastrutture da riqualificare, avendo attenzione alle sinergie con gli interventi al contorno; la soluzione dei nodi viabilistici e dei punti critici; la realizzazione degli interventi per la mobilità lenta, eventualmente integrando i percorsi individuati con ulteriori previsioni, avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi di nuova viabilità; avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi relativi al potenziamento dei servizi ferroviari ed alla realizzazione del SFMR.</i>	<b>Incidenza significativa</b>	<b>Incidenza non significativa</b>	<b>Incidenza esclusa</b>
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Azione di Piano	Estratto NTA			
<b>5_8</b> <b>Circonvallazione Ovest di Maerne</b>	<b>ART.38</b> <i>In questo contesto, il P.I. individua le strategie e le modalità di attuazione degli obiettivi rilevati per ogni singolo sistema suindicato; in particolare detta le regole e le azioni per: gli interventi sulle infrastrutture da riqualificare, avendo attenzione alle sinergie con gli interventi al contorno; la soluzione dei nodi viabilistici e dei punti critici; la realizzazione degli interventi per la mobilità lenta, eventualmente integrando i percorsi individuati con ulteriori previsioni, avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi di nuova viabilità; avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi relativi al potenziamento dei servizi ferroviari ed alla realizzazione del SFMR.</i>	<b>Incidenza significativa</b>	<b>Incidenza non significativa</b>	<b>Incidenza esclusa</b>
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano ricade in un contesto territoriale di potenziale connessione ecologica tra i siti IT3250008 ed IT3250021. Dato il carattere strategico della previsione va considerata l'influenza delle azioni di piano sulla effettiva dotazione di potenziali habitat di specie eventualmente intersecati dall'infrastruttura (fossi, scoline, aree palustri, siepi, filari etc..).		X	
B- frammentazione degli habitat di specie;	Come sopra		X	
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario;	Come sopra		X	
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario;	L'area è esterna ad aree SIC o ZPS quindi non può sussistere nessuna perdita di specie vegetali rilevanti			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo;	L'azione prevede il sovrappasso del fiume Marzenego a valle del Sito IT3250008-ExCaveVillettaSalzano non si ritiene quindi possa interferire in modo diretto con habitat umidi e le specie presenti nei siti, vanno però considerati eventuali effetti indiretti sulle relazioni ecologiche tra i sic.		X	
F - emissioni gassose ed inquinanti;	L'azione comporta un aumento di emissioni di particolato ed inquinanti atmosferici dovuti all'aumento del traffico, Considerato il carattere strategico dell'azione di piano vanno considerate le ricadute effettive sul sito e sugli habitat di specie interessati dall'infrastruttura.		X	
G - aumento del carico antropico;	L'azione ha carattere strategico e non è in questa fase possibile prevedere a priori eventuale aumento del carico antropico. Rispetto alle condizioni attuali la portata dell'azione non dovrebbe determinare incidenze significative sui siti.		X	
H - rumore.	L'azione ha carattere strategico e non è in questa fase possibile prevedere a priori eventuali emissioni supplementari di rumore. Rispetto alle condizioni attuali la portata dell'azione non dovrebbe determinare incidenze significative sui siti.		X	

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>5_9</b> Supporto all'ipotesi trasportistica di una fermata dell'SFMR	<b>ART.38</b> <i>In questo contesto, il P.I. individua le strategie e le modalità di attuazione degli obiettivi rilevati per ogni singolo sistema suindicato; in particolare detta le regole e le azioni per: gli interventi sulle infrastrutture da riqualificare, avendo attenzione alle sinergie con gli interventi al contorno; la soluzione dei nodi viabilistici e dei punti critici; la realizzazione degli interventi per la mobilità lenta, eventualmente integrando i percorsi individuati con ulteriori previsioni, avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi di nuova viabilità; avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi relativi al potenziamento dei servizi ferroviari ed alla realizzazione del SFMR.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Azione di Piano	Estratto NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>5_10</b> Nuovo capolinea bus urbani a Martellago	<b>ART.38</b> <i>In questo contesto, il P.I. individua le strategie e le modalità di attuazione degli obiettivi rilevati per ogni singolo sistema suindicato; in particolare detta le regole e le azioni per: gli interventi sulle infrastrutture da riqualificare, avendo attenzione alle sinergie con gli interventi al contorno; la soluzione dei nodi viabilistici e dei punti critici; la realizzazione degli interventi per la mobilità lenta, eventualmente integrando i percorsi individuati con ulteriori previsioni, avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi di nuova viabilità; avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi relativi al potenziamento dei servizi ferroviari ed alla realizzazione del SFMR.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**AZIONI DI PIANO**

Azione di Piano	Estratto NTA			
<b>5_11</b> <b>SuperCastellana a Nord del Dese</b>	<b>ART.38</b> <i>In questo contesto, il P.I. individua le strategie e le modalità di attuazione degli obiettivi rilevati per ogni singolo sistema suindicato; in particolare detta le regole e le azioni per: gli interventi sulle infrastrutture da riqualificare, avendo attenzione alle sinergie con gli interventi al contorno; la soluzione dei nodi viabilistici e dei punti critici; la realizzazione degli interventi per la mobilità lenta, eventualmente integrando i percorsi individuati con ulteriori previsioni, avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi di nuova viabilità; avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi relativi al potenziamento dei servizi ferroviari ed alla realizzazione del SFMR.</i>	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Azione di Piano	Estratto NTA			
<b>5_12</b> <b>Connessione via Olmo / via Frassinelli (Olmo sud)</b>	<b>ART.38</b> <i>In questo contesto, il P.I. individua le strategie e le modalità di attuazione degli obiettivi rilevati per ogni singolo sistema suindicato; in particolare detta le regole e le azioni per: gli interventi sulle infrastrutture da riqualificare, avendo attenzione alle sinergie con gli interventi al contorno; la soluzione dei nodi viabilistici e dei punti critici; la realizzazione degli interventi per la mobilità lenta, eventualmente integrando i percorsi individuati con ulteriori previsioni, avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi di nuova viabilità; avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi relativi al potenziamento dei servizi ferroviari ed alla realizzazione del SFMR.</i>	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Azione di Piano	Estratto NTA			
<b>5_13 Rimodulazione S.P. 39 Moglianese</b>	<b>ART.38</b> <i>In questo contesto, il P.I. individua le strategie e le modalità di attuazione degli obiettivi rilevati per ogni singolo sistema suindicato; in particolare detta le regole e le azioni per: gli interventi sulle infrastrutture da riqualificare, avendo attenzione alle sinergie con gli interventi al contorno; la soluzione dei nodi viabilistici e dei punti critici; la realizzazione degli interventi per la mobilità lenta, eventualmente integrando i percorsi individuati con ulteriori previsioni, avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi di nuova viabilità; avendo attenzione alla sicurezza stradale e la valorizzazione del contesto paesaggistico ambientale; la realizzazione degli interventi relativi al potenziamento dei servizi ferroviari ed alla realizzazione del SFMR.</i>	<b>Incidenza significativa</b>	<b>Incidenza non significativa</b>	<b>Incidenza esclusa</b>
<b>Tipi di incidenza</b>	<b>Descrizione della stima</b>			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie	L'azione di piano non interferisce con nessun contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non ricade su zone che possono fungere da connessione ecologica-funzionale tra i due SIC considerati, non si ritiene dunque possa interferire con habitat specifici per le specie prioritarie dei siti considerati. Pertanto gli interventi previsti non provocano riduzione delle specie animali.			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area di piano non interessa habitat caratteristici delle specie vegetali di interesse comunitario.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
G - aumento del carico antropico	L'azione non comporta aumento di carico antropico in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

**04 Screening**  
**FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**  
**OSSERVAZIONI ACCOLTE**

Osservazione/i	Descrizione/NTA	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Tipi di incidenza	Descrizione della stima			
<b>1_4</b>	L'osservazione segnala l'assenza di connotazione per l'area di ingresso all'abitato di Martellago da sud ovest e propone la previsione di un'area di riqualificazione finalizzata a determinare una effettiva "porta della città" posta a sud dell'abitato.  <b>Coerenza con la V.A.S.</b> La proposta è coerente con gli obiettivi generali di sostenibilità di cui a pag. 168 del Rapporto Ambientale. Non si evidenziano conflitti con le componenti ambientali di cui a p. 328 del Rapporto ambientale.			
A- perdita di superficie di habitat di specie	L'azione di piano ricade su un contesto periurbano su cui non sussiste nessun habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
B- frammentazione degli habitat di specie;	L'azione di piano ricade su un contesto periurbano su cui non sussiste nessun habitat caratteristico delle specie presenti nei sic considerati.			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario;	L'azione di piano non interessa alcun habitat di passo vocato alla connessione naturalistica tra i sic IT03250021 e IT03250008 quindi non comporta, nemmeno indirettamente, riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario;	L'area è esterna ad aree SIC o ZPS quindi non può sussistere nessuna perdita di specie vegetali di interesse comunitario, si esclude anche la minima interferenza sullo sviluppo di queste ultime.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo;	L'azione non comporta modificazione di corpi idrici			X
F - emissioni gassose ed inquinanti;	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti			X
G - aumento del carico antropico;	L'azione comporta un limitato carico antropico supplementare dovuto all'aumento delle abitazioni che non incidono sui siti comunitari considerati.			X
H - rumore.	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un impatto significativo sui siti considerati.			X

Osservazione/i	Descrizione	Incidenza significativa	Incidenza non significativa	Incidenza esclusa
Parametri di incidenza	Descrizione della stima			
<b>1_5 Martellago</b> <b>1_6 Maerne</b> <b>1_7 Olmo</b>	Osservazioni che riguardano la possibilità di rimuovere le criticità idrauliche presenti a nord dell'abitato di Martellago tra il fiume Dese e lo scolo Bazzera, a nord di Olmo, tra il Marzenego e via Olmo ed a Est dell'abitato di Maerne tra via Frassinelli e la ferrovia  <b>Coerenza con la V.A.S.</b> <i>Eventuali programmi complessi finalizzati alla risoluzione delle criticità idrauliche reversibili dovranno essere soggetti a verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica in particolare per le interferenze con l'assetto idraulico del territorio.</i>			
A- perdita di superficie di habitat di interesse comunitario	Le osservazioni ricadono su contesti non rilevanti ai fini della connettività ecologica fra i sic per cui non sussiste alcuna perdita di habitat di specie.			X
B- frammentazione degli habitat di interesse comunitario	Le osservazioni ricadono su contesti non rilevanti ai fini della connettività ecologica fra i sic per cui non sussiste alcuna frammentazione di habitat di specie			X
C - riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	L'azione di piano non interessa alcun habitat di passo vocato alla connessione naturalistica tra i sic IT03250021 e IT03250008 quindi non comporta, nemmeno indirettamente, riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario			X
D - perdita di specie vegetali di interesse comunitario	L'area è esterna ad aree SIC o ZPS quindi non può sussistere nessuna perdita di specie vegetali di interesse comunitario, si esclude anche la minima interferenza sullo sviluppo di queste ultime.			X
E- alterazione dei corpi idrici e delle acque del sottosuolo	L'azione comporta modificazione di corpi idrici che non incidono sugli habitat e sulle specie dei siti natura 2000			X
F - emissioni gassose ed inquinanti	L'azione non comporta emissioni gassose ed inquinanti			X
G - aumento del carico antropico	L'azione comporta un limitato carico antropico supplementare dovuto all'aumento delle abitazioni che non incidono sui siti comunitari considerati.			X
H - rumore	L'azione di piano non comporta un aumento di emissioni di rumore in grado di avere un'incidenza significativa sui siti considerati.			X
I – inquinamento luminoso	L'azione di piano non comporta inquinamento luminoso in grado di avere un'incidenza significativa sui siti considerati.			X

## FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE INDICAZIONI E PRESCRIZIONI ESECUTIVE

### INDICAZIONI E PRESCRIZIONI ESECUTIVE

La valutazione dettagliata delle azioni di piano non mette in evidenza incidenze significativa sui siti Natura 2000 considerati nella presente relazione.

### BUONE PRASSI

Il piano di assetto del territorio è comunque uno strumento di pianificazione strategica che non entra nel dettaglio delle specifiche azioni previste, è quindi opportuno, in base al principio di precauzione e di tutela degli ecosistemi attenersi ad alcune indicazioni di buona pratica che possano comunque migliorare l'inserimento ambientale delle azioni di piano:

- In fase di cantiere si dovrà prestare attenzione alla produzione di polvere e rumore ed allo spargimento di rifiuti ed oli usati.
- Utilizzare essenze autoctone per i nuovi impianti vegetazionali di progetto
- Orientare l'urbanizzazione in modo da rivolgere le parti con maggiore carico antropico (Piazze, giardini pubblici attrezzati, impianti sportivi, etc..) verso le parti centrali o già urbanizzate, lasciando le parti con minore carico antropico (residenze, giardini privati, fasce boscate etc) verso la campagna.
- Dotare le infrastrutture viarie di progetto di opportuni passaggi faunistici che permettano la relazione ecologica tra i due lati della strada
- Proteggere gli ambiti adiacenti alle strade di progetto con la piantumazione mirata di fasce boscate di schermatura

### MISURE DI ATTENUAZIONE

La valutazione evidenzia inoltre alcune incidenze non significative indirette sulla specie prioritarie presenti nei contesti limitrofi ai sic considerati non tali da destare preoccupazione per le popolazioni faunistiche dei siti ma sufficienti per suggerire alcune misure di attenuazione delle incidenze. Tali misure permettono inoltre di evitare l'accumularsi di effetti negativi dovuti all'antropizzazione del territorio già in atto.

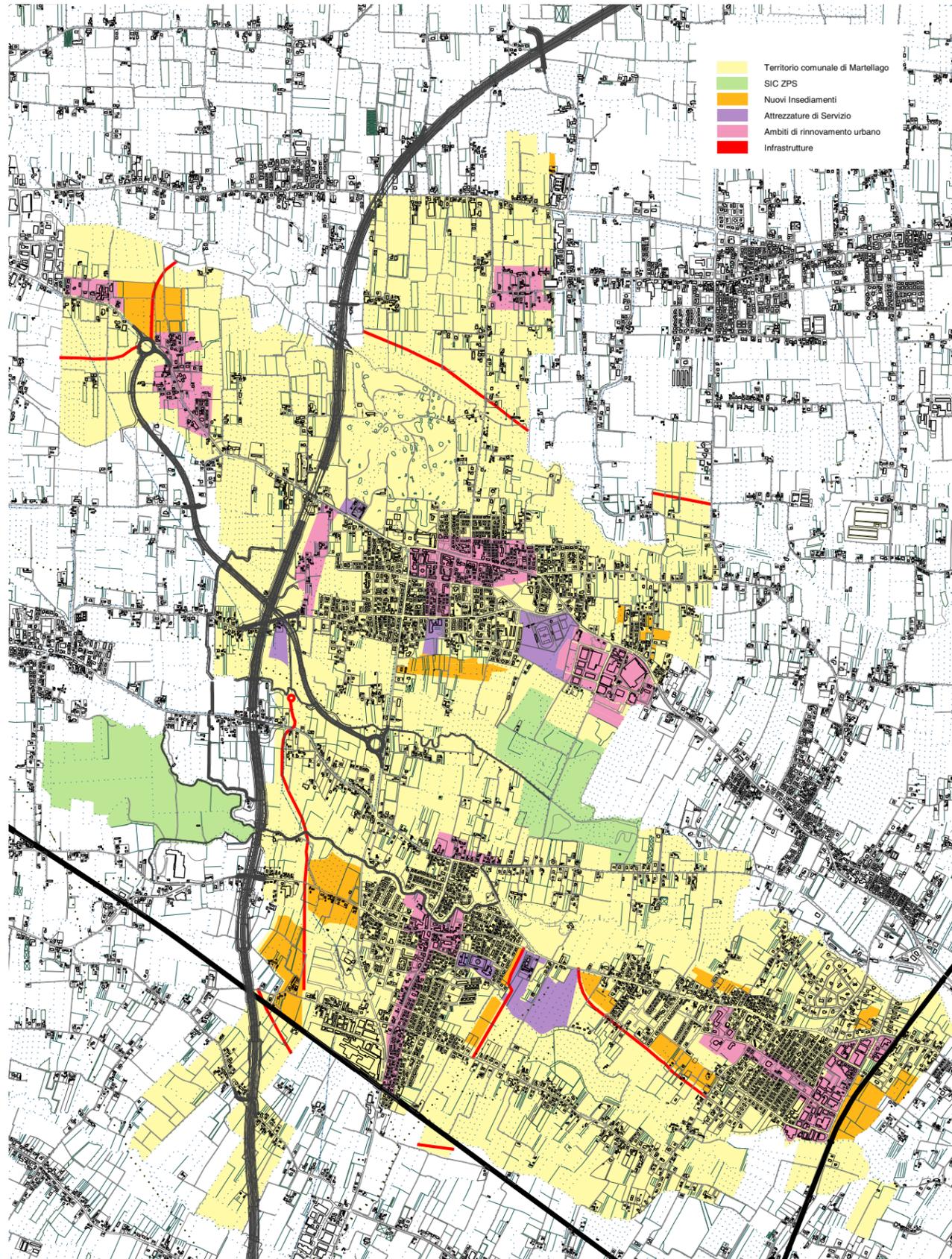
- Limitare l'inquinamento luminoso in direzione dei siti Natura 2000 orientando i proiettori stradali in modo opportuno.
- potenziare la naturalità delle fasce vegetazionali adiacenti agli interventi di piano, in modo da favorire lo scambio e la connessione ecologica tra gli ambiti
- Ricostituire in ambiti perimetrali di intervento eventuali siepi, filari o scoline (ecosistemi lineari) che ricadono nelle aree di intervento in modo da assicurare continuità ecologica.
- Programmare eventuali lavori sui corpi idraulici superficiali (fossi, scoli, paludi bacini) in pediodi in modo da non turbare la nidificazione e non nuocere alle specie in letargo presenti nel folto dei canneti e lungo le rive.

### VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN FASE DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Accertate le conclusioni della valutazione in oggetto da cui non emergono incidenze significative, considerato il carattere di indicazione generale e strategico del Piano di Assetto del Territorio e tenuto conto della prossimità geografica con i siti natura 2000 considerati alla luce del principio di precauzione si prescrive inoltre che per le seguenti azioni di piano, nella successiva fase di pianificazione e progettazione dovrà essere valutata la necessità di redigere o meno una relazione di valutazione di incidenza.

- 1\_1\_2 Fascia Fluviale di Rio Storto
- 1\_1\_3 Fascia Fluviale del Marzenego
- 1\_2 Ampliamento parco Laghetti
- 1\_4 Riserva integrale nel SIC
- 1\_5 Rafforzamento del corridoio ecologico tra SIC
- 2\_4 Ridisegno del margine sud di Martellago
- 2\_15 Via Ca' Bembo
- 3\_1 Assecondamento del processo di terziarizzazione dell'area industriale di Martellago
- 3\_3 Miglioramento della relazione con il parco laghetti
- 3\_5 Espansione industriale verso ovest a Maerne
- 3\_6 Espansione con funzioni miste su via Roviego a Maerne
- 4\_2 Attrezzature di accesso al parco Laghetti a Martellago
- 4\_4 Attrezzature di accesso al parco Laghetti a Martellago
- 5\_8 Circonvallazione Ovest di Maerne

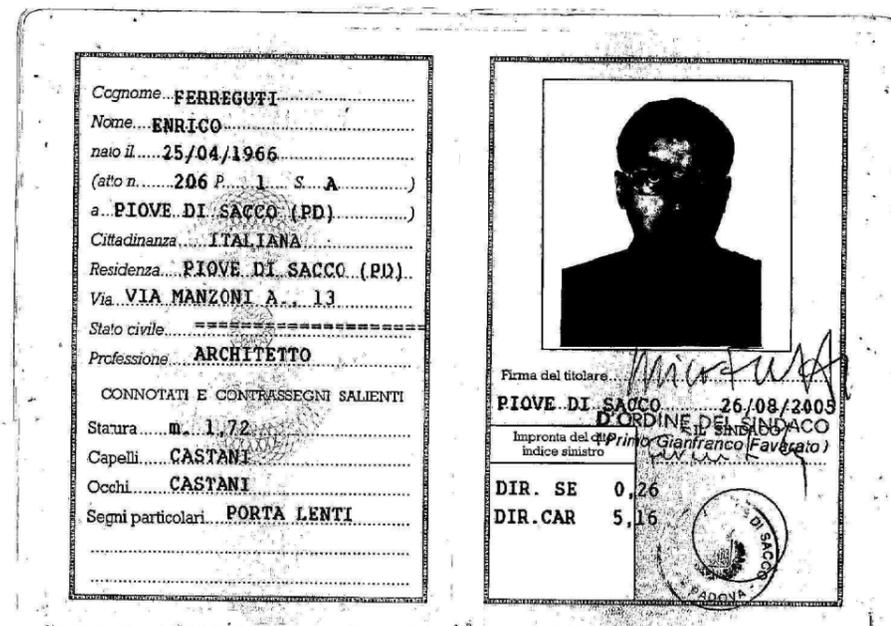
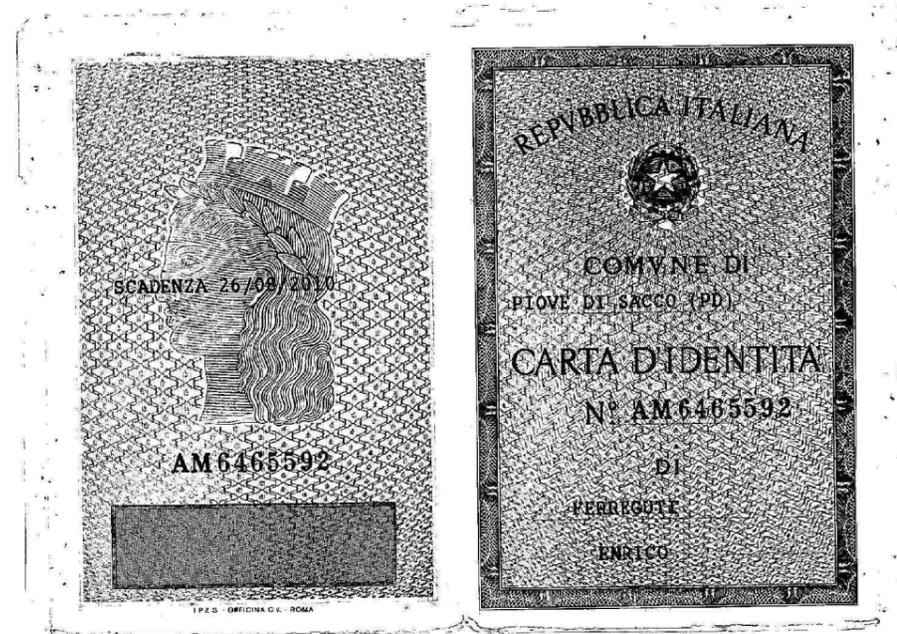
**SCREENING - FASE 4**  
**DICHIARAZIONE CONCLUSIVA**  
**RIF. PUNTO 4.1 ALLEGATO A DGR N.3173 DEL 10/10/2006**



Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
Descrizione del piano, progetto o intervento	P.A.T. Piano di assetto del territorio del comune di Martellago (VE)
Descrizione dei siti della Rete Natura 2000	
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	SIC ZPS IT3250021 "EX CAVE DI MARTELLAGO" SIC ZPS IT3250008 "EX CAVE DI VILLETTA DI SALZANO"
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati	Passante autostradale di Mestre
Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000	In riferimento alla tabelle relative alle Azioni di Piano risulta evidente come i possibili impatti possano derivare da azioni che riguardano: la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, produttivi o per servizi, la trasformazione e riqualificazione di aree esistenti e la realizzazione di nuove infrastrutture viarie. Dagli schemi e dalle elaborazioni allegate risulta come l'ambito territoriale interessato dagli interventi del PAT sia di limitata estensione territoriale anche per la scarsa disponibilità di aree trasformabili. Non si verifica sottrazione di superficie dei siti, né interferenze dirette significative con la funzionalità dei siti stessi. La presente relazione mette quindi in evidenza come le azioni del Piano di assetto del territorio, così come evidenziate e sintetizzate nelle tabelle allegate, non incidono sulla consistenza, sulla unitarietà e sulla funzionalità degli habitat specifici che costituiscono i siti natura 2000 oggetto della valutazione. Risulta altresì che, data la vicinanza tra i due siti indagati, è opportuno in base al principio di precauzione e tutela degli ecosistemi, indagare in fasi successive di valutazione possibili impatti non prevedibili in questa sede di valutazione che si potrebbero determinare nell'ambito territoriale di connessione ecologica tra i due sic. <b>Da questa valutazione allargata emerge dunque che le azioni previste dal Piano di Assetto del Territorio comunale di Martellago non risultino incidenti in modo significativo con i siti Natura 2000 considerati.</b>
Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultati della consultazione	Incontri in data 7/7/2010 e 8/7/2010 con Provincia di Venezia, gruppo ecologico Emys, Soprintendenza, APRPAV, Consorzio di bonifica Dese-Sile e comuni limitrofi
Dati raccolti per l'elaborazione dell'ideale valutazione	
Responsabili della verifica	Arch. Enrico Ferreguti
Fonte dei dati	Quadro conoscitivo del PAT/osservazione diretta
Livello di completezza delle informazioni	sufficiente
Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati	Comune di Martellago

<b>Tabella di valutazione riassuntiva</b>					
Indicazione della soluzione alternativa considerata					
Habitat / Specie (sia tutti quelli riportati nei formulari, sia gli ulteriori habitat e specie rilevati)		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
<b>Habitat classificati</b>					
3150	<i>Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition</i>	SI	NULLA	NULLA	NULLA
6430	<i>Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile</i>	NO	NULLA	NULLA	NULLA
91E0	<i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Podion, Anion incanae, Salicion albae)</i>	SI	NULLA	NULLA	NULLA
<b>Specie classificate</b>					
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	NO	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
AO23	<i>Nycticorax nycticorax</i>	SI	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
AO26	<i>Egretta garzetta</i>	SI	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
A029	<i>Ardea purpurea</i>	SI	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	NO	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
A060	<i>Aythya niroca</i>	SI	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
A082	<i>Circus cyaneus</i>	SI	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
A229	<i>Alcedo atthis</i>	SI	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
A338	<i>Lanius collurio</i>	NO	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
1220	<i>Emys orbicularis</i>	SI	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
1167	<i>Triturus carnifex</i>	SI	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
	<i>Hottonia palustris</i>	SI	NULLA	NULLA	NULLA
	<i>Utricularia australis</i>	SI	NULLA	NULLA	NULLA

<b>Esito della procedura di screening</b>	
Per una dettagliata illustrazione si rinvia a quanto dettagliatamente illustrato da pag 91 a pag 146	
<b>Dichiarazione firmata del professionista</b>	
Il sottoscritto Enrico Ferreguti, nato a Piove di Sacco (PD) il 25/04/1966 ed ivi residente in via Oreste Da Molin 12/2, iscritto all'albo degli architetti della provincia di Padova al numero 1382 ed incaricato dal comune di Martellago (VE) per la redazione della valutazione di incidenza del Piano di Assetto del Territorio comunale di Martellago	
<b>Dichiara</b>	
<b>che con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000</b>	
<p><b>Martellago, 29/06/2011.</b> <b>Arch. Enrico Ferreguti</b></p> <p>Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n.445/2000, il sottoscritto Arch.Enrico Ferreguti in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione dell'esame propedeutico alla valutazione di incidenza, dichiara che gli obiettivi e le azioni proposte dal PAT, con ragionevole certezza scientifica, sono strutturati in maniera tale da escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.</p> <p><b>Martellago, 29/06/2011.</b></p>	



#### BIBLIOGRAFIA

ANOE' N. 2000 - "Stato di fatto della vegetazione delle ex cave di Martellago denominate "Laghetti"". Studio Associato di Consulenza Naturalistica Sistema Naturae.

AA.VV., 1999 - Piano faunistico Venatorio. - Provincia di Venezia.

AA.VV., 2004a - Geomorfologia della provincia di Venezia. Note illustrative della Carta geomorfologica della provincia di Venezia. Esedra Editrice, Padova.

AA.VV., 2004b - Censimento delle aree naturali minori della regione Veneto. ARPAV - Servizio Comunicazione ed educazione Ambientale, Padova.

AA.VV., 2005a - Carta dei suoli del bacino scolante in laguna di Venezia. ARPAV, Padova.

AA.VV. 2005b - Infrastrutture verdi. Indirizzi per la pianificazione del territorio in funzione della costruzione di reti ecologiche a scala locale. Provincia di Padova Assessorato all'Ambiente.

AA.VV., 2005c - Strumenti e indicatori per la salvaguardia della biodiversità. Regione Veneto. Rete Natura 2000.

BASSAN V., VITTURI A., 2003 - Studio geoambientale del territorio provinciale di Venezia. Parte centrale. Provincia di Venezia. Assessorato alla Protezione Civile. SGEeditoriali, Padova.

BON M., CHERUBINI G., SEMENZATO M., - Atlante degli uccelli nidificanti della Provincia di Venezia. - Ass. Faunisti Veneti.

BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (a cura di), 1995 - Atlante dei Mammiferi del Veneto. - Lavori Soc. ven. Sc. nat., 21 (suppl.).

BRAUN-BLANQUET J., 1928 - Pflanzensoziologie. Springer verlag, Berlin.

BUFFA G., LASEN C., 2010 - Atlante dei siti natura 2000 del Veneto. - Regione Veneto.

GANDOLFI G., ZERUNIAN S., TORRICELLI P., MARCONATO A., 1991 - I pesci delle acque interne italiane. Ministero dell'Ambiente - Unione Zoologica Italian, Roma.

CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1992 - Libro rosso delle piante d'Italia. WWF, Roma.

CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997 - Liste rosse regionali delle piante d'Italia. WWF, S.B.I., Università di Camerino, Camerino.

EUROPEAN COMMISSION DG ENVIRONMENTAL, 1991 - Corine biotopes manual. Office Official Publications of the European Communities. EUR12587/3 EN, Luxembourg.

EUROPEAN COMMISSION DG ENVIRONMENTAL, 1999 - Interpretation manual of European Union habitat. EUR 15/2.

EUROPEAN COMMISSION DG ENVIRONMENTAL, 2007 - Interpretation manual of European Union habitat. EUR 27.

PIGNATTI S., 1995 - Vegetazione. In PIGNATTI (ed.), Ecologia Vegetale: 69-95. UTET, Torino.

PIGNATTI, 2002 - Flora d'Italia. Edagricole, Padova.

PIROLA A., 1984 - Rilevamento fitosociologico per la pianificazione ecologica territoriale. Scuola di Specializzazione in Conservazione della Natura e Pianificazione Ecologica Territoriale "Ruggero Tommaselli", Università degli Studi di Pavia.

RALLO G., PANDOLFI M., 1989 - Le zone umide del Veneto. - Muzzio Editore, Padova.